

Con il Patrocinio di:



mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti - 12^a edizione

AMBIENTE ED ECONOMIA OLTRE IL COVID-19

Impresa, Ricerca e Politica: nuova vision



2/3 Ottobre
NAPOLI

RASSEGNA
STAMPA



CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE

POLIECO



Sommario

COMUNICATI STAMPA.....	5
Invito Conferenza stampa.....	7
Comunicato stampa – Conferenza stampa.....	8
Comunicato stampa – Il Focus PolieCo con il Viceministro Sileri.....	9
Comunicato stampa – Al via a Napoli il Forum Internazionale PolieCo.....	11
Comunicato stampa – Pennisi (Dna): “Accordi criminalità e finanza, la politica esegue”.....	12
Comunicato stampa – Emergenza creata da politica debole e iter burocratici complessi.....	13
Comunicato stampa – Chef calabresi a Napoli al Forum PolieCo.....	15
Comunicato stampa – Covid 19, Mafia, ndrangheta e camorra arricchite con emergenza.....	16
Comunicato stampa – Covid 19, l’allarme della Dda di Milano.....	17
Comunicato stampa – Rifiuti, a Napoli e Caserta aumenta smaltimento illegale.....	18
Comunicato stampa – Rifiuti, a Lamezia Terme interramenti come ad Acerra.....	19
Comunicato stampa – Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: è allarme ambientale.....	20
LANCI DI AGENZIA.....	21
Ansa.....	23
Calcio: Sileri, passo indietro se molti giocatori positivi	23
Terra Fuochi: Sileri, screening anche con aiuto privati.....	23
Terra dei Fuochi: incaricato roghi, intensificare controlli.....	23
Forum Polieco, emergenza rifiuti creata da politica debole.....	24
Rifiuti: l'economia dei traffici illeciti, parlano i pm.....	24
Rifiuti: Sirignano, non solo mafia. Anche soluzioni carenti.....	25
QUOTIDIANI.....	27
Cronache di Caserta – Mercoledì 30 settembre.....	29
Il Mattino – Venerdì 2 ottobre.....	30
Il Roma – Domenica 4 ottobre.....	31
Il Quotidiano del Sud – Domenica 4 ottobre.....	32
Il Mattino – Domenica 4 ottobre.....	33
Metropolis – Domenica 4 ottobre.....	34
Osservatorio cittadino – Domenica 11 ottobre.....	35
VIDEO e TV LOCALI.....	37
TGR Campania.....	39
Pupia Tv – Youtube.....	40
Pupia Tv – Youtube.....	41
Pupia Tv – Youtube.....	42
SI Comunicazione – Youtube.....	43
Video Informazioni Agenzia – Youtube.....	44
Telenuova Plus – Youtube.....	44
Anteprima 24 – Youtube.....	45
Canale 8.....	46

Canale 9.....	46
Più Enne.....	46
Tele A.....	46
Tele A più.....	46
Tele Vomero.....	46
Campania Fenix.....	46
Tele Capri.....	46
Campi Flegrei.....	46
Tv Capital.....	46
Tv Luna.....	46
Tele Nuova.....	46
WEB.....	47
Ansa – Ambiente & Energia.....	49
Repubblica.it – Napoli.....	50
Repubblica.it – Napoli.....	51
Corriere della sera - Corriere del Mezzogiorno.....	52
Sport Mediaset.....	53
Sito Ministero delle Politiche Agricole.....	54
Pierpaolo Sileri – Account Facebook.....	55
Alessia Rotta – Account Facebook.....	56
Sito Confcooperative Campania.....	57
Sito Netcoop.....	58
Irritec – Pagina Facebook.....	60
Il Roma.....	61
Il Roma.....	62
Regioni & Ambiente.....	63
Green Report.....	64
E-Gazette.....	65
E-Gazette.....	66
Ambiente & Ambienti.....	67
EcoNote.....	69
Protecta.....	70
Non solo nautica.....	71
Insic.....	72
Pupia Tv.....	73
Pupia Tv.....	74
Pupia Tv.....	75
Pupia Tv.....	76
Pupia Tv.....	77
Pupia Tv.....	78
Pupia Tv.....	79
SI Comunicazione.....	80
Video Informazioni Agenzia.....	81
I Reporters.....	82
I Reporters.....	83
I Reporters.....	84
I Reporters.....	85
I Reporters.....	86
I Reporters.....	87
I Reporters.....	88
Il Quotidiano del Sud.....	89
Vivi Campania.....	90
Il Meridiano.....	91
Politicamente corretto.....	92
Voce Nuova.....	93
Quotidiano Italia.....	94

Italia da vivere.....	95
Informare Online.....	96
Informare Online.....	97
Cronache - Agenzia giornalistica.....	98
L'Inserito.....	99
Ermes Informa.....	100
Il Denaro.....	101
Informazione Campania.....	102
Appia Polis.....	103
Appia Polis.....	104
Appia Polis.....	105
Anteprima 24.....	106
Anteprima 24.....	107
Anteprima 24.....	108
Anteprima 24.....	109
Napoli Flash 24.....	110
Napoli Flash 24.....	111
Info Napoles.....	112
Il Gazzettino vesuviano.....	114
L'Ora vesuviana.....	115
Napoli Village.....	116
Napoli Più.....	117
Edizione Napoli.....	118
Edizione Napoli.....	119
Edizione Caserta.....	120
Stabia Channel.....	121
Corriere di San Nicola.....	123
Corriere di San Nicola.....	124
La Voce del Volturno.....	125
Caserta News.....	126
Caserta News.....	127
Caserta News.....	129
Caserta Web.....	130
Caserta 24 ore.....	131
Caserta 24 ore.....	132
Caserta 24 ore.....	133
Caserta 24 ore.....	134
Marigliano News.....	135
Marigliano News.....	136
Marigliano News.....	137
La Rampa.....	138
La Rampa.....	139
La Rampa.....	140
La Rampa.....	141
Contrasto TV.....	142
Contrasto TV.....	143
Contrasto TV.....	144
TG News.....	145
Il Mediano.....	146
Il Mediano.....	147
Il Mediano.....	148
Inter Magazine.....	149
Il Golfo 24.....	150
Il Golfo 24.....	151
Il dispaccio.....	152
Corriere della Calabria.....	153
Corriere della Calabria.....	154
Gazzetta del Sud.....	155

La C News.....	156
Calabria News.....	157
Il fatto di Calabria.....	158
La nuova Calabria.....	159
Calabria Economia.....	160
Il lamentino.....	161
Il lamentino.....	162
La Voce Cosentina.....	163
Delia Press.....	165
Lamezia Terme News.....	166
Lamezia Oggi.....	167
Lamezia in strada.....	168
Tele Mia.....	169
Preserre e dintorni.....	170
Stylo 24.....	171
Stylo 24.....	173
GSA – Igiene urbana.....	174
Veritas News 24.....	175

COMUNICATI STAMPA



Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti - 12ª edizione

**AMBIENTE ED ECONOMIA
OLTRE IL COVID-19**
Impresa, Ricerca e Politica: nuova vision

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE
POLIECO

Civ. 15 Palazzo di
mipaaf
Ministero dell'Industria
e del Commercio Estero

**HOTEL
ROYAL
CONTINENTAL**

**NAPOLI
2/3 ottobre
2020**

Category	Value (%)
1	65%
2	75%
3	55%
4	45%
5	35%
6	25%
7	15%
8	5%

Invito Conferenza stampa

A CASA DON DIANA, IL FOCUS POLIECO SU 'AMBIENTE E SALUTE' CON IL VICEMINISTRO SILERI

Domani, 30 settembre alle ore 11, a Casal di Principe presso il bene confiscato Casa don Diana si terrà l'incontro **"L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19"**, promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene PolieCo, in collaborazione con il Comitato don Pepe Diana.

Interverranno il Viceministro della Salute **sen. Pierpaolo Sileri**; il **Viceprefetto Filippo Romano**, Incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il **Generale Ciro Lungo**, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; **Simmaco Perillo**, presidente Nco. L'introduzione ai lavori sarà della **direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini** con un focus sulle carenze del sistema di gestione dei rifiuti, con i conseguenti danni all'ambiente e alla salute.

L'obiettivo dell'incontro che sarà aperto dai saluti del coordinatore del Comitato don Pepe Diana, **Salvatore Cuoci**, e del **presidente del PolieCo Enrico Bobbio**, è fare il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare e green, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia, l'occasione per uno sviluppo sostenibile, che rimetta al centro le persone e l'ambiente.

In tale contesto, sarà poi annunciato il programma del **Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti** promosso dal Consorzio PolieCo e previsto per il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

E' previsto un punto stampa per consentire ai colleghi giornalisti di fare interviste.

Comunicato stampa – Conferenza stampa

AMBIENTE ED ECONOMIA OLTRE IL COVID-19 IMPRESA, RICERCA E POLITICA: NUOVA VISION

Il **Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti**, promosso dal **PolieCo - Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene** e giunto alla sua *dodicesima edizione*, approderà a **Napoli**, dove si svolgerà i prossimi **2 e 3 ottobre**, al Royal Continental Hotel.

“Ambiente ed economia oltre il Covid – 19” è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta illustri esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del mondo accademico.

Il confronto sul tema ha l'obiettivo di analizzare gli scenari attuali, partendo dall'emergenza Coronavirus e dalla crisi globale, per delineare una nuova *vision*, che contempra soluzioni e proposte orientate allo sviluppo **green**.

Il Covid – 19 ha messo in rilievo i **problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti**, che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo.

Allo stesso tempo, l'emergenza sanitaria induce all'utilizzo di **dispositivi di protezione** per i quali vanno indicate e trovate corrette ed efficaci strade di smaltimento. Dalla sua **demonizzazione**, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella **prevenzione** del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane, la plastica ritorna ancora una volta al centro del dibattito. Di certo, all'emergenza Covid rischia di affiancarsi un peggioramento della situazione ambientale, con i dpi abbandonati in strada e che vanno ad aumentare la presenza di plastiche in mare.

*“La dispersione nell'ambiente è opera dell'uomo – sottolinea la **Direttrice del PolieCo Claudia Salvestrini** – ed evidenzia la necessità di inserire questi materiali in sistemi virtuosi di smaltimento. L'**economia circolare** non può continuare a restare un annuncio o ad appannaggio di poche realtà industriali che non vengono neanche incentivate e incoraggiate. È arrivato il momento – aggiunge Salvestrini - di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo, di una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale”.*

*“È necessario uno scatto d'orgoglio per il nostro Paese – commenta il **Presidente PolieCo Enrico Bobbio** – abbiamo tutte le carte in regola per poter attuare modelli di sostenibilità ambientale, ma è necessario un approccio imprenditoriale meno individualista e uno slancio verso la green economy, partendo dalla capacità di affrontare i problemi. Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina”.*

Il Forum, patrocinato dai **Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole**, si articolerà in quattro sessioni. La giornata del 3 ottobre è stata accreditata come corso dell'**Ordine dei Giornalisti della Campania**.

Comunicato stampa – Il Focus PolieCo con il Viceministro Sileri

ROGHI DI RIFIUTI E COVID- 19: IL FOCUS POLIECO CON IL VICEMINISTRO SILERI

“Quando ci riferiamo all’ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall’educazione all’igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti”. Lo ha detto il **viceministro alla salute Pierpaolo Sileri**, intervenendo all’incontro promosso dal **Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene PolieCo** a Casal di Principe, per affrontare il tema dell’emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid -19.

“In particolari territori dove, come quello del Casertano, l’incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte a causa dell’inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un’idea progettuale che sono certo troverà rapida concretezza anche in Campania e lo faremo ascoltando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il PolieCo, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La sinergia di forze deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d’azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate”.

“Tutelare l’ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la **direttrice del PolieCo Claudia Salvestrini** – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l’emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all’estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all’innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un’economia green e circolare”. “Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina”, ha detto in apertura il **presidente PolieCo Enrico Bobbio**.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il PolieCo ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

“Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale **Ciro Lungo** – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L’attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione”.

“Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese”, ha riferito **Filippo Romano, l’Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania**. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell’area cosiddetta “Terra dei Fuochi”. Si tratta di controlli cui prendono

parte tutte le forze dell'ordine, l'Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

L'incontro, che ha visto la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Diana, Salvatore Cuoci, dell'assessore all'Ambiente del Comune di Casal di Principe, Mirella Letizia, e del presidente del consorzio Nco, Simmaco Perillo, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio PolieCo che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.



Comunicato stampa – Al via a Napoli il Forum Internazionale PolieCo

AMBIENTE E COVID-19, AL VIA A NAPOLI IL FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

Domani, 2 ottobre parte a **Napoli** al Royal Continental Hotel, il **Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti**, promosso dal **Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene**.

Si parlerà di **“Ambiente ed economia oltre il Covid-19”**. I lavori si svolgeranno in **quattro Sessioni** per sottolineare la necessità di una **nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica**.

Il Covid-19 ha messo in rilievo i problemi endemici del **sistema della gestione dei rifiuti**, che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo.

I dispositivi di protezione utilizzati per l'emergenza sanitaria, se non correttamente avviati allo smaltimento rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale. La plastica torna al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane.

*“La dispersione nell'ambiente è opera dell'uomo – sottolinea la direttrice del PolieCo **Claudia Salvestrini** – ed evidenzia la necessità di inserire questi materiali in sistemi virtuosi di smaltimento. L'economia circolare non può restare un annuncio o riguardare solo poche realtà industriali che non vengono neanche incentivate e incoraggiate”.*

“È arrivato il momento - aggiunge Salvestrini - di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo, di una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale”.

Il Forum che è patrocinato dai **Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole**, si concluderà il 3 ottobre ed è stato **riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania** come corso di formazione ed aggiornamento per i giornalisti.

Comunicato stampa – Pennisi (Dna): “Accordi criminalità e finanza, la politica esegue”

FORUM POLIECO, PENNISI (DNA): “ACCORDI CRIMINALITÀ E FINANZA, LA POLITICA ESEGUE”

“Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti presi altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono”, lo ha detto **Roberto Pennisi** magistrato della **Direzione Nazionale Antimafia**, intervenuto al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, in corso a Napoli (Hotel Royal Continental). “Sarebbe gravissimo se dalla “economicizzazione” del diritto si passasse alla “finanziarizzazione” del diritto, o se la prima dovesse servire a dissimulare la seconda”, ha aggiunto Pennisi.

L'obiettivo deve essere riportare la collettività e la salute al centro delle scelte “Che i gestori della cosa pubblica – ha continuato-, dotati almeno di sufficiente capacità, non siano legati solo agli interessi di parte, ed operino pensando non a ciò che di essi si dice oggi, ma a ciò che se ne dirà domani”. In materia ambientale “le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale”.



Comunicato stampa – Emergenza creata da politica debole e iter burocratici complessi

EMERGENZA CREATA DA POLITICA DEBOLE E ITER BUROCRATICI COMPLESSI

Analisi e denunce al **Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti**. Per una nuova vision è necessario recuperare il ruolo decisionale della politica.

“Se l'emergenza da temporanea diventa cronica si trasforma in qualcosa di pressoché definitivo e questo accade laddove la politica è sottoposta a pressioni e a controlli di interessi privati che orientano l'opinione pubblica anche attraverso l'uso distorto dei mezzi di informazione”. E' la denuncia fatta dal senatore **Nicola Morra**, presidente della **commissione parlamentare antimafia** intervenendo al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti. “Se poi – ha aggiunto- nei territori in emergenza c'è anche una forte incidenza della criminalità organizzata è chiaro che gli interrogativi diventano importanti anche sull'azione di controllo che non viene esercitata e che crea dei meccanismi perversi”.

“Il controllo ambientale non può prescindere da un corretto funzionamento delle Arpa. Ci sono Agenzie regionali per l'ambiente che ben funzionano in alcune regioni come Toscana ed Emilia ma non in altri territori e questo – ha detto **Raffaele Piccirillo**, Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia- è un punto dal quale non si può più prescindere se l'obiettivo è uniformare una politica ambientale in grado di fornire risposte adeguate. Il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale”.

“Se gli impianti non si fanno è perché il più delle volte è il legislatore ad essere bloccato dall'opinione pubblica, Il tema dei roghi dei rifiuti deve partire dal motivo scatenante degli incendi, appiccati come forma alternativa di smaltimento dei rifiuti”, ha incalzato il viceprefetto **Filippo Romano** incaricato nazionale sul contrasto dei roghi dei rifiuti.

“Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti fatti altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono”, ha detto **Roberto Pennisi**, Sostituto Procuratore della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. In materia ambientale “le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale”.



Comunicato stampa – Chef calabresi a Napoli al Forum PolieCo

CHEF CALABRESI A NAPOLI AL FORUM POLIECO

Nove giovani chef calabresi, dell'associazione 'Uno chef per Elena e Pietro', protagonisti a Napoli, dove hanno cucinato per 140 persone, ospiti della 12a edizione del Forum Internazionale PolieCo 'Ambiente ed Economia oltre il Covid-19'.

L'associazione e scuola di cucina, gemellata con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, è operativa a Bianco, nel cuore della Locride, ed ha come obiettivo quello di formare gratuitamente giovani chef. Proprio l'arte culinaria, messa a punto in Calabria, è stata esportata a Napoli presso uno dei più prestigiosi hotel partenopei.

I giovani cuochi, guidati dal capo Chef Bruno de Francesco e dal direttore scientifico Silvio Greco, hanno cucinato la cena con prodotti tipici campani ed eccellenze calabresi. Un mix di bontà e qualità, che ha meritato il plauso di tutti i commensali.

Uno Chef per Elena e Pietro la storia

L'associazione 'Uno che per Elena e Pietro', nasce in seguito alla scomparsa di Elena e Pietro, morti in seguito ad un improvviso incidente stradale. Così Arturo e Graziella Praticò, genitori di Elena e zii di Arturo, hanno deciso di investire tutto il ricavato dell'assicurazione per aprire una scuola di cucina, che offre formazione e speranza nel comune di Bianco. Comune che sorge in un'area ad alta densità criminale.

Comunicato stampa – Covid 19, Mafia, ndrangheta e camorra arricchite con emergenza

COVID 19, MAFIA, NDRANGHETA E CAMORRA ARRICCHITE CON EMERGENZA

Mafie nel settore delle bonifiche, l'allarme è di **Eugenia Pontassuglia** Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. “Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso con il Covid, basti considerare il prevedibile **interesse della criminalità organizzata** verso quegli impianti di trattamento la cui capacità ricettiva è stata aumentata attraverso ordinanze regionali emesse nel settore della **gestione dei servizi ambientali e dello smaltimento di quella particolare categoria di rifiuti speciali rappresentata dai dispositivi sanitari e di protezione individuale “infetti”** utilizzati in ambienti a rischio”, ha detto la Pontassuglia, intervenendo al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, a Napoli.

Preoccupante per il magistrato della Dna è anche l'utilizzo dei consorzi per l'infiltrazione nelle gare pubbliche.

“I consorzi sfuggono ai controlli, visto che il controllo sulle società consortili viene fatto solo per quelle che hanno una quota di partecipazione superiore al 5% e nella maggior parte dei casi ci si ritrova dinanzi a una miriade di società con quote di poco inferiori. Se costituisco un consorzio in Emilia – Romagna, magari può sfuggire che un appalto nel settore dei rifiuti venga aggiudicato dal consorzio emiliano ma che poi le conseguenti attività vengano svolte dall'impresa campana inserita nel contesto criminale”.

Sulla stessa linea anche **Silvia Bonardi**, sostituto procuratore Dda di Milano.

“La 'ndrangheta non si è mai fermata, anzi durante l'emergenza Covid – 19, ha mostrato tutta la sua effervescenza”, ha sottolineato la Bonardi. “Da un punto di vista fisiologico la criminalità organizzata, anche **terminato il lockdown, ha dimostrato una notevole capacità infiltrante nel settore del reperimento dei dispositivi di protezione individuale, evidentemente con canali del tutto clandestini, dalle mascherine agli igienizzanti.** Ha inoltre convertito le strutture societarie di comodo in fornitrici di servizi di sanificazione”, ha continuato la Bonardi.

“Società che erano già conosciute per il traffico illecito dei rifiuti, si sono riconvertite con interessi criminali anche nel settore delle pompe funebri”, ha detto Bonardi chiedendosi anche per quale motivo le ordinanze regionali hanno previsto l'autorizzazione allo stoccaggio di quantitativi superiori dei rifiuti. “Questa previsione normativa - ha concluso- è intervenuta nel già traballante ed opaco mondo degli impianti di trattamento rifiuti con effetti deflagranti per chi si occupa di reprimere la gestione illecita dei rifiuti”.

Comunicato stampa – Covid 19, l'allarme della Dda di Milano

COVID 19, L'ALLARME DELLA DDA DI MILANO: “NDRANGHETA EFFERVESCENTE DURANTE L'EMERGENZA”

“La ‘ndrangheta non si è mai fermata, anzi durante l'emergenza Covid – 19, ha mostrato tutta la sua effervescenza”, così il sostituto procuratore della Dda di Milano, Silvia Bonardi. Al Forum internazionale sui rifiuti del consorzio nazionale PolieCo, conclusosi oggi a Napoli.

“Da un punto di vista fisiologico la criminalità organizzata, anche **terminato il lockdown, ha dimostrato una notevole capacità infiltrante nel settore del reperimento dei dispositivi di protezione individuale, evidentemente con canali del tutto clandestini, dalle mascherine agli igienizzanti.** Ha inoltre convertito le strutture societarie di comodo in fornitrici di servizi di sanificazione”, ha continuato la Bonardi.

“Società che erano già conosciute per il traffico illecito dei rifiuti, si sono riconvertite con interessi criminali anche nel settore delle pompe funebri”, ha detto Bonardi chiedendosi anche per quale motivo le ordinanze regionali hanno previsto l'autorizzazione allo stoccaggio di quantitativi superiori dei rifiuti. “Questa previsione normativa - ha concluso- è intervenuta nel già traballante ed opaco mondo degli impianti di trattamento rifiuti con effetti deflagranti per chi si occupa di reprimere la gestione illecita dei rifiuti”.

La presenza delle mafie nel settore delle bonifiche, è l'allarme lanciato invece da **Eugenia Pontassuglia** Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. “Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso con il Covid, basti considerare il prevedibile **interesse della criminalità organizzata** verso quegli impianti di trattamento la cui capacità ricettiva è stata aumentata attraverso ordinanze regionali emesse nel settore della **gestione dei servizi ambientali e dello smaltimento di quella particolare categoria di rifiuti speciali rappresentata dai dispositivi sanitari e di protezione individuale “infetti”** utilizzati in ambienti a rischio”, ha detto la Pontassuglia, intervenendo al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, a Napoli.

Preoccupante per il magistrato della Dna è anche l'utilizzo dei consorzi per l'infiltrazione nelle gare pubbliche.

“I consorzi sfuggono ai controlli, visto che il controllo sulle società consortili viene fatto solo per quelle che hanno una quota di partecipazione superiore al 5% e nella maggior parte dei casi ci si ritrova dinanzi a una miriade di società con quote di poco inferiori. Se costituisco un consorzio in Emilia – Romagna, magari può sfuggire che un appalto nel settore dei rifiuti venga aggiudicato dal consorzio emiliano ma che poi le conseguenti attività vengano svolte dall'impresa campana inserita nel contesto criminale”.

Comunicato stampa – Rifiuti, a Napoli e Caserta aumenta smaltimento illegale

RIFIUTI, A NAPOLI E CASERTA AUMENTA SMALTIMENTO ILLEGALE

Aumento degli illeciti e del traffico dei rifiuti con l'interessamento della criminalità a partire dalla raccolta e fino alla bonifica. E' quanto è stato evidenziato al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, da **Maurizio Giordano** della Dda di Napoli e **Cesare Sirignano** sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord.

“Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura – ha spiegato Giordano - **i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferimento e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento**”. “Si genera così – ha aggiunto - un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lautissimi. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere”.

A fronte di un cambiamento nel traffico illegale dei rifiuti, manca anche un adeguato controllo per assenza di risorse. “**E' sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria**, il che la dice lunga sulla possibilità di portare avanti indagini e controlli capillari”, ha detto Sirignano. Dal Sostituto Procuratore anche l'allarme sull'intervento di “procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti”.

“La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate fin ora. Non v'è dubbio, infatti, che – ha aggiunto- **non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi** che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali”.

Comunicato stampa – Rifiuti, a Lamezia Terme interramenti come ad Acerra

RIFIUTI, A LAMEZIA TERME INTERRAMENTI COME AD ACERRA

“**La Calabria è una nuova e importante Terra dei Fuochi** con rifiuti tombati nei terreni ed il conseguente aumento dell'inquinamento ambientale. Il tutto, grazie alla mancanza di controlli da parte degli enti preposti con Ispezioni sporadiche e interventi poco capillari, mentre la criminalità imprenditoriale lucra nella logica spietata del profitto”. Lo ha detto **Marica Brucci** sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme, intervenendo al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti a Napoli.

“Grazie ad un'intensa indagine condotta col Commissariato di Lamezia Terme, in coordinamento con la Procura Distrettuale di Milano, abbiamo dimostrato – ha spiegato Brucci - il traffico di società iscritte all'Albo dei Gestori Ambientali, eppure scatole vuote prive di capacità economica in grado di falsificare sistematicamente i formulari di trasporto dei rifiuti. I rifiuti sono stati sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme, vicino a coltivazioni di ulivo”.

Le registrazioni dei filmati hanno consentito di riprendere l'arrivo di autocarri che seguivano Mercedes e Bmw verso terreni predisposti da parte dei proprietari con profonde buche poi coperte con sabbie e terriccio.

“In sostanza, discariche a cielo aperto, che hanno consentito ai responsabili di lucrare il risparmio dei costi che il canale di smaltimento lecito avrebbe determinato. L'analisi dei suoli hanno accertato – ha continuato Brucci - l'inquinamento delle falde, riscontrando la presenza continuativa di **rifiuti pericolosi e non pericolosi**, tra cui farmaci scaduti. Vere bombe ecologiche, capaci di innescare un disastro ambientale”.

Le indagini anche a carico di un'importante società Lametina che si occupa in particolare della produzione di biodiesel, hanno dimostrato la presenza nei terreni antistanti allo stabilimento industriale di elevate soglie di concentrazione di idrocarburi pesanti, nonché di alluminio, ferro e manganese, nonché un pessimo saggio di tossicità delle acque dei canali che confluiscono nel Golfo di Sant'Eufemia, area sottoposta a vincolo paesaggistico.

Comunicato stampa – Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: è allarme ambientale

CORONAVIRUS, MASCHERINE E PLASTICHE IN MARE: È ALLARME AMBIENTALE

“Con l'emergenza Coronavirus abbiamo fatto un gigantesco passo indietro. Abbiamo perso cinque anni di battaglie contro l'utilizzo del monouso, con un danno notevole per l'ambiente. E' stimato che passeremo **da 340 milioni a 390 milioni di tonnellate della produzione mondiale annuale di plastica**, con la conseguente dispersione di dpi e altri materiali che non sono facilmente avviabili a riciclo e che andranno ad inquinare ulteriormente il mare”.

L'allarme è lanciato da **Silvio Greco, direttore della stazione zoologica “Anton Dohrn”**, biologo marino fra i massimi esperti di plastiche in mare, intervenuto al **Forum internazionale sui rifiuti del consorzio PolieCo**, conclusosi ieri a Napoli.

“E' necessario cambiare paradigma, altrimenti il lockdown non ci avrà insegnato nulla”, ha affermato Greco, rimarcando la necessità di “mascherine da realizzare in un unico materiale in modo da poter essere riciclate facilmente, evitando un peggioramento drastico dell'inquinamento ambientale”.

Alla sua voce si è aggiunta quella della **direttrice generale dell' Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Paola Del Negro**: “Purtroppo la più grande discarica del mondo è il mare!”. Del Negro, al Forum, ha mostrato le immagini dello zooplankton con pezzi di plastiche, frutto di una recente ricerca scientifica, che ancora una volta richiama l'attenzione sulla catena alimentare e su cosa finisce nel nostro piatto.

Non di certo incoraggianti i dati emersi dal progetto “Un Po di plastica” presentati da Roberto Cavallo, fondatore ed amministratore delegato della cooperativa Erica: “Abbiamo effettuato sei campionamenti e dall'analisi dei frammenti, è emerso che il fiume Po, ogni anno, riversa nel mare Adriatico circa 4 mila tonnellate di plastica”.

“Il tema del Forum di quest'anno, “Ambiente ed economia oltre il Covid – 19” – ha commentato **la direttrice PolieCo Claudia Salvestrini** – è stato scelto proprio per offrire spunti di riflessione sulla necessità di trasformare la crisi globale in occasione per un approccio determinato alla green e circular economy, che purtroppo finora è rimasta nel limbo delle buone intenzioni o al massimo appannaggio di poche realtà imprenditoriali, troppo spesso disincentivate”.

"Serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita – ha affermato al Forum la **Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta** -E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030”.

LANCI DI AGENZIA



Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti - 12ª edizione

**AMBIENTE ED ECONOMIA
OLTRE IL COVID-19**
Impresa, Ricerca e Politica: nuova vision

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE
POLIECO

Civ. 1° Parlamento di
MIPAAF
Ministero delle Politiche
Agricole, Alimentari e Rurali

HOTEL
ROYAL
CONTINENTAL

NAPOLI
2/3 ottobre
2020

Bar Color	Approximate Value (%)
Orange	65%
Red	75%
Light Orange	45%
Light Green	35%
Dark Green	85%

Ansa

Calcio: Sileri, passo indietro se molti giocatori positivi

'Stabilizzare e ripartire, ma non decide vice ministro Salute' (ANSA) - CASERTA, 30 SET - "In caso di più calciatori positivi va fatto un passo indietro, stabilizzare la situazione e ripartire. Ma la decisione di fermare un campionato di calcio non passa per il vice ministro della Salute, e quindi parlo da medico". Lo ha detto il vice ministro della Salute Pierpaolo Sileri, in visita a Casal di Principe (Caserta), presso Casa Don Diana, bene confiscato alla camorra, dove ha preso parte all'incontro "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana. "Se hai una squadra di calcio con molti giocatori positivi - ha proseguito Sileri - quella squadra farà fatica a giocare, ma quello che mi preoccupa è l'eventuale positività di altri giocatori di altre squadre, perché sebbene dubito che il contagio possa avvenire in campo con facilità perché il contatto lo hai mentre giochi, sono più preoccupanti i contatti conviviali come nello spogliatoio, a cena. Quindi se troviamo dieci giocatori positivi da una parte, cinque dall'altra, faccio fatica a pensare ad un campionato aperto". Sull'apertura degli stadi, Sileri dice "Sì, ma non certo con capienza piena". (ANSA).

YEC-TOR 30-SET-20 12:17 NNNN

Terra Fuochi: Sileri, screening anche con aiuto privati

(ANSA) - CASERTA, 30 SET - "La mia preoccupazione sono gli screening che purtroppo in questo periodo di emergenza Coronavirus non sono stati fatti, e quindi ora qui bisogna fare un investimento importante per farli. Penso a questa area funestata da patologie neo plastiche legate all'inquinamento ambientale". Lo ha detto il vice-ministro della Salute Pierpaolo Sileri a Casal di Principe, dove è intervenuto per un incontro sui roghi, cui ha preso parte anche l'Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania Filippo Romano, il generale dei carabinieri Forestali Ciro Lungo, la direttrice del Consorzio Polieco Claudia Salvestrini. "Abbiamo fatto dei protocolli per quelle problematiche non legate al Covid. Gli ospedali, dovendo gestire i pazienti Covid purtroppo stanno rimanendo indietro su cose su cui già prima erano indietro, penso a tutte le prestazioni specialistiche, agli interventi chirurgici; il problema delle liste di attesa non è un problema di oggi. Nella programmazione che in alcune Regioni è già partita, penso sia fondamentale creare dei canali che coinvolgono anche il privato, nel senso che un privato che possa aiutare il pubblico con le regole del pubblico in questo momento può aiutare a sopperire anche con gli screening". (ANSA).

YEC-PO 30-SET-20 13:10 NNNN

Terra dei Fuochi: incaricato roghi, intensificare controlli

"Sono, in media, 150 gli incendi al mese" (ANSA) - CASERTA, 30 SET - "Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese. Ma dobbiamo fare un passo in avanti, e intensificare la pressione sui campi nomadi". E' quanto ha affermato a Casal di Principe (Caserta) Filippo Romano, l'Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, nel corso dell'incontro tenuto a "Casa Don Diana" (bene confiscato) e intitolato "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell'area cosiddetta "Terra dei Fuochi"; si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell'ordine, l'Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive. "Ci preoccupa il cittadino che getta rifiuti in strada, ma più l'imprenditore che per risparmiare sui costi di smaltimenti immette il suo rifiuto in un canale illecito" dice Romano, che poi annuncia che nelle prossime riunioni sugli interventi da effettuare, si discuterà di come intervenire sui campi nomadi; le persone che vi vivono sono spesso responsabili di parte dei roghi tossici che avvengono sul territorio, e lo abbiamo visto dopo il lockdown, quando le attività illecite attorno a tali insediamenti sono aumentate". Romano ha insistito anche sull'importanza e l'urgenza di realizzare gli impianti per i rifiuti, come quelli per il compostaggio, ovvero per la frazione umida. Per Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco, che monitora i flussi dei rifiuti in polietilene, "purtroppo in questi anni il sistema viziato di raccolta, basato soprattutto sulla quantità e non sulla qualità, ha lasciato che gli imprenditori del settore si trasformassero in meri commercianti dei rifiuti, senza che si investisse in nuove tecnologie. Il sistema va cambiato, altrimenti continueremo a ritrovarci rifiuti che partono dal nostro Paese e anche dalla Campania per raggiungere mete estere o per finire in fiamme negli impianti di trattamento, in evidente difficoltà per l'avvio a smaltimento delle frazioni residue. L'emergenza Covid ha evidenziato ancora di più i problemi del settore e forse proprio la crisi globale può diventare l'opportunità per ripensare a nuovi modelli di economia circolare e green". (ANSA).

YEC-PO 30-SET-20 15:16 NNNN

Forum Polieco, emergenza rifiuti creata da politica debole

A incidere negativamente anche iter burocratici complessi (ANSA) - NAPOLI, 02 OTT - Analisi e denunce al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Per una nuova vision - secondo quanto emerso dall'incontro svoltosi a Napoli - è necessario recuperare il ruolo decisionale della politica. "Se l'emergenza da temporanea diventa cronica si trasforma in qualcosa di pressoché definitivo e questo accade laddove la politica è sottoposta a pressioni e a controlli di interessi privati che orientano l'opinione pubblica anche attraverso l'uso distorto dei mezzi di informazione". E' la denuncia - come sottolineato nella nota diffusa dagli organizzatori dell'evento - fatta dal senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia intervenendo al Forum. "Se poi - ha aggiunto - nei territori in emergenza c'è anche una forte incidenza della criminalità organizzata è chiaro che gli interrogativi diventano importanti anche sull'azione di controllo che non viene esercitata e che crea dei meccanismi perversi". "Il controllo ambientale non può prescindere da un corretto funzionamento delle Arpa. Ci sono Agenzie regionali per l'ambiente che ben funzionano in alcune regioni come Toscana ed Emilia ma non in altri territori e questo - ha detto Raffaele Piccirillo, capo di gabinetto del ministero della Giustizia - è un punto dal quale non si può più prescindere se l'obiettivo è uniformare una politica ambientale in grado di fornire risposte adeguate. Il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale". "Se gli impianti non si fanno è perché il più delle volte è il legislatore ad essere bloccato dall'opinione pubblica. Il tema dei roghi dei rifiuti deve partire dal motivo scatenante degli incendi, appiccati come forma alternativa di smaltimento dei rifiuti", ha incalzato il viceprefetto Filippo Romano incaricato nazionale sul contrasto dei roghi dei rifiuti. Secondo Roberto Pennisi, sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo "in materia ambientale le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale". (ANSA).

TOR 02-OTT-20 18:30 NNNN

Rifiuti: l'economia dei traffici illeciti, parlano i pm

Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore al tribunale di Napoli nord, ex della Dda di Napoli, dove ha indagato sui Casalesi, e della Procura Nazionale Antimafia, ha affermato che "la ciclica emergenza rifiuti rappresenta cartina di tornasole dell'inadeguatezza delle soluzioni adottate finora" Per il pm "bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalità, e aumentare le condizioni necessarie al controllo. E' sintomatico - ha aggiunto Sirignano - come nella Procura del Tribunale Napoli Nord, con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria".

"L' intervento di procacciatori di imprese e di broker. quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose - ha detto ancora il pm - rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti".

"Le indagini degli ultimi anni - secondo il pm - descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici.

In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali".

Maurizio Giordano, sostituto procuratore della Dda di Napoli, ha detto che "negli ultimi tre anni, nelle province di Napoli e Caserta, si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova mortalità di interesse della criminalità".

"Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata - ha proseguito Giordano - occupandosi non solo del segmento dello smaltimento, ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento".

Per il pm "si genera così, un circuito vizioso, che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che non c'è solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lautissimi. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere". ha concluso il pm. (ANSA).

YEC-OM 03-OTT-20 14:03 NNNN

Rifiuti: Sirignano, non solo mafia. Anche soluzioni carenti

Giordano (DDA), traffici aumentati. Nuovi interessi criminali tra parentesi (ansa) - NAPOLI, 03 OTT- “La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate finora. Non v'è dubbio, infatti che non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultando la provenienza e la tipologia. Lo ha detto il sostituto procuratore di Napoli nord Cesare Sirignano che, insieme con il collega Maurizio Giordano, in forza alla DDA di Napoli, è intervenuto al Forum internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, tenuto stamattina all'hotel Continental di Napoli. Bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente - ha detto ancora Sirignano - sottolineando la convenienza della legalità e aumentare le condizioni necessarie al controllo. Appare necessario rafforzare i presidi di legalità nei territori più esposti e rendere tangibile l'impegno dello stato nel contrasto a tutti i fenomeni criminali siano essi mafiosi o di criminalità comune. La Procura di Napoli nord è impegnata da tempo nel rendere efficace il sistema di controlli anche nel settore dei rifiuti. Tuttavia le forze in campo non sono ancora sufficienti. Basti pensare che circa 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti di polizia giudiziaria.

“L'intervento di procacciatori di imprese e di broker - ha concluso il magistrato - quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Le indagini negli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire i rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali.

Secondo Maurizio Giordano, sostituto procuratore della DDA di Napoli, “negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità.

Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare di appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferimento e della bonifica laddove si sono già accertati i casi di inquinamento. Si genera così un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lautissimi. È necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere.

PIO 03-OTT-20 14:45 NNNN

QUOTIDIANI



Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti - 12ª edizione

**AMBIENTE ED ECONOMIA
OLTRE IL COVID-19**
Impresa, Ricerca e Politica: nuova vision

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE
POLIECO

Cinque Pannone di
mipaef
Ministero delle Politiche
Agrarie, Alimentari e Rurali

HOTEL
ROYAL
CONTINENTAL

NAPOLI
2/3 ottobre
2020

Bar Color	Approximate Value (%)
Orange	85
Red	75
Light Orange	65
Light Green	55
Dark Green	45

Cronache di Caserta – Mercoledì 30 settembre

Casal di Principe

Covid e Terra dei Fuochi, Sileri in visita alla 'Casa don Diana'

CASAL DI PRINCIPE (cica) - Alle 11:30 il vicesministro della Salute **Pierpaolo Sileri** interverrà nell'evento "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid-19" che si terrà nel bene confiscato 'Casa don Diana'. Promossa dal Consorzio nazionale Polieco in collaborazione con il comitato don Peppe Diana,

mira a fare il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare e green, cogliendo nella crisi da pandemia, l'occasione per uno sviluppo sostenibile che rimetta al centro le persone e l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mattino – Venerdì 2 ottobre

Il vice ministro Sileri a Casale: «Non ci sono i presupposti per il lockdown»

«Non ci sono i presupposti per un nuovo lockdown, i contagi sono ancora sotto controllo, ma è giusto inasprire le regole». Così il viceministro alla Sanità, Pierpaolo Sileri, sulla situazione sanitaria, durante la

conferenza stampa di presentazione della due giorni di lavori sul tema «L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid 19» che si svolgerà a Napoli venerdì 2 e sabato 3 ottobre.

Mencocco a pag. 20



Sileri: «Non serve un nuovo lockdown ma inasprire le regole è necessario»

IL CONVEGNO

Fabio Mencocco

«Non ci sono i presupposti per un nuovo lockdown, i contagi sono ancora sotto controllo, ma è giusto inasprire le regole se c'è un incremento di casi in una regione»

Con questa riflessione iniziale, il viceministro alla Sanità, Pierpaolo Sileri, fa il punto sulla situazione sanitaria e ambientale durante la conferenza stampa di presentazione della due giorni di lavori sul tema «L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid 19», promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don

Peppi Diana che si svolgerà a Napoli il venerdì e sabato, 2 e 3 ottobre.

«OBIETTIVO PREVENZIONE»

«Quando si pensa alla salute delle persone non bisogna ragionare per compartimenti stagni, lo si è fatto per troppo tempo, ecco perché è necessario pensare non solo alle cure da fornire ai malati, ma anche alla

**IL VICEMINISTRO
ALLA SANITÀ
SILERI A CASAL DI PRINCIPE
PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DUE GIORNI
SULLA TERRA DEI FUOCHI**

prevenzione che si fa tutelando anche l'ambiente che lo circonda» ha ricordato il viceministro Sileri durante l'incontro coi giornalisti tenuto ieri a Casal di Principe a Casa don Diana. Sileri scongiura la possibilità di una nuova chiusura totale in Italia dato che per ora «non siamo ai livelli di altri paesi europei, questo perché abbiamo messo in campo misure di contrasto in tempo utile e gli italiani hanno rispettato le regole». Questo però non esclude la possibilità che si possano introdurre regole più dure qualora ci fosse un aumento dei casi, così come ha detto il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca. «Fondamentale è il rispetto delle regole di igiene, il distanziamento e l'utiliz-

CONFERENZA
Ieri l'incontro con la stampa a Casa Don Diana in vista del dibattito, a Napoli il 2 e il 3 ottobre



zo della mascherina» fa sapere Sileri.

IL FORUM

Proprio le mascherine, così come altri rifiuti speciali sono al centro del dibattito del Forum organizzato da Polieco che ancora una volta ha scelto la Campania per trattare il delicatissimo tema ambientale che afflig-

ge però l'Italia intera. Non è un caso che alla conferenza di presentazione hanno partecipato anche il generale Ciro Lungo, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania ed il viceprefetto Filippo Romano, Incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti, oltre a Claudia Salvestrini ed Enrico Bob-

bio responsabili di Polieco che hanno presentato anche un progetto per aiutare i contadini di Casal di Principe, Giugliano e Caivano a smaltire correttamente i rifiuti speciali prodotti in agricoltura, attraverso piattaforme e servizi dedicati, ed evitare accumuli e possibili roghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Roma – Domenica 4 ottobre

FORUM POLIECO Giordano della Dda: «Tra Napoli e Caserta aumento dei traffici nei settori di raccolta e smaltimento»

«Rifiuti, mafia e soluzioni carenti»

Il sostituto procuratore di Napoli Nord, Sirignano: «Più controlli e incentivi»

Di **Marco Carbone**

NAPOLI. «La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate finora. Non v'è dubbio, infatti, che non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso consorzi consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia».

LA POSIZIONE DI SIRIGNANO. A dirlo **Cesare Sirignano**, sostituto procuratore di Napoli Nord intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. «Bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalità e aumentare le condizioni necessarie al controllo. È sintomatico come nella Procura del Tri-

binale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria. L'intervento di procuratori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile - ha sottolineato - l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illecito e spesso oltre i confini nazionali», ha spiegato. Al Forum è intervenuto anche **Maurizio Giordano**, sostituto procuratore della Dda di Napoli. «Negli ultimi tre anni nelle province di Na-

poli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra - ha detto Giordano - si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento. Si genera così un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni latenti. È necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere».



● Cesare Sirignano, sostituto procuratore di Napoli Nord

Il Quotidiano del Sud – Domenica 4 ottobre

Al Forum internazionale Polieco di Napoli parla il sostituto procuratore Sirignano

Traffico di rifiuti, i pm avvertono

“I clan della camorra si sono organizzati in maniera ancora più raffinata”

NAPOLI - Al Forum Internazionale Polieco sull' economia dei rifiuti, in corso a Napoli, parlano i pm impegnati nelle indagini sui traffici illeciti di rifiuti. **Cesare Sirignano**, sostituto procuratore al Tribunale di Napoli Nord, ex della Dda di Napoli, dove ha indagato sui Casalesi, e della Procura nazionale antimafia, ha affermato che “la ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole dell' inadeguatezza delle soluzioni adottate finora”. Per il pm “bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalità, e aumentare le condizioni necessarie al controllo.

E' sintomatico - ha aggiunto Sirignano - come nella Procura del Tribunale Napoli Nord, con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria”.

“L' intervento di procaociatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose - ha detto ancora il pm - rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti”.

“Le indagini degli ultimi anni - secondo il pm - descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di impre-

se di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici.

In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali”.

Maurizio Giordano, sostituto procuratore della Dda di Napoli, ha detto che “negli ultimi tre anni, nelle province di Napoli e Caserta, si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità”.

“Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata - ha proseguito Giordano - occupandosi non solo del segmento dello smaltimento, ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della crea-

Il Mattino – Domenica 4 ottobre

Rifiuti, il grido dei pm Antimafia «Camorra dietro lo smaltimento»

IL FORUM

Un aumento negli ultimi tre anni del 30% del traffico illegale di rifiuti nelle province di Caserta e Napoli, di questi il 60% di procedimenti è contro ignoti, sono i dati allarmanti quelli che Maurizio Giordano sostituto procuratore della Dda di Napoli ha sviscerato durante il suo intervento alla dodicesima edizione del Forum Internazionale PolieCo sul riciclo dei rifiuti, che si è tenuto a Napoli venerdì e sabato.

La necessità di combattere i reati ambientali, però va in contrasto con la penuria di uomini della polizia giudiziaria presso il Tribunale di Napoli Nord, come evidenziato il sostituto procuratore Cesare Sirignano che ha detto: «È sintomatico come nella Procura

del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria». Di fatto c'è un sotto organico di almeno 40 unità, nonostante un territorio così ampio che nell'area del casertano e non solo, deve fare i conti con un problema gravissimo con accumulo di rifiuti, anche speciali e relativi roghi tossici che invadono il centro città.

Ma il contrasto allo smaltimento illecito dei rifiuti si fa anche tenendo conto di come è cambiata la mentalità criminale sul territorio casertano: «I clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento, ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento», ha detto Maurizio Giordano.

È in queste pieghe che si innesca un circuito vizioso in cui fare affari illeciti o usufruire di servizi a basso costo offerti dalla camorra è ancora più semplice per qualche «imprenditore spregiudicato» come ha detto Giordano che ha aggiunto: «Uno dei problemi è un sistema punitivo molto blando rispetto a guadagni molto alti. È necessario - ha concluso il sostituto procuratore - inasprire le pene per indurre chi fa parte del sistema a desistere». Di traffico illecito di rifiuti ha parlato anche Claudia Salvestrini, direttrice del Polieco, che ha messo in evidenza la necessità di «puntare su un riciclo di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Metropolis – Domenica 4 ottobre

Rifiuti, l'economia dei traffici illeciti

Luca Esposito

Al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, a Napoli, parlano i pm impegnati nelle indagini sui traffici illeciti di rifiuti. Cesare Sirignano, sostituto procuratore al Tribunale di Napoli Nord, ex della Dda di Napoli, dove ha indagato sui Casalesi, e della Procura nazionale antimafia, ha affermato che "la ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole dell' inadeguatezza delle soluzioni adottate finora"

Per il pm "bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalità, e aumentare le condizioni necessarie al controllo. E' sintomatico - ha aggiunto Sirignano - come nella Procura del Tribunale Napoli Nord, con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria". "L' intervento di procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose - ha detto ancora il pm - rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di rac-

colta e di smaltimento dei rifiuti". "Le indagini degli ultimi anni - secondo il pm - descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini naziona-

li". Maurizio Giordano, sostituto procuratore della Dda di Napoli, ha detto che "negli ultimi tre anni, nelle province di Napoli e Caserta, si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento, ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della bonifica".

Osservatorio cittadino – Domenica 11 ottobre

EMERGENZA AMBIENTALE IN EPOCA COVID

Il viceministro Sileri ospite del Polieco a Casa Don Diana



Emergenza ambientale in epoca **Covid** al centro del dibattito promosso dal **Polieco** a **Casal di Principe (Caserta)**, nel bene confiscato ribattezzato "**Casa don Diana**", alla presenza del viceministro della Salute **Pierpaolo Sileri**. Un'occasione per presentare agli organi di stampa l'edizione 2020 del **Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti** organizzato dal consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti a base di polietilene - presieduto da **Enrico Bobbio** e diretto da **Claudia Salvestrini** - che quest'anno, anziché nella tradizionale location di Ischia, si è tenuto all'Hotel Royal Continental di Napoli il **2 e 3 ottobre**.

Presenti, tra gli altri, il viceprefetto **Filippo Romano**, incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il generale **Ciro Lungo**, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; **Simmaco Perillo**, presidente della cooperativa sociale Nco, **Salvatore Cuoci**, coordinatore del Comitato don Diana, e **Mirella Letizia**, assessore all'Ambiente del Comune di Casal di Principe. E' stato fatto il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia l'occasione per uno sviluppo sostenibile che rimetta al centro le persone e l'ambiente. Sviluppo necessario anche per scongiurare rischi per la salute pubblica, come ha sottolineato il viceministro Sileri: "Gran parte delle patologie che abbiamo, aldilà della genetica, si associano ai fattori ambientali.

E' innegabile che laddove c'è più inquinamento e ci sono meno controlli e meno percorsi nel riciclo dei rifiuti è più probabile ammalarsi". Servono, quindi, regole ferree, come

quelle che ha reintrodotta in Campania il presidente **De Luca**, legate in particolare a misure stringenti su movida, feste e ricevimenti, sulle quali Sileri si dice d'accordo: "Laddove vi sono più contagi e può essere più difficile il controllo delle distanze e dell'utilizzo della mascherina servono regole più rigide". Regole che rievocano il lockdown generale di mesi fa che ci ha consentito, come sottolineato dal viceministro, "di riappropriarci della nostra quotidianità e di avere più libertà".

Il Covid-19 ha messo a dura prova l'economia mondiale ma può essere trasformato in opportunità per realizzare la tanto agognata "green economy" e arginare i traffici illeciti.

Questo l'auspicio del Forum del Polieco che vedrà anche stavolta a confronto esperti del settore italiani e dall'Estero. Intanto, la pandemia ha fatto emergere, come sostiene Claudia Salvestrini, l'inadeguatezza del sistema rifiuti in Italia: "Il Covid ha messo in evidenza le incapacità gestionali della gestione dei rifiuti in Italia: carenza di impiantistica e tutte le inefficienze legate alla raccolta differenziata. L'impossibilità di esportare i rifiuti in forme pseudo illegali, se non del tutto illegali, inoltre ha fatto venire fuori l'emergenza correlata alla carenza di impianti.

Auspicio, quindi, - conclude la direttrice del Polieco - che la due giorni di Napoli sia da sprono alle imprese pubbliche e private a realizzare nuovi impianti e a ricercare la vera green economy verso cui ha sempre puntato il nostro Forum. Solo che 12 anni fa abbiamo cominciato con dei problemi, oggi 2020 ci risiamo con gli stessi problemi, ma inaspriti e peggiorati. E' il momento, quindi, di darci una scossa per riappropriarci della vera economia circolare".

VIDEO e TV LOCALI



Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti - 12ª edizione

**AMBIENTE ED ECONOMIA
OLTRE IL COVID-19**
Impresa, Ricerca e Politica: nuova vision

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE
POLIECO

Civ. 1° Parlamento di
miperaf
MATERIE PLASTICHE
RICICLATE

**HOTEL
ROYAL
CONTINENTAL**

**NAPOLI
2/3 ottobre
2020**

The banner features a 3D bar chart with a world map background. The y-axis is labeled from 0% to 90% in 10% increments. The chart shows five bars of varying heights and colors (orange, red, light orange, green, dark green). The first bar is the tallest, reaching approximately 85%. The second bar is shorter, around 65%. The third bar is the shortest, around 45%. The fourth bar is around 55%. The fifth bar is around 75%. A butterfly is positioned to the left of the chart.

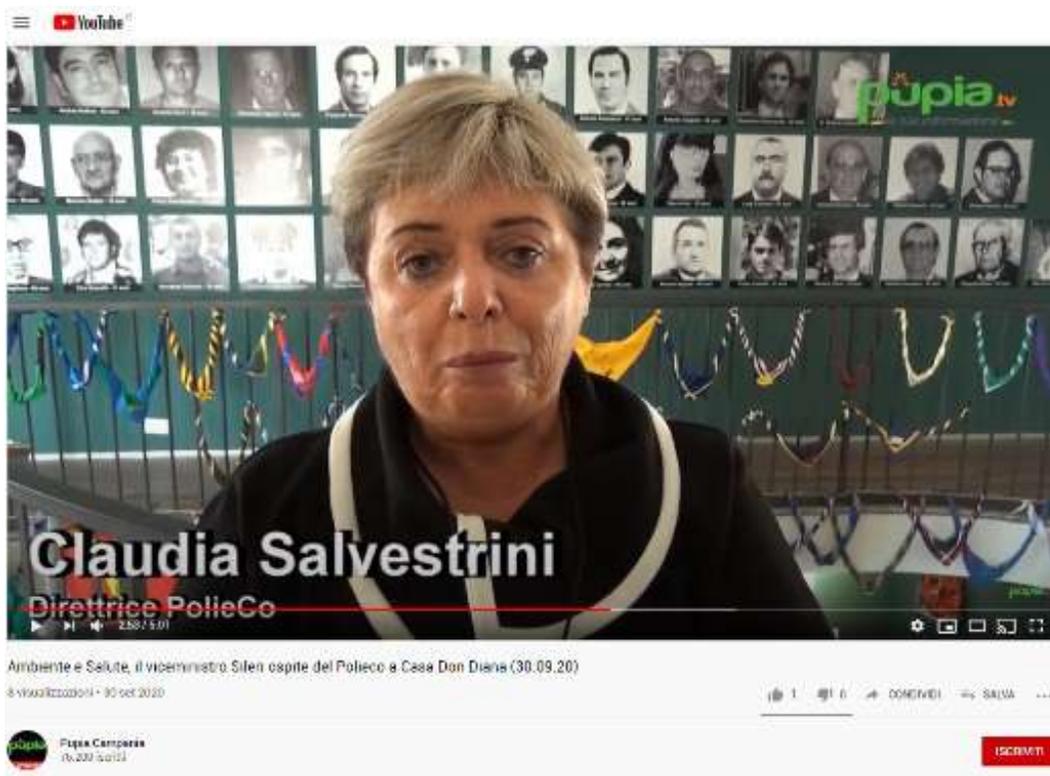
TGR Campania

Edizione delle 19.30 andata in onda il 13 ottobre 2020



Pupia Tv – Youtube

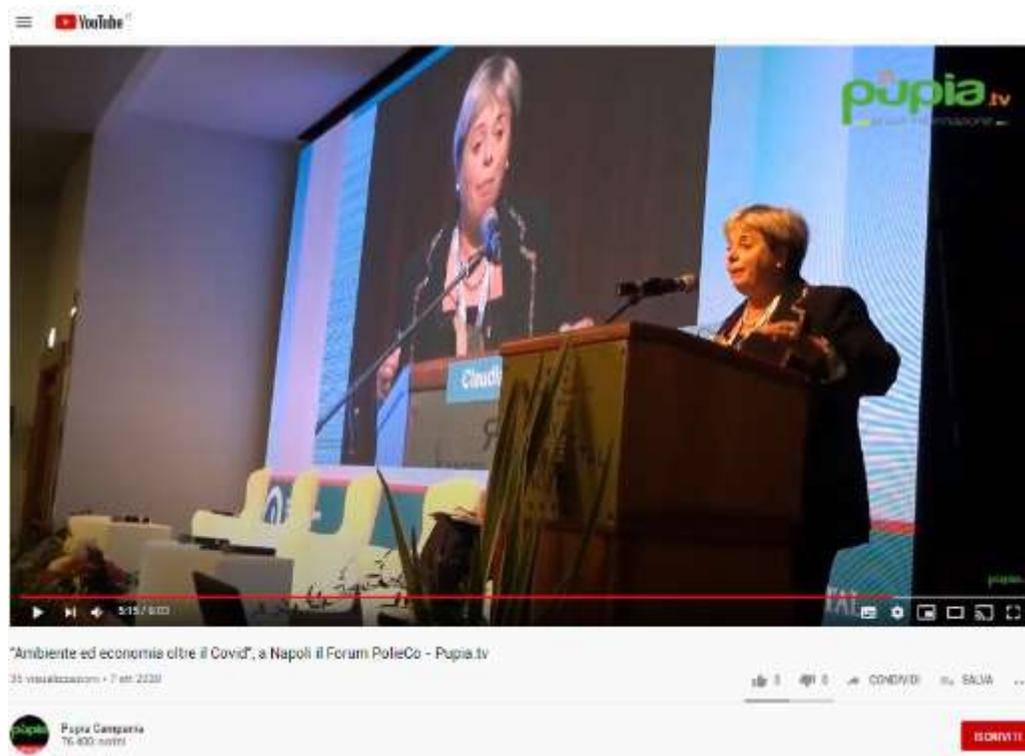
<https://youtu.be/fPrw2XgbCCs>



Emergenza ambientale in epoca Covid al centro del dibattito promosso dal Polieco a Casal di Principe (Caserta), nel bene confiscato ribattezzato “Casa don Diana”, alla presenza del viceministro della Salute Pierpaolo Sileri. Un’occasione per presentare agli organi di stampa l’edizione 2020 del Forum Internazionale sull’Economia dei Rifiuti organizzato dal consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti a base di polietilene - presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini - che quest’anno, anziché nella tradizionale location di Ischia, si terrà all’Hotel Royal Continental di Napoli il 2 e 3 ottobre.

Pupia Tv – Youtube

<https://youtu.be/Ph6kncW2mk8>



Dopo la presentazione a Casal di Principe, nel bene confiscato Casa don Diana, alla presenza del viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, si è tenuta a Napoli (al Royal Continental Hotel, anziché nella tradizionale location di Ischia) la 12esima edizione del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del PolieCo (consorzio nazionale per il riciclaggio di beni a base di polietilene), presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, sul tema "Ambiente ed economia oltre il Covid-19". I lavori si sono articolati in quattro sessioni per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica.

Il Covid-19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo. Come ha sottolineato la direttrice del consorzio Polieco, Claudia Salvestrini. Per Raffaele Piccirillo, capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, "il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale".

Grande attenzione sui dispositivi di protezione individuale utilizzati per l'emergenza sanitaria (in particolare le mascherine) che, se non correttamente avviati allo smaltimento, rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale; e sulla plastica, tornata al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane. Con un videomessaggio il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, impossibilitato a intervenire per sopraggiunti impegni istituzionali, ha sottolineato come il futuro del sistema di raccolta rifiuti punta alla tutela dell'ambiente e della salute.

Il Forum, come ormai consuetudine, è stato anche teatro di denunce sulle collusioni tra la criminalità e la politica e l'imprenditoria. E in vista dei fondi del Recovery Fund sicuro è il rischio di infiltrazioni delle mafie. Lo ha ribadito anche in questa occasione il senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia. Spesso sono proprio le mafie a nascondersi dietro agli ecoreati: la riforma c'è stata, ora è giunto il momento della concretezza, come sostenuto dalla deputata Alessia Rotta, presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati. (02/03.10.20)

Pupia Tv – Youtube

<https://youtu.be/JwI8gWG4nRo>



Napoli - “Oggi occorre un grande piano strategico e strutturale di public procurement e la gestione dell’ambiente e dei rifiuti è tra i primi comparti da mettere a sistema, oltre a settori come la sanificazione, il trasporto pubblico locale, le costruzioni e le manutenzioni. Ci spiace constatare che invece lo Stato pensi ad un sistema di erogazione improduttiva e ad una sovra responsabilizzazione dell’impresa”. E’ quanto afferma Massimo Stronati, presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi, nel suo intervento in occasione della 12esima edizione del Forum Internazionale sull’Economia dei Rifiuti, organizzato a Napoli dal consorzio PolieCo.

SI Comunicazione – Youtube

<https://youtu.be/FeX3n6YKF38>



Dopo la presentazione a Casal di Principe, nel bene confiscato Casa don Diana, alla presenza del viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, nei giorni scorsi si è tenuta a Napoli (al Royal Continental Hotel, anziché nella tradizionale location di Ischia) la 12esima edizione del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del PolieCo (consorzio nazionale per il riciclaggio di beni a base di polietilene) sul tema "Ambiente ed economia oltre il Covid-19". I lavori si sono articolati in quattro sessioni per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica. Il Covid-19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo.

Il Forum, come ormai consuetudine, è stato anche teatro di denunce sulle collusioni tra la criminalità e la politica e l'imprenditoria. E in vista dei fondi del Recovery Fund sicuro è il rischio di infiltrazioni delle mafie. Come ha sottolineato il senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia. Per Raffaele Piccirillo, capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, "il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale".

Video Informazioni Agenzia – Youtube

<https://youtu.be/-WAE76HPwWk>



Telenuova Plus – Youtube

<https://youtu.be/eaY67y0fsQE>



Anteprima 24 – Youtube

<https://youtu.be/9J0cYT4UHb8>



Sileri a Casal di Principe: "No a nuovo lockdown, su Terra dei Fuochi riprenderemo screening"

CONDIVIDI SALVA

24 anteprima24 guarda online
2250 iscritti

Seguici su [www.anteprima24.it](#) o [iscriviti](#)

ISCRIVITI

Canale 8



Canale 9



Più Enne



Tele A



Tele A più



Tele Vomero



Campania Fenix



Tele Capri



Campi Flegrei



Tv Capital



Tv Luna



Tele Nuova



WEB



Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti - 12^a edizione

**AMBIENTE ED ECONOMIA
OLTRE IL COVID-19**
Impresa, Ricerca e Politica: nuova vision

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE
POLIECO

Civ. 12 Pubblica di
mipcaf
MATERIE PLASTICHE
GRUPPO ASSOCIATO

**HOTEL
ROYAL
CONTINENTAL**

**NAPOLI
2/3 ottobre
2020**

Category	Value (%)
1	65
2	75
3	55
4	45
5	35
6	25
7	15
8	85

Ansa – Ambiente & Energia

https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/rifiuti_e_riciclo/2020/10/03/rifiuti-sirignano-non-solo-mafia.-anche-soluzioni-carenti_81dca2db-a73a-4cd0-83dc-a5762eee7e34.html



Rifiuti: Sirignano, non solo mafia. Anche soluzioni carenti

Giordano (DDA), traffici aumentati. Nuovi interessi criminali

(ANSA) - NAPOLI, 03 OTT - "La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate fin ora. Non v'è dubbio, infatti, che non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia". Lo ha detto il sostituto procuratore di Napoli Nord Cesare Sirignano che, insieme con il collega Maurizio Giordano, in forza alla DDA di Napoli, è intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, tenuto stamattina all'hotel Continental di Napoli.

"Bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente - ha detto ancora Sirignano - sottolineando la convenienza della legalità e aumentare la condizioni necessarie al controllo.

Appare necessario rafforzare i presidi di legalità nei territori più esposti e rendere tangibile l'impegno dello stato nel contrasto a tutti i fenomeni criminali siano essi mafiosi o di criminalità comune. La procura di Napoli nord è impegnata da tempo nel rendere efficace il sistema di controlli anche nel settore dei rifiuti. Tuttavia le forze in campo non sono ancora sufficienti. Basti pensare che circa 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria".

"L'intervento di procacciatori di imprese e di broker, - ha concluso il magistrato - quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali".

Secondo Maurizio Giordano, sostituto procuratore della Dda di Napoli, "negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità.

Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento. Si genera così un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lauti. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere".

(ANSA).

Repubblica.it – Napoli

https://napoli.repubblica.it/sport/2020/09/30/news/calcio_sileri_un_passo_indietro_se_molti_giocatori_risultano_positivi_-268982174/

☰ MENU | 🔍 CERCA **la Repubblica** R+

Napoli

Campania NAPOLI AVELLINO BENEVENTO CASERTA SALERNO Basilicata POTENZA MATERA

Calcio, Sileri: "Un passo indietro se molti giocatori risultano positivi"

Il viceministro a Casal di Principe: "Non decido io lo stop"

di RAFFAELE SARDO

ABBONATI A **Rep.** 30 settembre 2020



(ansa)

"In caso di più calciatori positivi va fatto un passo indietro, stabilizzare la situazione e ripartire. Ma la decisione di fermare un campionato di calcio non passa per il vice ministro della Salute, e quindi parlo da medico". Il vice ministro della Salute, Pierpaolo Sileri, è intervenuto sulla vicenda dei calciatori del Genoa, positivi al Covid, nel corso dell'incontro tenuto a Casal di Principe, presso Casa Don Diana", su "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid-19". L'iniziativa, promossa

dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Pepe Diana, anticipa il Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti previsto per il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

"Se hai una squadra di calcio con molti giocatori positivi - ha proseguito Sileri - quella squadra farà fatica a giocare, ma quello che mi preoccupa è l'eventuale positività di altri giocatori di altre squadre, perché sebbene dubito che il contagio possa avvenire in campo con facilità perché il contatto lo hai mentre giochi, sono più preoccupanti i contatti conviviali come nello spogliatoio, a cena. Quindi se troviamo dieci giocatori positivi da una parte, cinque dall'altra, faccio fatica a pensare ad un campionato aperto". Sull'apertura degli stadi, Sileri dice "sì, ma non certo con capienza piena".

All'iniziativa hanno preso parte anche il Viceprefetto Filippo Romano, Incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il Generale Ciro Lungo, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; Simmaco Perillo, presidente Nco. Ad introdurre i lavori, dopo i saluti di Salvatore Cuoci, coordinatore del Comitato don Pepe Diana e del presidente del Polieco Enrico Bobbio, è stata Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco,

Nel corso dell'incontro il vice ministro della salute ha parlato anche di screening: "Abbiamo fatto dei protocolli per quelle problematiche non legate al Covid. Gli ospedali dovendo gestire i pazienti Covid purtroppo stanno rimanendo indietro su cose che già prima rimanevano indietro perché il problema delle liste di attesa non è un problema di oggi". Nonostante questo, Sileri si è detto contrario al Mes, "ma non per una questione ideologica", ha precisato. E sull'ultima ordinanza del governatore della Campania, Vincenzo De Luca. "Laddove vi sono più contagi, laddove ci sono difficoltà sulle distanze con persone che non usano la mascherina - ha affermato - è chiaro che servono delle regole più rigide". Ed ha concluso: "Faccio fatica a pensare ad un nuovo lockdown generalizzato se continuiamo a seguire le regole, a differenza della Spagna, della Francia e dell'Inghilterra non abbiamo incrementi del 20 per cento al giorno, ma la crescita è molto lenta. È però ipotizzabile che ci siano chiusure chirurgiche come un supermercato, una scuola, ma tutto per breve tempo".

Repubblica.it – Napoli

https://napoli.repubblica.it/cronaca/2020/10/03/news/rifiuti_napoli_il_pm_sirignano_soluzioni_inadeguate_interessi_criminali_-269340949/



la Repubblica

Napoli

Campania NAPOLI AVELLINO BENEVENTO CASERTA SALERNO Basilicata POTENZA MATERA

Rifiuti, la Dda: "Nuovi interessi criminali". Sirignano: "Soluzioni inadeguate"



Maurizio Giordano, sostituto procuratore: "T'cian si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica"

"La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate finora. Non v'è dubbio, infatti, che non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia". A dirlo Cesare Sirignano, sostituto procuratore di Napoli Nord intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti.

"Bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalità e aumentare le condizioni necessarie al controllo. E' sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria. L'intervento di procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile - ha sottolineato - l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali", ha spiegato.

Al Forum è intervenuto anche Maurizio Giordano, sostituto procuratore della Dda di Napoli. "Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra - ha detto Giordano - si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento. Si genera così un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lauti. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere".

Corriere della sera - Corriere del Mezzogiorno

https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/20_settembre_30/terra-fuochi-150-roghi-mese-050dc3c2-0322-11eb-b03e-5f49f5a538c1.shtml

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA

CAMPANIA

Terra dei Fuochi, 150 roghi al mese e screening salute a zero

Così il report del commissario all'emergenza. Sileri: «Preoccupato per gli screening sulla popolazione che nei giorni del covid non sono stati fatti»



CASERTA - «Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese. Ma dobbiamo fare un passo in avanti, e intensificare la pressione sui campi nomadi», dice a Casal di Principe (Caserta) Filippo Romano, l'Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, nel corso di un incontro a Casa Don Diana, bene confiscato alla mafia, sul tema «L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19», promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana.

Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei Comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell'area cosiddetta Terra dei Fuochi; si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell'ordine, l'Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Col risultato di centinaia di sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

«Ci preoccupa il cittadino che getta rifiuti in strada, ma più l'imprenditore che per risparmiare sui costi di smaltimento immette il suo rifiuto in un canale illecito» dice Romano, che poi annuncia che nelle prossime riunioni si discuterà di come intervenire sui campi nomadi: «Le persone che vi vivono sono spesso responsabili di parte dei roghi tossici che avvengono sul territorio, e lo abbiamo visto dopo il lockdown, quando le attività illecite attorno a tali insediamenti sono aumentate».

Romano ha insistito anche sull'importanza e l'urgenza di realizzare gli impianti per i rifiuti, come quelli per il compostaggio, ovvero per la frazione umida.

Nell'occasione, accanto al generale dei carabinieri forestali Ciro Lungo, anche il vice ministro alla Salute Pierpaolo Sileri: «La mia preoccupazione sono gli screening sulla popolazione che purtroppo in questo periodo di emergenza Coronavirus non sono stati fatti, e quindi ora qui bisogna fare un investimento importante. Penso a questa area funestata da patologie neoplastiche legate all'inquinamento ambientale» mentre «gli ospedali, dovendo gestire i pazienti Covid purtroppo stanno rimanendo indietro».

Sport Mediaset

https://www.sportmediaset.mediaset.it/calcio/seriea/coronavirus-sottosegretario-zampa-il-campionato-di-serie-a-va-sospeso_23543971-202002a.shtml



The screenshot shows the top part of a news article on the Sport Mediaset website. At the top is a dark blue banner with 'TGC24' in white. Below it is the 'SPORT MEDIASET' logo in white on a blue background, followed by 'CALCIO' in blue. A navigation bar contains links for 'NOTIZIE', 'SQUADRE', 'VIDEO', 'RISULTATI', 'PROBABILI FORMAZIONI', and 'CALCIO'. Below this is a breadcrumb trail: 'SPORTMEDIASET > CALCIO > SERIE A'. The article title is 'CORONAVIRUS Coronavirus, Spadafora: "Non ci sono le condizioni per fermare il campionato di Serie A"'. The sub-headline reads: 'Nel pomeriggio è in programma il consiglio straordinario di Lega per decidere su Genoa-Torino'. The date is '30 settembre 2020' and there are three 'A' icons for font size adjustment.

"Non ci sono le condizioni per fermare il campionato". Lo ribadisce il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, intercettato da LaPresse all'ingresso di Paolo Chigi. Allo stesso tempo il ministro giudica "avventate" le parole, poi rettificate, pronunciate dal sottosegretario Sandra Zampa che aveva inizialmente paventato l'ipotesi di sospendere la Serie A dopo il caso Genoa. Dopo le parole rilasciate in mattinata ("il protocollo parla chiaro, il campionato di Serie A deve essere sospeso"), la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa aveva fatto infatti retromarcia attraverso una nota. "Nel corso della mia intervista a Radio Capital ho detto che, in base al Protocollo sottoscritto dalla Federazione Italiana Gioco Calcio, i giocatori positivi al Covid-19 non possono giocare fino a quando non risulteranno negativi al tampone. Questo non significa che la Serie A vada sospesa. Saranno poi la FIGC e le Società calcistiche a decidere sui destini del massimo campionato: se facendo recuperare partite alle squadre che non potranno giocare o mettendo in campo eventuali riserve". Figc e Serie A sono orientate a condividere le indicazioni europee, per cui può scendere in campo chi ha 13 giocatori disponibili (con almeno un portiere). Nel pomeriggio è in programma il consiglio straordinario di Lega: si analizzerà la richiesta del Genoa di rinviare la gara con il Torino e si discuterà di una norma (meno severa di quella Uefa) che possa fissare un numero minimo di calciatori per giocare.

E' una giornata delicata per il calcio italiano. Mentre si attendono buone news sul fronte tamponi del Napoli, dovrà essere presa una decisione per quanto riguarda la sfida tra Genoa e Torino. Il Grifone, tramite il presidente Preziosi, ha chiesto il rinvio, ma Lega e Figc sembrano orientate a rispettare la norma Uefa, costringendo così i liguri a scendere in campo.

SILERI: "PASSO INDIETRO IN CASO DI PIU' POSITIVI"

"In caso di più calciatori positivi va fatto un passo indietro, stabilizzare la situazione e ripartire. Ma la decisione di fermare un campionato di calcio non passa per il vice ministro della Salute, e quindi parlo da medico". Lo ha detto il vice ministro della Salute Pierpaolo Sileri, in visita a Casal di Principe (Caserta), presso Casa Don Diana, bene confiscato alla Camorra, dove ha preso parte all'incontro "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana. "Se hai una squadra di calcio con molti giocatori positivi - ha proseguito Sileri - quella squadra farà fatica a giocare, ma quello che mi preoccupa è l'eventuale positività di altri giocatori di altre squadre, perché sebbene dubito che il contagio possa avvenire in campo con facilità perché il contatto lo hai mentre giochi, sono più preoccupanti i contatti conviviali come nello spogliatoio, a cena. Quindi se troviamo 10 giocatori positivi da una parte, 5 dall'altra, faccio fatica a pensare ad un campionato aperto".

MEDICO LEGA A: "CAMPIONATO NON A RISCHIO"

"Genoa-Torino? Consultazioni ufficiali ancora non ce ne sono state. Credo che la partita possa essere rinviata, entrambe non hanno impegni europei quindi si riesce a collocare il recupero". Così Gianni Nanni, membro della commissione medica della FIGC e responsabile medico della Lega Serie A, intervenuto a Radio Punto Nuovo. "Campionato a rischio? Ad oggi, no. Può essere a rischio la partita Genoa-Torino, ma perché dovrebbe essere a rischio? Allora quante attività dovrebbero essere a rischio con un solo contagiato?", ha aggiunto. Su quanto avvenuto al Genoa, ha detto: "Quanto accaduto non ce l'aspettavamo. Il protocollo è a maglie molto strette, è successo qualcosa che ha messo a repentaglio la sicurezza di quest'ultimo. Conosco molto bene lo staff medico del Genoa, sono persone eccezionali, estremamente attente. Bisogna capire dov'è avvenuta la falla e capire come evitare possa accadere nuovamente".

Sito Ministero delle Politiche Agricole

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13789>



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ministero · Notizie · Politiche europee · Politiche nazionali · Controlli · Qualità

Home > Notizie > Iniziative patrocinate

Iniziative patrocinate

XII Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti
sul tema Ambiente ed economia oltre il Covid 19
Impresa, ricerca e Politica: nuova vision
Consorzio PolieCo
Napoli
02-03 ottobre 2020

Pierpaolo Sileri – Account Facebook

https://www.facebook.com/permalink.php?id=219891551887429&story_fbid=778852529324659



Pierpaolo Sileri sta  condividendo un aggiornamento sul COVID-19.

16 h · 

Oggi ho avuto modo di visitare la casa del [Comitato don Peppe Diana](#), simbolo di resistenza contro la camorra e luogo di attivismo per far incontrare le idee e le persone per la salute e l'ambiente del territorio, un confronto che li ha portati a definirsi "partigiani del bene". Una visita che mi ha permesso di conoscere e toccare con mano il loro prezioso lavoro e portare il mio programma di lavoro "Ambiente e salute".

Due aspetti della nostra vita strettamente collegati. Il rispetto e la gestione dell'ambiente vanno di pari passo con il concetto di salute.

In questo senso il mio compito e il ruolo del [Ministero della Salute](#) è parte di un puzzle nella risoluzione dei problemi per coloro che sono ammalati, e allo stesso tempo deve essere fonte di speranza per prevenire i soggetti che potrebbero sviluppare una malattia legata all'ambiente. Una delle maggiori problematiche del nostro paese è la perdita di fiducia nel sistema, che avviene quando c'è uno scollamento tra lo Stato e la popolazione, con poco dialogo verso le persone. L'Italia, gli italiani, hanno bisogno di sentirsi di nuovo comunità e questo sentimento di comunità aiuterebbe ad avere una visione d'insieme così da facilitare una soluzione che vada oltre il singolo perimetro.

L'ambiente e la sanità in primis sono campi in cui non si può ragionare a compartimenti stagni e ci consentono di agire per ridare senso di fiducia ad una comunità disgregata. Ma questo discorso non è circoscritto ai temi del riciclo dei rifiuti, all'ambiente e alla salute. Il corretto approccio all'ambiente e alla sanità andrebbero inseriti nell'educazione sin dai primi anni. Bisogna perciò partire dalla formazione. Avendo io la delega per l'ambiente, sarà compito del Ministero garantire il coordinamento tra gli attori disponibili: [Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare](#), [Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali](#), della Salute, le associazioni attive sul territorio, e coloro che sono sul campo. Oltre a fornire le linee guida per dare un imprinting positivo verso il rispetto dell'ambiente e uno stile di vita sano, lo specifico ruolo del Ministero della Salute è quello di identificare in maniera chiara ed inequivocabile quali sono i fattori di rischio e capire quali sono le persone esposte, per poter creare dei database, non presenti ancora a livello nazionale. Un esempio è la legge sulla rete del registro dei tumori. Avere dei dati a monte permette una strategia per allocare meglio le risorse a valle.

Uno dei progetti a cui stiamo lavorando è la creazione di screening ad hoc per quelle aree con più alti rischi ambientali. Lo scopo è quello di sviluppare dei percorsi diagnostico-terapeutici, non una tantum grazie agli sforzi di associazioni del territorio e volontari, ma secondo un'azione pubblica, strutturata e organica. Un programma del genere deve essere inserito in qualcosa di sistemico e non lasciato all'iniziativa e alle possibilità della società civile, che fa già tanto ma deve essere supportata.

Creare un'azione sistematica per affrontare e prevenire i problemi che l'intersezione tra ambiente e salute portano, significherebbe lasciare tra vent'anni un Paese migliore di quello che abbiamo adesso. Significa dare ai nostri figli un ambiente vita migliore, un nuovo futuro.

Grazie a [PolieCo](#) per questa bella occasione di incontro.

Alessia Rotta – Account Facebook

<https://www.facebook.com/AlessiaRottaPd/photos/a.780737328658464/3372425629489608/>



Alessia Rotta ✓

2 ottobre alle ore 18:40 · 🌐

...

Oggi sono intervenuta al Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti dedicato a "Ambiente ed economia oltre il Covid-19" in programma a Napoli.

L'Italia è attesa da nuove, decisive sfide che le consentano di superare l'attuale crisi dovuta all'emergenza epidemica abbracciando, insieme agli altri partner europei, un nuovo modello di sviluppo verde che consegna alle generazioni future un Paese resiliente alle minacce climatiche e naturali e capace di trasformare i momenti di crisi, come quello attuale, in opportunità di crescita equa e sostenibile.

È un percorso verso un Green New Deal in cui sarà di fondamentale importanza il costante dialogo tra Parlamento, Governo, regioni, autonomie territoriali, imprese e associazioni di settore affinché nei prossimi anni il traguardo dell'economia circolare – che non è più un'opzione ma una necessità – possa essere concretamente raggiunto. Perché la nostra rinascita come Italia e come Europa o sarà verde o non sarà.

È del tutto evidente che con l'attuale sistema di gestione dei rifiuti non si possa andare avanti dato che oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma una risorsa industriale ed economica. Adesso però non si tratta più di spendere parole, ma di realizzare progetti e intervento al fine di combattere l'esportazione illegale di rifiuti in plastica così da salvaguardare l'ambiente, la salute e anche la concorrenza leale, e di considerare la plastica non un rifiuto da bruciare o scaricare in discarica o peggio ancora abbandonare in strada o per mare, ma un bene, una risorsa. Per fare questo serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop ai sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita. È una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue. Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030.

Sito Confcooperative Campania

<http://confcooperative.campania.it/ambiente-economia-oltre-covid-19-levento-napoli/?fbclid=IwAR0oAohGe5KK8iqpmXC0QgjiCfMa6xkMmSRcPeztHOyWupNYZMBTLCjdQd4>



HOME CHI SIAMO COMITATI TERRITORIALI FEDERAZIONI SERVIZI CONTATTI 

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ambiente e economia oltre il Covid-19, l'evento a Napoli

in IN EVIDENZA

Confcooperative Campania, attraverso il Comitato territoriale di Napoli, partecipa all'evento **"Ambiente ed economia oltre il covid-19, impresa, ricerca e politica: nuova vision"** organizzato da PolieCo a Napoli presso l'Hotel Royal Continental nei giorni venerdì 2 e sabato 3 ottobre. L'evento si colloca nell'ambito del Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti che dal 2009 è un'esperienza di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare. Durante i lavori si condivideranno analisi, ricerche, esperienze, progettualità ed innovazioni tecniche, il tutto articolato in una serie di sessioni tematiche.

Per il Presidente del Comitato territoriale di Napoli, **Umberto Amoroso**, "l'obiettivo di momenti del genere è approfondire temi centrali anche per l'economia cooperativa. Ad oggi – dice il presidente – è impossibile predire tutti gli impatti della pandemia sulle nostre comunità ma è innegabile che i livelli di inquinamento dopo una crisi tendono a crescere velocemente". E continua: "Dal nostro punto di vista si dovrebbero innescare cambiamenti strutturali di lunga durata, promuovendo modelli di trasporto, di produzione e di consumo a bassa emissione di anidride carbonica. Bisogna disegnare una nuova normalità, se per normalità si intende accettare nuovamente i livelli di inquinamento precedenti agli effetti migliorativi del lockdown sul mare, sull'aria, ecc,".

Sito Netcoop

<https://www.netcoop.it/News/Netcoop-informa/forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti-ambiente-ed-economia-oltre-il-covid-19-impresa-ricerca-e-politica-nuova-vision>



Napoli, 3 Ottobre - "Oggi occorre un grande piano strategico e strutturale di public procurement e la gestione dell'ambiente e dei rifiuti è tra i primi comparti da mettere a sistema, oltre a settori come la sanificazione, il trasporto pubblico locale, le costruzioni e le manutenzioni."

"Ci spiace constatare che invece lo Stato pensi ad un sistema di erogazione improduttiva e ad una sovra responsabilizzazione dell'impresa."

E' quanto afferma Massimo Stronati, Presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi, nel suo intervento in occasione della 12^a edizione del Forum Internazionale sui rifiuti, organizzato dal Consorzio Polieco, per delineare la nuova vision nella gestione dei rifiuti.

"Un grande piano - prosegue Stronati -con cui affermare standard e requisiti minimi omogenei in qualsiasi contesto produttivo, selezione di operatori capaci ed affidabili e procedure valide e certificate"

"La filiera industriale del riciclo – sottolinea ancora il Presidente - rappresenta un volano dell'economia circolare nazionale, che permette all'Italia di segnare primati mondiali nel trattamento e nel riuso delle materie prime e rappresenta un'opportunità fondamentale per le imprese, per la pubblica amministrazione e le famiglie."

"Nel periodo del lockdown è cambiato il modo di acquistare e consumare" - rileva Stronati "e si sono radicate nuove abitudini come l'intensificazione dell'e-commerce e delle attività domestiche. Da qui una importante esigenza dello smaltimento degli imballaggi"

"In questa fase di convivenza con il virus è indispensabile una visione di paese di ampio respiro che preveda lo sviluppo di impianti di nuova generazione e il recupero di materia con il coinvolgimento di cittadini e imprese. Da cooperatori continuiamo a pensare all'impresa come realtà capace di assolvere e rispondere ad un interesse generale, ad un bisogno collettivo. E' questa la nuova Vision oltre il Covid, che noi, da cooperatori conosciamo da tempo.

"Viviamo un momento in cui non si aiuta chi opera - conclude Stronati- ma si aiuta chi non è impresa. L'impresa non va punita ma sostenuta, senza il lavoro non c'è ripresa"

Sito Spinlife

<https://www.spinlife.it/ambiente-ed-economia-oltre-il-covid-19/>



[Home](#) / [Blog](#) / AMBIENTE ED ECONOMIA OLTRE IL COVID-19

AMBIENTE ED ECONOMIA OLTRE IL COVID-19

02/10/2020

al via a Napoli il Forum Internazionale POLIECO. Il 2 ottobre 2020 parte a Napoli al Royal Continental Hotel, il **Forum internazionale sull'economia dei rifiuti**, promosso dal Consorzio nazionale Polieco dei rifiuti in polietilene.

Si parlerà di "Ambiente ed economia oltre il Covid – 19". I lavori si svolgeranno in **quattro sessioni** per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica.

Nel pomeriggio interverrà anche Alessandro Manzardó – Assistant Professor presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Padova e Fondatore di Spinlife con la presentazione "Il marchio made green in Italy per l'eccellenza ambientale dei prodotti a base di polietilene".

Per maggiori info e approfondimenti accedi alla [pagina dedicata all'evento](#).

Irritec – Pagina Facebook

<https://www.facebook.com/irritec/photos/a.10151508601394310/10158911053294310/>



irritec
don't wait for rain

RELATRICE:
GIULIA GIUFFRÈ
DIRETTORE MARKETING E SUSTAINABILITY AMBASSADOR DEL GRUPPO IRRITEC

Il marchio green made in Italy per l'eccellenza ambientale dei prodotti a base di polietilene

Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti - 12ª edizione
Ambiente ed Economia oltre il Covid-19
Impresa, Ricerca e Politica: nuova vision
Napoli 2/3 Ottobre 2020 - HOTEL ROYAL CONTINENTAL

Giulia Giuffrè, Direttore Marketing e Sustainability Ambassador del Gruppo Irritec, sarà tra i relatori del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti che si svolgerà a Napoli.

Durante l'evento verrà presentato **GreenFields**, il progetto che aiuta gli agricoltori a smaltire correttamente l'ala gocciolante usata.

Al convegno interverranno tra gli altri **Sergio Costa**, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e il Sen. **Stefano Patuanelli**, Ministro dello Sviluppo Economico, che apriranno i lavori.

Irritec #irrigazione #irrigazionegoccola #sistemiirrigazione #polieco #greenfields #giuliagiuffre #sostenibilità #agricoltura #dontwaitforain Mostra meno

84
Condivisioni: 10

Mi piace Commenta Condividi

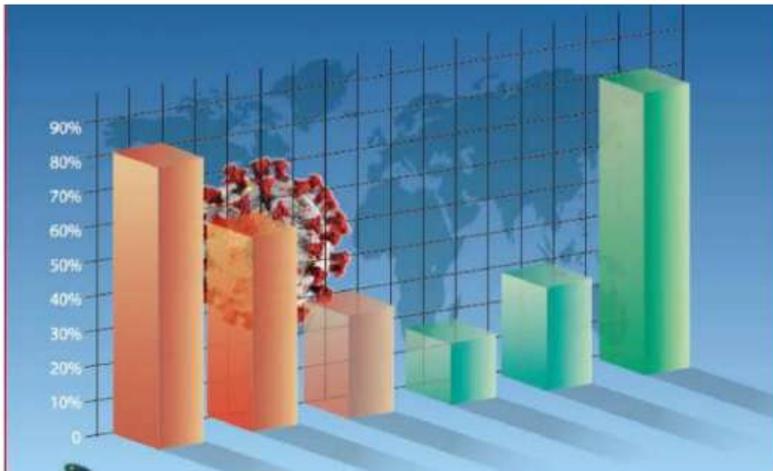
Il Roma

<https://www.ilroma.net/curiosita/levento/forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti-con-polieco>

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

NAPOLI PROVINCIA CURIOSITÀ OPINIONI RAGAINSTAGE ROMA TV RUBRICHE



Forum internazionale sull'economia dei rifiuti con Polieco

NAPOLI. Domani, 2 ottobre parte a Napoli al Royal Continental Hotel, il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale Polieco dei rifiuti in polietilene.

Si parlerà di "Ambiente ed economia oltre il Covid – 19". I lavori si svolgeranno in quattro sessioni con ospiti internazionali per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica.

Il Covid – 19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti, che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo.

I dispositivi di protezione utilizzati per l'emergenza sanitaria, se non correttamente avviati allo smaltimento rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale. La plastica torna al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane.

«La dispersione nell'ambiente è opera dell'uomo – sottolinea la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – ed evidenzia la necessità di inserire questi materiali in sistemi virtuosi di smaltimento. L'economia circolare non può restare un annuncio o riguardare solo poche realtà industriali che non vengono neanche incentivate e incoraggiate».

«È arrivato il momento -aggiunge Salvestrini- di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo, di una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale». Il Forum che è patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole, si concluderà il 3 ottobre ed è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come corso di formazione ed aggiornamento per i giornalisti.

Il Roma

<https://www.ilroma.net/news/campania/rifiuti-i-pm-napoli-e-caserta-aumenta-smaltimento-illegale>

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

NAPOLI PROVINCIA CURIOSITÀ OPINIONI RAGAINSTAGE ROMA TV RUBRICHE



Rifiuti, i pm: a Napoli e Caserta aumenta smaltimento illegale

Aumento degli illeciti e del traffico dei rifiuti con l'interessamento della criminalità a partire dalla raccolta e fino alla bonifica. È quanto è stato evidenziato al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, da Maurizio Giordano della Dda di Napoli e Cesare Sirignano sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord.

«Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura – ha spiegato Giordano - i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferimento e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento». «Si genera così – ha aggiunto- un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lauti. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere».

A fronte di un cambiamento nel traffico illegale dei rifiuti, manca anche un adeguato controllo per assenza di risorse. «È sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria, il che la dice lunga sulla possibilità di portare avanti indagini e controlli capillari», ha detto Sirignano. Dal Sostituto Procuratore anche l'allarme sull' intervento di «procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti».

«La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate fin ora. Non v'è dubbio, infatti, che – ha aggiunto- non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali».

Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/polieco-green-economy-sostenibilita/>



Una due-giorni di alta formazione e informazione con l'obiettivo di analizzare gli scenari attuali della gestione dei rifiuti e delle problematiche e prospettive del comparto del riciclo che partirà dall'emergenza Coronavirus e dalla crisi globale, per delineare una nuova *vision* che contempra soluzioni e proposte orientate allo sviluppo sostenibile e alla green economy.

Prende il via oggi, 2 ottobre, a partire dalle ore 14.00, a Napoli, la XII Edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti, evento promosso e realizzato dal PolieCo – Consorzio Nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene. Con un pedigree che nelle 11 edizioni precedenti ha totalizzato quasi 150 ore di interventi complessivi; 404 Relatori (dall'Italia e dall'Estero) e la presenza di circa 1.100 partecipanti, il Forum PolieCo dal 2009 è una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento principe le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità. Quest'anno il titolo scelto è: AMBIENTE ED ECONOMIA OLTRE IL COVID-19 – Impresa, Ricerca e Politica: nuova visione, come di consueto, la forma è quella di un susseguirsi di tavole rotonde che vedranno la partecipazione di illustri esponenti del mondo dell'impresa, della politica nazionale e locale, della magistratura e del mondo accademico e della ricerca. Lo scopo, come sempre, quello di proporre un ampio confronto a più voci tra attori diversi per analizzare gli scenari attuali della gestione dei rifiuti e delle problematiche e prospettive del comparto del riciclo; che, in più, quest'anno, prenderà le mosse dall'emergenza Coronavirus e dalla crisi globale, per delineare una nuova *vision* che contempra soluzione e proposte orientate allo sviluppo sostenibile e alla concretizzazione della green economy. Fra le problematiche messe sul tavolo della discussione, il fatto che, il diffondersi della pandemia da Covid-19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti, che oggi, tra l'altro, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente: i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo. Non solo, i dispositivi di protezione utilizzati per l'emergenza sanitaria, se non correttamente avviati allo smaltimento rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale. In questo contesto la plastica torna al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane. "La dispersione nell'ambiente è opera dell'uomo – sottolinea la direttrice del PolieCo Claudia Salvestrini – ed evidenzia la necessità di inserire questi materiali in sistemi virtuosi di smaltimento. L'economia circolare non può restare un annuncio o riguardare solo poche realtà industriali che non vengono neanche incentivate e incoraggiate". "È arrivato il momento – aggiunge Salvestrini – di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo, di una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale". "È necessario uno scatto d'orgoglio per il nostro Paese – gli fa eco il Presidente PolieCo, Enrico Bobbio – abbiamo tutte le carte in regola per poter attuare modelli di sostenibilità ambientale, ma è necessario un approccio imprenditoriale meno individualista e uno slancio verso la green economy partendo dalla capacità di affrontare i problemi. Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina". L'evento, che si concluderà sabato pomeriggio, avrà luogo presso l'Hotel Royal Continental, a Napoli, e si fregia del Patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Green Report

<https://www.greenreport.it/news/inquinamenti/costruire-una-vera-industria-nazionale-del-riciclo-dei-rifiuti-utilizzando-i-fondi-ue-del-next-generation/>



Clima | Economia ecologica | Inquinamenti | Rifiuti e bonifiche

Mi piace 8

Costruire una vera industria nazionale del riciclo rifiuti utilizzando i fondi Ue del Next Generation

La presidente della Commissione ambiente della Camera: «Nel post Covid o la rinascita sarà verde o non ci sarà nessuna ripresa. Serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica»

[2 Ottobre 2020]

In occasione del Forum internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti "Ambiente ed economia oltre il Covid-19" in programma a Napoli oggi e domani, la presidente della Commissione ambiente della Camera, Alessia Rotta (PD), ha evidenziato che «L'Italia è attesa da nuove, decisive sfide che le consentano di superare l'attuale crisi dovuta all'emergenza da Covid-19. Dobbiamo abbracciare, assieme agli altri partner europei, un nuovo modello di sviluppo verde che consegnhi alle generazioni future un Paese resiliente alle minacce climatiche e naturali e capace di trasformare i momenti di crisi, come quello attuale, in opportunità di crescita equa e sostenibile. E' un percorso verso un Green New Deal in cui però sarà di fondamentale importanza il costante dialogo tra Parlamento, Governo, regioni, autonomie territoriali, imprese e associazioni di settore affinché nei prossimi anni il traguardo dell'economia circolare – che non è più un'opzione ma una necessità – possa essere concretamente raggiunto. Perché la nostra rinascita come Italia e come Europa o sarà verde o non sarà».

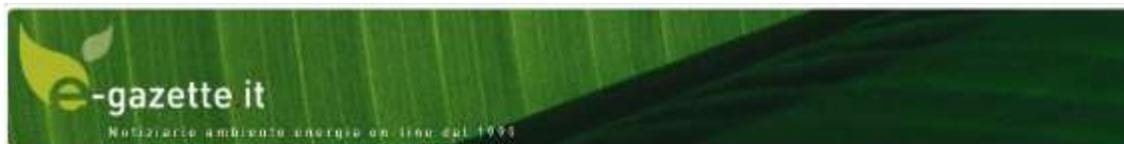


La Rotta ha sottolineato che «Il recupero dei materiali e la sostituzione delle materie prime vergini con materie prime seconde provenienti da filiere di recupero è un punto fondamentale dell'economia circolare ed è qui che si sviluppa il lavoro di Polieco ispirato a un principio fondamentale che oramai è una chiara necessità per tutti. Perché oramai è chiaro che con l'attuale sistema di gestione dei rifiuti non si può andare avanti dato che oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma una risorsa industriale ed economica. Adesso però non si tratta più di spendere parole, ma di realizzare progetti e interventi al fine di combattere l'esportazione illegale di rifiuti in plastica così da salvaguardare l'ambiente, la salute e anche la concorrenza leale, e di considerare la plastica non un rifiuto da bruciare o scaricare in discarica o peggio ancora abbandonare in strada o per mare, ma un bene, una risorsa».

La presidente della Commissione ambiente ha concluso: «Per fare questo serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita. E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue. Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030».

E-Gazette

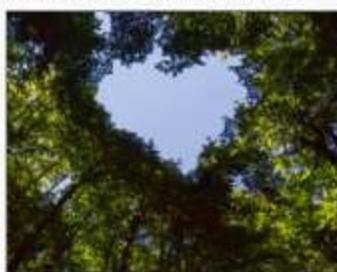
<https://www.e-gazette.it/sezione/ecologia/dibattito-post-covid-rinascita-sara-verde-o-non-ci-sara-nessuna-ripresa>



IL DIBATTITO. NEL POST COVID LA RINASCITA SARÀ VERDE O NON CI SARÀ NESSUNA RIPRESA

NAPOLI | LUN, 05/10/2020

L'evento Polieco. Anche la presidente della commissione Ambiente della Camera conferma: "Costruire una vera industria nazionale del riuso dei rifiuti utilizzando i fondi del Next Generation Ue"



"L'Italia è attesa da nuove, decisive sfide che le consentano di superare l'attuale crisi dovuta all'emergenza da Covid-19. Dobbiamo abbracciare, assieme agli altri partner europei, un **nuovo modello di sviluppo verde** che consegnì alle generazioni future un Paese resiliente alle minacce climatiche e naturali e capace di trasformare i momenti di crisi, come quello attuale, in opportunità di crescita equa e sostenibile. È un percorso verso un Green New Deal in cui però sarà di fondamentale importanza il costante dialogo tra Parlamento, Governo, regioni, autonomie territoriali, imprese e associazioni di settore affinché nei prossimi anni il traguardo dell'economia circolare - che non è più un'opzione ma una necessità - possa essere concretamente raggiunto. Perché la nostra rinascita come Italia e come Europa o sarà verde o non sarà", ha detto la presidente della **commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta (Pd)**, al **Forum Internazionale Polieco** sull'economia dei rifiuti dedicato a "Ambiente ed economia oltre il Covid-19" che si è svolto a Napoli.

"Il recupero dei materiali e la sostituzione della materia prima vergini con materie prime seconde provenienti da filiere di recupero - ha ricordato la **presidente Rotta** - è un **punto fondamentale dell'economia circolare**". Ormai è chiaro - ha detto - che con l'attuale sistema di gestione dei rifiuti non si può andare avanti dato che oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. "I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma una risorsa industriale ed economica. Adesso però non si tratta più di spendere parole, ma di realizzare progetti e interventi al fine di combattere l'esportazione illegale di rifiuti in plastica così da salvaguardare l'ambiente, la salute e anche la concorrenza leale".

È una strada che possiamo e dobbiamo imboccare "perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal **Next Generation Ue**. Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation Eu dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde - ha concluso - in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030".

E-Gazette

<https://www.e-gazette.it/sezione/imbballaggi/ambiente-covid-19-napoli-forum-internazionale-polieco-economia-rifiuti>



Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

AMBIENTE E COVID-19, A NAPOLI IL FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

NAPOLI | MAR, 13/10/2020

Il Covid19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti



Claudia Salvestrini

Si è svolta a Napoli il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene. Quattro le sessioni per sottolineare la necessità di una nuova visione in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica.

Il Covid19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti, che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità, la carenza di impianti di riciclo. I dispositivi di protezione utilizzati per l'emergenza sanitaria, se non correttamente avviati allo smaltimento rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale. La plastica torna al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane.

“La dispersione nell'ambiente è opera dell'uomo - sottolinea la direttrice del PolieCo **Claudia Salvestrini** - ed evidenzia la necessità di inserire questi materiali in sistemi virtuosi di smaltimento. L'economia circolare non può restare un annuncio o riguardare solo poche realtà industriali che non vengono neanche incentivate e incoraggiate”. “È arrivato il momento - aggiunge Salvestrini - di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo, di una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale”.

Ambiente & Ambienti

<https://www.ambienteambienti.com/rifiuti-come-risorsa-la-linea-green-delleuropa-siamo-pronti/>



Rifiuti come risorsa: la linea green dell'Europa. Siamo pronti?

Publicato il 3 Ottobre 2020 | By Lucia Schinzano | In Economia circolare: RICERCA E TECNOLOGIA



Rotta (Presidente della Commissione Ambiente): "Nel post Covid rinascita verde o nessuna ripresa. Una vera industria nazionale del riuso dei rifiuti utilizzando i fondi UE del Next Generation". Conal: "Luci ed ombre nella raccolta differenziata al Sud"

Economia circolare in primo piano in questi giorni in Italia. Se ne parla a Napoli in un forum sull'economia dei rifiuti in una prospettiva europea; ma se ne parla anche a Roma in un workshop che esamina la gestione circolare dei rifiuti urbani. E in entrambi gli incontri è la parola d'ordine è stata la necessità di un adeguamento delle infrastrutture, delle tecniche e delle buone pratiche, necessarie a supportarle. Perché se la buona volontà di fare meglio e di più c'è in molte città, bisogna anche governare il cambiamento verso un'economia circolare in linea con quanto l'Unione europea sta legiferando ad ampio spettro attraverso il Green New Deal.

"Nel post Covid rinascita verde o nessuna ripresa"

«L'Italia è attesa da nuove, decisive sfide che le consentano di superare l'attuale crisi dovuta all'emergenza da Covid-19. Dobbiamo abbracciare, assieme agli altri partner europei, un nuovo modello di sviluppo verde che consegnhi alle generazioni future un Paese resiliente alle minacce climatiche e naturali e capace di trasformare i momenti di crisi, come quello attuale, in opportunità di crescita equa e sostenibile. E' un percorso verso un Green New Deal in cui però sarà di fondamentale importanza il costante dialogo tra Parlamento, Governo, regioni, autonomie territoriali, imprese e associazioni di settore affinché nei prossimi anni il traguardo dell'economia circolare – che non è più un'opzione ma una necessità – possa essere concretamente raggiunto. Perché la nostra rinascita come Italia e come Europa o sarà verde o non sarà». Così la Presidente della Commissione Ambiente della Camera Alessia Rotta al Forum Internazionale PolieCo (il consorzio nazionale per il riciclo dei rifiuti in polietilene) sull'Economia dei Rifiuti dedicato a "Ambiente ed economia oltre il Covid-19", che si conclude oggi a Napoli.

Cambiare il modello di gestione dei rifiuti

«Oramai è chiaro – ha spiegato la Presidente Rotta – che con l'attuale sistema di gestione dei rifiuti non si può andare avanti dato che oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma una risorsa industriale ed economica»: per questo va sostenuta a diffusa la filosofia dell'economia circolare basata sul recupero dei materiali e sulla sostituzione delle materie prime vergini con materie prime seconde provenienti da filiere di recupero. Il pericolo è però l'indifferenza con cui trattiamo questi rifiuti (e il caso delle mascherine gettate dove capita è un segnale preoccupante che la gestione dei rifiuti non fa ancora parte dei nostri comportamenti), ma ancora più serio è il pericolo derivante dal traffico illegale di rifiuti,

soprattutto delle plastiche, mandate in paesi come Vietnam e Indonesia, considerati le nuove pattumiere del pianeta. «Adesso non si tratta più di spendere parole, ma di realizzare progetti e interventi» aggiunge la deputata.

Alessia Rotta, Presidente della Commissione Ambiente della Camera

«Per fare questo – conclude la Presidente della Commissione Ambiente della Camera – serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita. E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030».

Le novità del 2020 per la transizione verso un'economia circolare delle città

L'economia circolare e il nuovo pacchetto di Direttive europee forniscono importanti e innovativi riferimenti anche per la gestione dei rifiuti nelle città: per sviluppare iniziative di prevenzione per ridurre la produzione di rifiuti, per rafforzare il riutilizzo, per migliorare quantità e qualità delle raccolte differenziate, le attività di riciclo e l'utilizzo dei materiali e dei prodotti ricavati dal riciclo. Tutto questo richiede, appunto, anche l'adeguamento delle infrastrutture, delle tecniche e delle buone pratiche, necessarie a supportarle.

Tra le novità del 2020 introdotte in Italia, il Piano d'azione europeo sull'economia circolare che approfondisce il tema della necessità di creare città più circolari, il recepimento delle quattro Direttive del "pacchetto economia circolare e rifiuti" che modificano le precedenti Direttive su rifiuti, imballaggi, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici, veicoli fuori uso e pile, e l'attuazione del nuovo Accordo di Programma Quadro nazionale ANCI-CONAI per la gestione dei rifiuti di imballaggio

La gestione dei rifiuti al Sud

La gestione dei rifiuti urbani nelle città italiane è molto cambiata nei decenni trascorsi con lo sviluppo delle raccolte differenziate, il sistema dei Consorzi, l'affermazione di attività industriali di riciclo. Ma sono pronte le città italiane, e in particolare le città del sud, ad accettare la sfida europea? La risposta è venuta dal Rapporto sui rifiuti urbani e l'economia circolare nel Sud Italia, presentato a Roma durante il terzo dei workshop on line "Gestione circolare dei rifiuti nelle città e le nuove direttive europee" organizzato dal Green City Network, iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, in collaborazione con Conai, il consorzio nazionale imballaggi.

Quella che ne vien fuori è una fotografia con luci ed ombre scattata a 7 regioni del Sud e delle isole (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sardegna) e a 31 città sulla gestione circolare dei rifiuti urbani. La produzione di rifiuti è restata stabile, ma in Calabria, Molise e Basilicata è diminuita; la raccolta differenziata è cresciuta del 18% tra il 2013 e il 2018, 5 Regioni però registrano dati inferiori alla media nazionale, ma c'è una città, Oristano che arriva addirittura al 75%; ancora basso il tasso di riciclo.

Al Sud, bravi ma...

Per la redazione del Rapporto, il Green City Network ha svolto un'indagine qualitativa a campione fra le città Capoluogo di provincia e tra quelle medie e piccole (tra i 50mila e i 15mila abitanti). Dal Rapporto emerge che la produzione dei Rifiuti Urbani (RU) è cresciuta tra il 2013 e il 2018 a livello nazionale, mentre nelle Regioni studiate è restata pressoché stabile. La Puglia ha il maggior incremento (+6 kg/ab/anno), seguita da Abruzzo e Sardegna (+3 kg/ab/anno) e Campania (+1 kg/ab/anno). Calabria, Molise e Basilicata registrano invece una riduzione dei rifiuti rispettivamente di -10, -15 e -21 kg/ab/anno.

La Puglia ha il maggior incremento di rifiuti urbani per abitante (+6 kg/ab/anno)

Per la raccolta differenziata 5 Regioni hanno valori inferiori alla media nazionale (58%), solo Abruzzo e Sardegna superano la media nazionale col 60% e 67%. Tra le città, 14 sono tra le più virtuose a livello nazionale, con Oristano che arriva al 75%, seguita da Cagliari (74%), Avellino (72%), mentre 13 città non arrivano al 50% di raccolta differenziata. Maglia nera è Crotona con un piccolissimo 8%, seguita da Taranto al 18%.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata della plastica, 9 capoluoghi su 31 hanno una performance superiore alla media nazionale: Lecce guida la classifica con il 57,2%, seguita da Isernia (52,6%) e Oristano (41,1%). Rispetto alla raccolta differenziata pro capite del 2013, l'incremento maggiore si registra a Catanzaro, che passa da 0,2 a 10 kg/ab*anno.

Il tasso di riciclo dei rifiuti urbani nel Sud è pari al 39% contro il 45% di media nazionale; però nessuna regione ha raggiunto l'obiettivo di riciclo previsto per il 2025 (55%), la Sardegna arriva al 54% ed è l'unica Regione che supera il 50%. Abruzzo e Campania hanno un riciclo tra il 40 e il 50%. Lo sforzo maggiore di incremento del riciclo dovrà essere compiuto dal Molise, attualmente al 25%. Infine, lo smaltimento in discarica al Sud è pari al 26%, con punte del 52% in Calabria.

EcoNote

<https://www.econote.it/2020/10/05/polieco-covid19-mafia-ndrangheta-e-camorra-arricchite-con-emergenza/>



Storie da un mondo più verde



Mafie nel settore delle bonifiche, l'allarme è di Eugenia Pontassuglia Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. "Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso con il Covid, basti considerare il prevedibile interesse della criminalità organizzata verso quegli impianti di trattamento la cui capacità ricettiva è stata aumentata attraverso ordinanze regionali emesse nel settore della gestione dei servizi ambientali e dello smaltimento di quella particolare categoria di rifiuti speciali rappresentata dai dispositivi sanitari e di protezione individuale "infetti" utilizzati in ambienti a rischio", ha detto la Pontassuglia, intervenendo al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, a Napoli.

Preoccupante per il magistrato della Dna è anche l'utilizzo dei consorzi per l'infiltrazione nelle gare pubbliche.

"I consorzi sfuggono ai controlli, visto che il controllo sulle società consortili viene fatto solo per quelle che hanno una quota di partecipazione superiore al 5% e nella maggior parte dei casi ci si ritrova dinanzi a una miriade di società con quote di poco inferiori. Se costituisco un consorzio in Emilia – Romagna, magari può sfuggire che un appalto nel settore dei rifiuti venga aggiudicato dal consorzio emiliano ma che poi le conseguenti attività vengano svolte dall'impresa campana inserita nel contesto criminale".

Sulla stessa linea anche Silvia Bonardi, sostituto procuratore Dda di Milano.

"La 'ndrangheta non si è mai fermata, anzi durante l'emergenza Covid – 19, ha mostrato tutta la sua effervescenza", ha sottolineato la Bonardi. "Da un punto di vista fisiologico la criminalità organizzata, anche terminato il lockdown, ha dimostrato una notevole capacità infiltrante nel settore del reperimento dei dispositivi di protezione individuale, evidentemente con canali del tutto clandestini, dalle mascherine agli igienizzanti. Ha inoltre convertito le strutture societarie di comodo in fornitrici di servizi di sanificazione", ha continuato la Bonardi.

"Società che erano già conosciute per il traffico illecito dei rifiuti, si sono riconvertite con interessi criminali anche nel settore delle pompe funebri", ha detto Bonardi chiedendosi anche per quale motivo le ordinanze regionali hanno previsto l'autorizzazione allo stoccaggio di quantitativi superiori dei rifiuti. "Questa previsione normativa – ha concluso – è intervenuta nel già traballante ed opaco mondo degli impianti di trattamento rifiuti con effetti deflagranti per chi si occupa di reprimere la gestione illecita dei rifiuti".

Protecta

<https://protectaweb.it/ambiente/green-alessia-rotta-nel-post-covid-19-o-la-rinascita-sara-verde-o-non-ci-sara-nessuna-ripresa/>



Home > Ambiente > Green, Alessia...

Green, Alessia Rotta: “Nel post Covid-19 o la rinascita sarà verde o non ci sarà nessuna ripresa”

3 Ottobre 2020



Costruire una vera industria nazionale del riuso dei rifiuti utilizzando i fondi UE del Next Generation così la Presidente della Commissione Ambiente della Camera

Oggi a Napoli Alessia Rotta, Presidente della Commissione Ambiente ha dichiarato che “L'Italia è attesa da nuove, decisive sfide che le consentano di superare l'attuale crisi dovuta all'emergenza da Covid-19. Dobbiamo abbracciare, assieme agli altri partner europei, un nuovo modello di sviluppo verde che consegna alle generazioni future un Paese resiliente alle minacce climatiche e naturali e capace di trasformare i momenti di crisi, come quello attuale, in opportunità di crescita equa e sostenibile. È un percorso verso un Green New Deal in cui però sarà di fondamentale importanza il costante dialogo tra Parlamento, Governo, regioni, autonomie territoriali, imprese e associazioni di settore affinché nei prossimi anni il traguardo dell'economia circolare – che non è più un'opzione ma una necessità – possa essere concretamente raggiunto. Perché la nostra rinascita come Italia e come Europa o sarà verde o non sarà” così la Presidente della Commissione Ambiente della Camera Alessia Rotta al Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti dedicato a «Ambiente ed economia oltre il COVID-19» in programma a Napoli oggi e domani.

“Il recupero dei materiali e la sostituzione delle materie prime vergini con materie prime seconde provenienti da filiere di recupero – ha spiegato la Presidente Rotta – è un punto fondamentale dell'economia circolare ed è qui che si sviluppa il lavoro di Polieco ispirato a un principio fondamentale che oramai è una chiara necessità per tutti. Perché oramai è chiaro che con l'attuale sistema di gestione dei rifiuti non si può andare avanti dato che oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma una risorsa industriale ed economica”.

“Adesso però non si tratta più di spendere parole, ma di realizzare progetti e interventi – aggiunge la deputata Rotta – al fine di combattere l'esportazione illegale di rifiuti in plastica così da salvaguardare l'ambiente, la salute e anche la concorrenza leale, e di considerare la plastica non un rifiuto da bruciare o scaricare in discarica o peggio ancora abbandonare in strada o per mare, ma un bene, una risorsa. Per fare questo serve un piano nazionale interregionale sull'impianistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita. È una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation UE. Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030”.

Non solo nautica

<https://nonsolonautica.it/05/10/2020/diporto-nautico/coronavirus-mascherine-e-plastiche-in-mare-e-allarme-ambientale/>

nonsolonautica

Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: è allarme ambientale

Di Fabio Iacolare · 5 Ottobre, 2020



Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: è allarme ambientale: “Con l'emergenza Coronavirus abbiamo fatto un gigantesco passo indietro. Abbiamo perso cinque anni di battaglie contro l'utilizzo del monouso, con un danno notevole per l'ambiente. E' stimato che passeremo da 340 milioni a 390 milioni di tonnellate della produzione mondiale annuale di plastica, con la conseguente dispersione di dpi e altri materiali che non sono facilmente avviabili a riciclo e che andranno ad inquinare ulteriormente il mare”. L'allarme è lanciato da Silvio Greco, direttore della stazione zoologica “Anton Dohrn”, biologo marino fra i massimi esperti di plastiche in mare, intervenuto al Forum internazionale sui rifiuti del consorzio Polieco, conclusosi ieri a Napoli.

“E' necessario cambiare paradigma, altrimenti il lockdown non ci avrà insegnato nulla”, ha affermato Greco, rimarcando la necessità di “mascherine da realizzare in un unico materiale in modo da poter essere riciclate facilmente, evitando un peggioramento drastico dell'inquinamento ambientale”.

Allarme per mascherine e plastiche in mare

Alla sua voce si è aggiunta quella della direttrice generale dell' Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Paola Del Negro: “Purtroppo la più grande discarica del mondo è il mare!”. Del Negro, al Forum, ha mostrato le immagini dello zooplankton con pezzi di plastiche, frutto di una recente ricerca scientifica, che ancora una volta richiama l'attenzione sulla catena alimentare e su cosa finisce nel nostro piatto.

Non di certo incoraggianti i dati emersi dal progetto “Un Po di plastica” presentati da Roberto Cavallo, fondatore ed amministratore delegato della cooperativa Erica: “Abbiamo effettuato sei campionamenti e dall'analisi dei frammenti, è emerso che il fiume Po, ogni anno, riversa nel mare Adriatico circa 4 mila tonnellate di plastica”.

“Il tema del Forum di quest'anno, “Ambiente ed economia oltre il Covid – 19” – ha commentato la direttrice Polieco Claudia Salvestrini – è stato scelto proprio per offrire spunti di riflessione sulla necessità di trasformare la crisi globale in occasione per un approccio determinato alla green e circular economy, che purtroppo finora è rimasta nel limbo delle buone intenzioni o al massimo appannaggio di poche realtà imprenditoriali, troppo spesso disincentivate”.

“Serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita – ha affermato al Forum la Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta – E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030”.

Insic

<https://www.insic.it/tutela-ambientale/Notizie/Green-Rotta-Nel-post-Covid-o-la-rinascita-sara-verde/fb018724-06c4-4f8f-88de-a2a124587d5e>



Home di Tutela ambientale | Notizie | Dettaglio notizia

DALLE ISTITUZIONI

Green, Rotta: "Nel post Covid o la rinascita sarà verde o non ci sarà nessuna ripresa"

2 ottobre 2020

fonte: Ufficio Stampa - Presidente Commissione Camera dei Deputati

area: Tutela ambientale



"Dobbiamo abbracciare, assieme agli altri partner europei, un nuovo modello di sviluppo verde che consegnì alle generazioni future un Paese resiliente alle minacce climatiche e naturali e capace di trasformare i momenti di crisi, come quello attuale, in opportunità di crescita equa e sostenibile.

È un percorso verso un Green New Deal in cui però sarà di fondamentale importanza il costante dialogo tra Parlamento, Governo, regioni, autonomie territoriali, imprese e associazioni di settore affinché nei prossimi anni il traguardo dell'economia circolare - che non è più un'opzione ma una necessità - possa essere concretamente raggiunto. Perché la nostra rinascita come Italia e come Europa o sarà verde o non sarà" così la Presidente della Commissione Ambiente della Camera Alessia Rotta al Forum Internazionale

PolieCo sull'Economia dei Rifiuti dedicato a "Ambiente ed economia oltre il Covid-19" in programma a Napoli oggi e domani.

Rotta: Il recupero dei materiali e la sostituzione delle materie prime vergini con materie prime seconde è un punto fondamentale dell'economia circolare

"Il recupero dei materiali e la sostituzione delle materie prime vergini con materie prime seconde provenienti da filiere di recupero - ha spiegato la Presidente Rotta - è un punto fondamentale dell'economia circolare ed è qui che si sviluppa il lavoro di Polieco ispirato a un principio fondamentale che oramai è una chiara necessità per tutti. Perché oramai è chiaro che con l'attuale sistema di gestione dei rifiuti non si può andare avanti dato che oltre a danneggiare l'ambiente, penalizza le tasche dei cittadini. I rifiuti non possono essere più considerati un problema, ma una risorsa industriale ed economica".

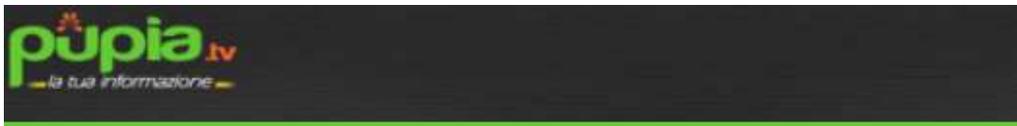
"Adesso però non si tratta più di spendere parole, ma di realizzare progetti e interventi- aggiunge la deputata Rotta - al fine di combattere l'esportazione illegale di rifiuti in plastica così da salvaguardare l'ambiente, la salute e anche la concorrenza leale, e di considerare la plastica non un rifiuto da bruciare o scaricare in discarica o peggio ancora abbandonare in strada o per mare, ma un bene, una risorsa".

Rotta: "serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici"

"Per fare questo - conclude la Presidente della Commissione Ambiente della Camera - serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita. E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030".

Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2020/09/canali/societa/ambiente-e-salute-focus-del-polieco-col-viceministro-sileri-a-casal-di-principe/483787>



CASAL DI PRINCIPE - SAN CIPRIANO - CASAPESENNA

Ambiente e Salute, focus del Polieco col viceministro Sileri a Casal di Principe

di Redazione
29 Settembre 2020



Mercoledì 30 settembre, alle ore 11, a Casal di Principe, nel bene confiscato "Casa Don Diana", in via Urano, si terrà l'incontro "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana. Interverranno il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri; il viceprefetto Filippo Romano, incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il generale Ciro Lungo, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; Simmaco Perillo, presidente della cooperativa sociale Nco.

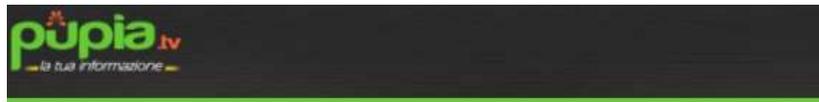
L'introduzione ai lavori sarà della direttrice del Polieco, Claudia Salvestrini, con un focus sulle carenze del sistema di gestione dei rifiuti, con i conseguenti danni all'ambiente e alla salute.

L'obiettivo dell'incontro che sarà aperto dai saluti del coordinatore del Comitato don Peppe Diana, Salvatore Cuoci, e del presidente del Polieco, Enrico Bobbio, è fare il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare e green, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia, l'occasione per uno sviluppo sostenibile, che rimetta al centro le persone e l'ambiente. In tale contesto, sarà poi annunciato il programma del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco e previsto per il 2 e 3 ottobre a Napoli all'Hotel Royal Continental.

ambiente Casal di Principe polieco salute

Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2020/09/canali/societa/ambiente-e-salute-il-viceministro-sileri-ospite-del-polieco-a-casa-don-diana/483826>



Ambiente e Salute, il viceministro Sileri ospite del Polieco a Casa Don Diana

di Antonio Tagliatalela
30 Settembre 2020



Emergenza ambientale in epoca Covid al centro del dibattito promosso dal Polieco a Casal di Principe (Caserta), nel bene confiscato ribattezzato “Casa don Diana”, alla presenza del viceministro della Salute Pierpaolo Sileri. Un’occasione per presentare agli organi di stampa l’edizione 2020 del Forum Internazionale sull’Economia dei Rifiuti organizzato dal consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti a base di polietilene – presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini – che quest’anno, anziché nella tradizionale location di Ischia, si terrà all’Hotel Royal Continental di Napoli il 2 e 3 ottobre.

Presenti, tra gli altri, il viceprefetto Filippo Romano, incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il generale Ciro Lungo, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; Simmaco Perillo, presidente della cooperativa sociale Nco, Salvatore Cuoci, coordinatore del Comitato don Diana, e Mirella Letizia, assessore all’Ambiente del Comune di Casal di Principe. E’ stato fatto il punto sulla necessità di rilanciare l’economia circolare, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia l’occasione per uno sviluppo sostenibile che rimetta al centro le persone e l’ambiente. Sviluppo necessario anche per scongiurare rischi per la salute pubblica, come ha sottolineato il viceministro Sileri: “Gran parte delle patologie che abbiamo, al di là della genetica, si associano ai fattori ambientali. E’ innegabile che laddove c’è più inquinamento e ci sono meno controlli e meno percorsi nel riciclo dei rifiuti è più probabile ammalarsi”. Servono, quindi, regole ferree, come quelle che ha reintrodotto in Campania il presidente De Luca, legate in particolare a misure stringenti su movida, feste e ricevimenti, sulle quali Sileri si dice d’accordo: “Laddove vi sono più contagi e può essere più difficile il controllo delle distanze e dell’utilizzo della mascherina servono regole più rigide”. Regole che rievocano il lockdown generale di mesi fa che ci ha consentito, come sottolineato dal viceministro, “di riappropriarci della nostra quotidianità e di avere più libertà”.

Il Covid-19 ha messo a dura prova l’economia mondiale ma può essere trasformato in opportunità per realizzare la tanto agognata “green economy” e arginare i traffici illeciti. Questo l’auspicio del Forum del Polieco che vedrà anche stavolta a confronto esperti del settore italiani e dall’Estero. Intanto, la pandemia ha fatto emergere, come sostiene Claudia Salvestrini, l’inadeguatezza del sistema rifiuti in Italia: “Il Covid ha messo in evidenza le incapacità gestionali della gestione dei rifiuti in Italia: carenza di impiantistica e tutte le inefficienze legate alla raccolta differenziata. L’impossibilità di esportare i rifiuti in forme pseudo illegali, se non del tutto illegali, inoltre ha fatto venire fuori l’emergenza correlata alla carenza di impianti. Auspicio, quindi, – conclude la direttrice del Polieco – che la due giorni di Napoli sia da sprono alle imprese pubbliche e private a realizzare nuovi impianti e a ricercare la vera green economy verso cui ha sempre puntato il nostro Forum. Solo che 12 anni fa abbiamo cominciato con dei problemi, oggi 2020 ci risiamo con gli stessi problemi, ma inaspriti e peggiorati. E’ il momento, quindi, di darci una scossa per riappropriarci della vera economia circolare”.

Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2020/10/canali/societa/ambiente-e-covid-19-al-via-il-forum-polieco-a-napoli/483878>



Venerdì 2 ottobre parte a Napoli, al Royal Continental Hotel, il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale Polieco dei rifiuti in polietilene. Si parlerà di "Ambiente ed economia oltre il Covid-19". Ieri si è tenuta la presentazione a Casal di Principe, nel bene confiscato Casa don Diana, alla presenza del viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri (video in alto).

I lavori si svolgeranno in quattro sessioni per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica. Il Covid-19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti, che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo. I dispositivi di protezione utilizzati per l'emergenza sanitaria, se non correttamente avviati allo smaltimento rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale. La plastica torna al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane.

"La dispersione nell'ambiente è opera dell'uomo – sottolinea la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – ed evidenzia la necessità di inserire questi materiali in sistemi virtuosi di smaltimento. L'economia circolare non può restare un annuncio o riguardare solo poche realtà industriali che non vengono neanche incentivate e incoraggiate". "È arrivato il momento – aggiunge Salvestrini – di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo, di una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale".

Il Forum, patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole, si concluderà il 3 ottobre ed è stato riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania come corso di formazione ed aggiornamento per i giornalisti.

Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2020/10/canali/cronaca/forum-polieco-pennisi-dna-accordi-criminalita-e-finanza-la-politica-esegue/483902>



Forum Polieco, Pennisi (Dna): “Accordi criminalità e finanza, la politica esegue”

di *Redazione*
2 Ottobre 2020



“Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti presi altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono”.

Lo ha detto Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia, intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, a Napoli, nella sala convegni dell'Hotel Royal Continental. “Sarebbe gravissimo se dalla ‘economicizzazione’ del diritto si passasse alla ‘finanziarizzazione’ del diritto, o se la prima dovesse

servire a dissimulare la seconda”, ha aggiunto Pennisi.

L'obiettivo deve essere riportare la collettività e la salute al centro delle scelte “che i gestori della cosa pubblica, – ha continuato – dotati almeno di sufficiente capacità, non siano legati solo agli interessi di parte, ed operino pensando non a ciò che di essi si dice oggi, ma a ciò che se ne dirà domani”.

In materia ambientale “le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale”.

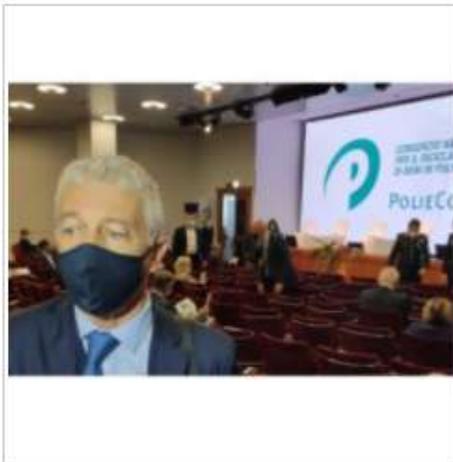
Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2020/10/canali/politica/forum-polieco-2020-morra-emergenza-ambientale-creata-da-politica-influenzata-da-interessi-privati/483915>



Forum Polieco 2020, Morra: “Emergenza ambientale creata da politica influenzata da interessi privati”

di **Redazione**
2 Ottobre 2020



Napoli – Analisi e denunce al Forum Internazionale Polieco sull'Economia dei Rifiuti. Per una nuova vision è necessario recuperare il ruolo decisionale della politica. “Se l'emergenza ambientale da temporanea diventa cronica si trasforma in qualcosa di pressoché definitivo e questo accade laddove la politica è sottoposta a pressioni e a controlli di interessi privati che orientano l'opinione pubblica anche attraverso l'uso distorto dei mezzi di informazione”. E' la denuncia fatta dal senatore **Nicola Morra**, presidente della **commissione parlamentare antimafia** intervenendo al Forum tenutosi all'Hotel Royal Continental di Napoli. “Se poi – ha aggiunto – nei territori in emergenza c'è anche una forte incidenza della criminalità organizzata è chiaro che gli interrogativi diventano importanti anche sull'azione di controllo che non viene esercitata e che

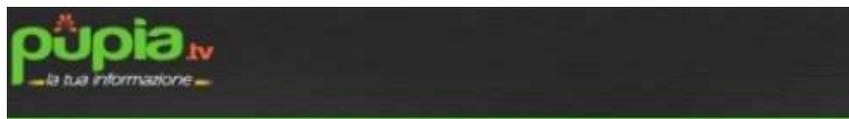
crea dei meccanismi perversi”.

“Il controllo ambientale non può prescindere da un corretto funzionamento delle Arpa. Ci sono Agenzie regionali per l'ambiente che ben funzionano in alcune regioni come Toscana ed Emilia ma non in altri territori e questo – ha detto Raffaele Piccirillo, capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia – è un punto dal quale non si può più prescindere se l'obiettivo è uniformare una politica ambientale in grado di fornire risposte adeguate. Il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale”. “Se gli impianti non si fanno è perché il più delle volte è il legislatore ad essere bloccato dall'opinione pubblica. Il tema dei roghi dei rifiuti deve partire dal motivo scatenante degli incendi, appiccati come forma alternativa di smaltimento dei rifiuti”, ha incalzato il viceprefetto Filippo Romano, incaricato nazionale sul contrasto dei roghi dei rifiuti.

“Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti fatti altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono”, ha detto Roberto Pennisi, sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. In materia ambientale “le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale”.

Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2020/10/canali/societa/ambiente-ed-economia-oltre-il-covid-a-napoli-il-forum-polieco/484195>



Ambiente ed Economia oltre il Covid, a Napoli il Forum PolieCo

di Antonio Tagliatela
7 Ottobre 2020



Dopo la presentazione a Casal di Principe, nel bene confiscato Casa don Diana, alla presenza del viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, si è tenuta a Napoli (al Royal Continental Hotel, anziché nella tradizionale location di Ischia) la 12esima edizione del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del PolieCo (consorzio nazionale per il riciclaggio di beni a base di polietilene), presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, sul tema "Ambiente ed economia oltre il Covid-19". I lavori si sono articolati in quattro sessioni per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica.

Il Covid-19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti che oggi, basandosi sull'espportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo. Come ha sottolineato la direttrice del consorzio Polieco, Claudia Salvestrini. Per Raffaele Piccirillo, capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, "il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale".

Grande attenzione sui dispositivi di protezione individuale utilizzati per l'emergenza sanitaria (in particolare le mascherine) che, se non correttamente avviati allo smaltimento, rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale; e sulla plastica, tornata al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane. Con un videomessaggio il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, impossibilitato a intervenire per sopraggiunti impegni istituzionali, ha sottolineato come il futuro del sistema di raccolta rifiuti punta alla tutela dell'ambiente e della salute.

Il Forum, come ormai consuetudine, è stato anche teatro di denunce sulle collusioni tra la criminalità e la politica e l'imprenditoria. E in vista dei fondi del Recovery Fund sicuro è il rischio di infiltrazioni delle mafie. Lo ha ribadito anche in questa occasione il senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia. Spesso sono proprio le mafie a nascondersi dietro agli ecoreati: la riforma c'è stata, ora è giunto il momento della concretezza, come sostenuto dalla deputata Alessia Rotta, presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati.

Pupia Tv

pupia.tv/2020/10/canali/economia/forum-polieco-stronati-confcooperative-economia-circolare-per-uscire-dalla-crisi/484200



Napoli – “Oggi occorre un grande piano strategico e strutturale di public procurement e la gestione dell’ambiente e dei rifiuti è tra i primi comparti da mettere a sistema, oltre a settori come la sanificazione, il trasporto pubblico locale, le costruzioni e le manutenzioni. Ci spiace constatare che invece lo Stato pensi ad un sistema di erogazione improduttiva e ad una sovra responsabilizzazione dell’impresa”. E’ quanto afferma Massimo Stronati, presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi (in alto un servizio con intervista), nel suo intervento in occasione della 12esima edizione del Forum Internazionale sull’Economia dei Rifiuti, organizzato a Napoli dal consorzio PolieCo.

“Un grande piano – prosegue Stronati – con cui affermare standard e requisiti minimi omogenei in qualsiasi contesto produttivo, selezione di operatori capaci ed affidabili e procedure valide e certificate”. “La filiera industriale del riciclo – sottolinea ancora il presidente – rappresenta un volano dell’economia circolare nazionale, che permette all’Italia di segnare primati mondiali nel trattamento e nel riuso delle materie prime e rappresenta un’opportunità fondamentale per le imprese, per la pubblica amministrazione e le famiglie”. “Nel periodo del lockdown è cambiato il modo di acquistare e consumare” – rileva Stronati “e si sono radicate nuove abitudini come l’intensificazione dell’e-commerce e delle attività domestiche. Da qui una importante esigenza dello smaltimento degli imballaggi”.

“In questa fase di convivenza con il virus – sostiene Stronati – è indispensabile una visione di paese di ampio respiro che preveda lo sviluppo di impianti di nuova generazione e il recupero di materia con il coinvolgimento di cittadini e imprese. Da cooperatori continuiamo a pensare all’impresa come realtà capace di assolvere e rispondere ad un interesse generale, ad un bisogno collettivo. E’ questa la nuova vision oltre il Covid, che noi, da cooperatori conosciamo da tempo. Viviamo un momento in cui non si aiuta chi opera – conclude il presidente di Confcooperative – ma si aiuta chi non è impresa. L’impresa non va punita ma sostenuta, senza il lavoro non c’è ripresa”.

SI Comunicazione

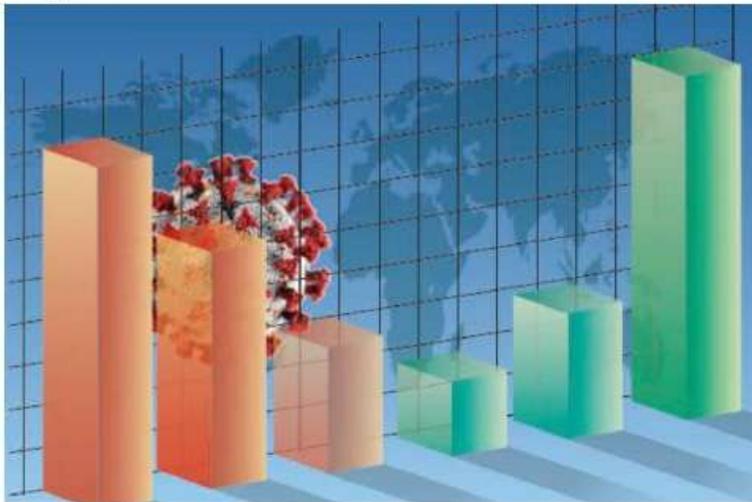
<http://www.sicomunicazione.net/news/ambiente-e-covid-19-il-forum-polieco-a-napoli/>



AMBIENTE - PRIMO PIANO

7 Ottobre 2020

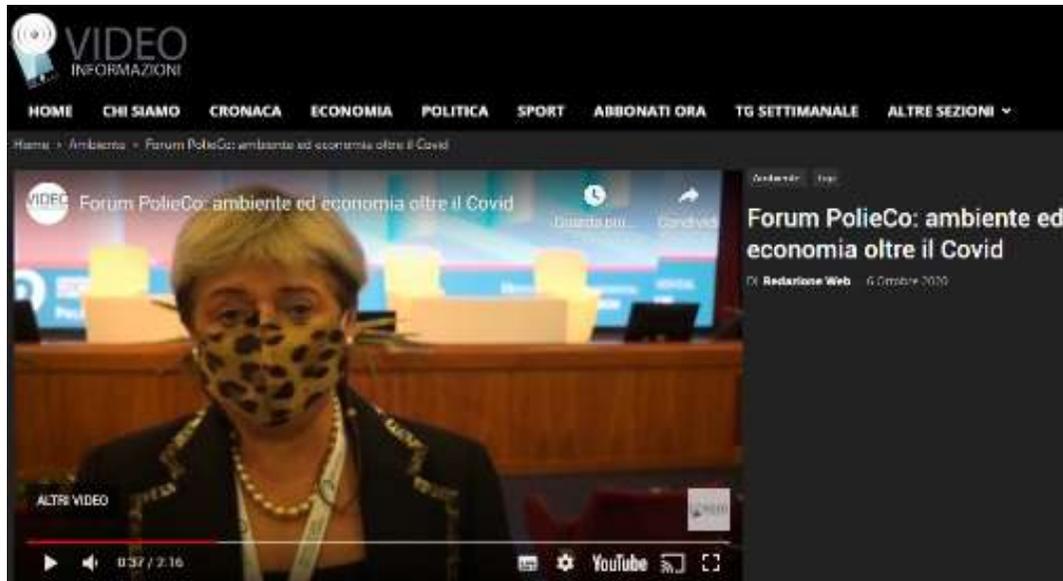
Ambiente e Covid-19, il forum Polieco a Napoli



Dopo la presentazione a Casal di Principe, nel bene confiscato Casa don Diana, alla presenza del viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, nei giorni scorsi si è tenuta a Napoli (al Royal Continental Hotel, anziché nella tradizionale location di Ischia) la 12esima edizione del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del PolieCo (consorzio nazionale per il riciclaggio di beni a base di polietilene) sul tema "Ambiente ed economia oltre il Covid-19". I lavori si sono articolati in quattro sessioni per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica. Il Covid-19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo. Il Forum, come ormai consuetudine, è stato anche teatro di denunce sulle collusioni tra la criminalità e la politica e l'imprenditoria. E in vista dei fondi del Recovery Fund sicuro è il rischio di infiltrazioni delle mafie. Come ha sottolineato il senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia. Per Raffaele Piccirillo, capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, "il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale".

Video Informazioni Agenzia

<https://videoinformazioni.com/forum-polieco-ambiente-ed-economia-oltre-il-covid/>



Dopo la presentazione a Casal di Principe, nel bene confiscato Casa don Diana, alla presenza del viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, nei giorni scorsi si è tenuta a Napoli (al Royal Continental Hotel, anziché nella tradizionale location di Ischia) la 12esima edizione del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del PolieCo (consorzio nazionale per il riciclaggio di beni a base di polietilene) sul tema "Ambiente ed economia oltre il Covid-19". I lavori si sono articolati in quattro sessioni per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica.

Il Covid-19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo. Come ha sottolineato la direttrice del consorzio Polieco, Claudia Salvestrini.

Grande attenzione sui dispositivi di protezione individuale utilizzati per l'emergenza sanitaria (in particolare le mascherine) che, se non correttamente avviati allo smaltimento, rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale; e sulla plastica, tornata al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane.

Il Forum, come ormai consuetudine, è stato anche teatro di denunce sulle collusioni tra la criminalità e la politica e l'imprenditoria. E in vista dei fondi del Recovery Fund sicuro è il rischio di infiltrazioni delle mafie. Come ha sottolineato il senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia.

Per Raffaele Piccirillo, capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, "il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale".

I Reporters

<https://www.ireporters.it/ambiente-e-salute-focus-polieco-con-viceministro-sileri-a-casal-di-principe/>



Ambiente

Ambiente e Salute, focus Polieco con viceministro Sileri a Casal di Principe

redazione • 19 Settembre 2020



Emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid 19 con quali ricadute sulla salute, se ne parlerà a Casal di Principe nel bene confiscato Casa don Diana gestito dal Comitato don Pepe Diana. L'incontro è promosso dal Consorzio Polieco. Saranno presenti tra gli altri, il viceministro Pierpaolo Sileri ed il Viceprefetto Filippo Romano Incaricato di Governo nel contrasto roghi.

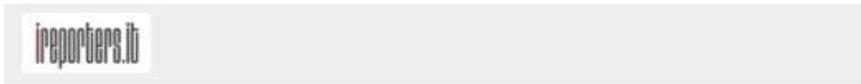
Domani, 30 settembre alle ore 11, a Casal di Principe presso il bene confiscato Casa don Diana si terrà l'incontro "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Pepe Diana, intervengono il Viceministro della Salute sen. Pierpaolo Sileri; il Viceprefetto Filippo Romano, Incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il Generale Ciro Lungo, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; Simmaco Perillo, presidente Nco. L'introduzione ai lavori sarà della direttrice del Polieco, Claudia Salvestrini con un focus sulle carenze del sistema di gestione dei rifiuti, con i conseguenti danni all'ambiente e alla salute.

L'obiettivo dell'incontro che sarà aperto dai saluti del coordinatore del Comitato don Pepe Diana, Salvatore Cuoci, e del presidente del Polieco Enrico Bobbio, è fare il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare e green, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia, l'occasione per uno sviluppo sostenibile, che rimetta al centro le persone e l'ambiente.

In tale contesto, sarà poi annunciato il programma del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco e previsto per il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

I Reporters

<https://www.ireporters.it/casal-di-principe-viceprefetto-romano-in-media-150-roghi-di-rifiuti/>



Casal di Principe, Viceprefetto Romano: "In media 150 roghi di rifiuti al mese"

redazione • 30 Settembre 2020



Rifiuti dati alle fiamme, il superamento dell'emergenza passa attraverso un'azione di contrasto e di promozione di soluzioni.

"Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese. Ma dobbiamo fare un passo in avanti, e intensificare la pressione sui campi nomadi", è quanto ha spiegato il viceprefetto Filippo Romano incaricato nazionale per il contrasto dei roghi, intervenuto a Casa don Diana, bene confiscato gestito dal Comitato don Pepe Diana, all'incontro promosso dal Consorzio Polieco. Sottolineando che da diversi mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell'area cosiddetta "Terra dei Fuochi", Romano ha evidenziato la natura dei controlli cui prendono parte tutte le forze dell'ordine, l'Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive. "Ci preoccupa il cittadino che getta rifiuti in strada, ma più l'imprenditore che per risparmiare sui costi di smaltimenti immette il suo rifiuto in un canale illecito", ha detto Romano, che ha annunciato interventi per prevenire roghi nei campi nomadi. "Le persone che vi vivono sono – ha aggiunto il viceprefetto- spesso responsabili di parte dei roghi tossici che avvengono sul territorio, e lo abbiamo visto dopo il lockdown, quando le attività illecite attorno a tali insediamenti sono aumentate". Romano ha insistito anche sull'importanza e l'urgenza di realizzare gli impianti per i rifiuti, come quelli per il compostaggio, ovvero per la frazione umida.

L'incontro con la partecipazione del viceministro alla salute, Pierpaolo Sileri e del generale dei Carabinieri forestali, Ciro Lungo, ha annunciato anche i lavori del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti che si terrà venerdì 2 e sabato 3 ottobre a Napoli, all'Hotel Royal Continental, promosso sempre dal Polieco. Per Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco, che monitora i flussi dei rifiuti in polietilene, "purtroppo in questi anni il sistema viziato di raccolta, basato soprattutto sulla quantità e non sulla qualità, ha lasciato che gli imprenditori del settore si trasformassero in meri commercianti dei rifiuti, senza che si investisse in nuove tecnologie. Il sistema va cambiato, altrimenti continueremo a ritrovarci rifiuti che partono dal nostro Paese e anche dalla Campania per raggiungere mete estere o per finire in fiamme negli impianti di trattamento, in evidente difficoltà per l'avvio a smaltimento delle frazioni residue. L'emergenza Covid ha evidenziato ancora di più i problemi del settore e forse proprio la crisi globale può diventare l'opportunità per ripensare a nuovi modelli di economia circolare e green".

L'incontro, che ha visto anche la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Pepe Diana Salvatore Cuoci, dell'assessore all'ambiente del Comune di Casal di Principe Mirella Letizia e del presidente del consorzio Nco Simmaco Perillo.

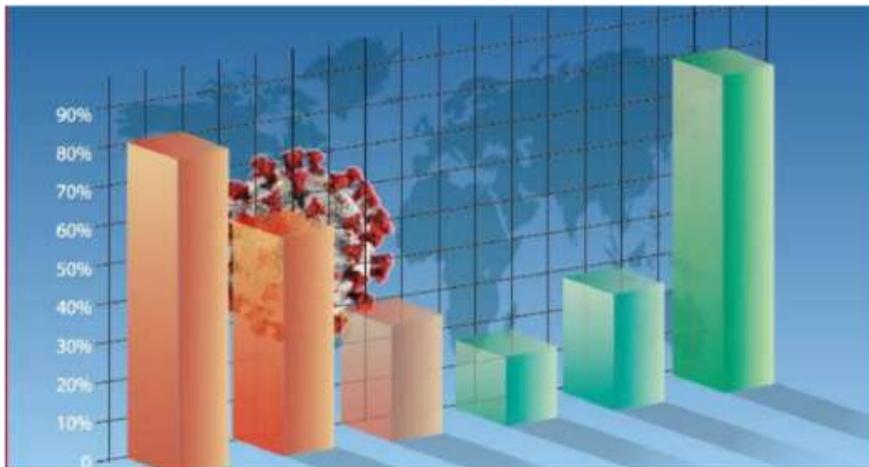
I Reporters

<https://www.ireporters.it/ambiente-e-covid-19-al-via-a-napoli-il-forum-internazionale-polieco/>



Ambiente e Covid-19, al via a Napoli il Forum Internazionale Polieco

redazione • 1 Ottobre 2020



Domani, 2 ottobre parte a Napoli al Royal Continental Hotel, il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale Polieco dei rifiuti in polietilene. Si parlerà di "Ambiente ed economia oltre il Covid – 19". I lavori si svolgeranno in quattro sessioni con ospiti internazionali per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica. Il Covid – 19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti, che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo.

I dispositivi di protezione utilizzati per l'emergenza sanitaria, se non correttamente avviati allo smaltimento rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale. La plastica torna al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane. "La dispersione nell'ambiente è opera dell'uomo – sottolinea la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – ed evidenzia la necessità di inserire questi materiali in sistemi virtuosi di smaltimento. L'economia circolare non può restare un annuncio o riguardare solo poche realtà industriali che non vengono neanche incentivate e incoraggiate". "È arrivato il momento -aggiunge Salvestrini- di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo, di una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale". Il Forum che è patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole, si concluderà il 3 ottobre ed è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come corso di formazione ed aggiornamento per i giornalisti.

I Reporters

<https://www.ireporters.it/antimafia-pennisi-criminalita-fa-accordi-con-finanza-e-politica-esegue/>

ireporters.it

Antimafia, Pennisi: "Criminalità fa accordi con Finanza e politica esegue"

relazione • 2 Ottobre 2020



A Napoli, alla prima giornata del Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, interviene Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, lancia allarme sulle nuove modalità della criminalità organizzata e la riduzione del potere decisionale della Politica.

"Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti fatti altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono", lo ha detto Roberto Pennisi magistrato della Direzione Nazionale Antimafia, intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, in corso a Napoli (Hotel Royal Continental). "Sarebbe gravissimo se dalla "economicizzazione" del diritto si passasse alla "finanziarizzazione" del diritto, o se la prima dovesse servire a dissimulare la seconda", ha aggiunto Pennisi.

L'obiettivo deve essere riportare la collettività e la salute al centro delle scelte "che i gestori della cosa pubblica – ha continuato-, dotati almeno di sufficiente capacità, non siano legati solo agli interessi di parte, ed operino pensando non a ciò che di essi si dice oggi, ma a ciò che se ne dirà domani". In materia ambientale "le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale".

I Reporters

<https://www.ireporters.it/forum-polieco-morra-e-piccirillo-emergenza-creata-da-politica-debole/>



Forum Polieco, Morra e Piccirillo: Emergenza creata da politica debole e iter burocratici complessi

redazione • 2 Ottobre 2020



Analisi e denunce al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Per una nuova vision è necessario recuperare il ruolo decisionale della politica.

“Se l'emergenza da temporanea diventa cronica si trasforma in qualcosa di pressoché definitivo e questo accade laddove la politica è sottoposta a pressioni e a controlli di interessi privati che orientano l'opinione pubblica anche attraverso l'uso distorto dei mezzi di informazione”. E' la denuncia fatta dal senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. “Se poi – ha aggiunto- nei territori in emergenza c'è anche una forte incidenza della criminalità organizzata è chiaro che gli interrogativi diventano importanti anche sull'azione di controllo che non viene esercitata e che crea dei meccanismi perversi”.

“Il controllo ambientale non può prescindere dal un corretto funzionamento delle Arpa. Ci sono Agenzie regionali per l'ambiente che ben funzionano in alcune regioni come Toscana ed Emilia ma non in altri territori e questo – ha detto Raffaele Piccirillo Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia- è un punto dal quale non si può più prescindere se l'obiettivo è uniformare una politica ambientale in grado di fornire risposte adeguate. Il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale”.

“Se gli impianti non si fanno è perché il più delle volte è il legislatore ad essere bloccato dall'opinione pubblica, Il tema dei roghi dei rifiuti deve partire dal motivo scatenante degli incendi, appiccati come forma alternativa di smaltimento dei rifiuti”, ha incalzato il viceprefetto Filippo Romano incaricato nazionale sul contrasto dei roghi dei rifiuti.

I Reporters

<https://www.ireporters.it/rifiuti-a-napoli-e-caserta-aumentato-smaltimento-illegale/>



ireporters.it
Grenaca
Rifiuti, a Napoli e Caserta aumentato smaltimento illegale
redazione • 5 Ottobre 2020



A Napoli e Caserta negli ultimi tre anni è aumentato lo smaltimento illegale con interessi del crimine anche nella raccolta e nelle bonifiche.

Al Forum Internazionale POLieco sull'economia dei rifiuti, i magistrati denunciano : "il traffico dei rifiuti risente della mancanza dei controlli per risorse carenti".

Aumento degli illeciti e del traffico dei rifiuti con l'interessamento della criminalità a partire dalla raccolta e fino alla bonifica. E' quanto è stato evidenziato al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, da Maurizio Giordano della Dda di Napoli e Cesare Sirignano sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord. "Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura – ha spiegato Giordano – i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferimento e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento". "Si genera così – ha aggiunto- un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lauti. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere".

A fronte di un cambiamento nel traffico illegale dei rifiuti, manca anche un adeguato controllo per assenza di risorse. "E' sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria, il che la dice lunga sulla possibilità di portare avanti indagini e controlli capillari", ha detto Sirignano. Dal Sostituto Procuratore anche l'allarme sull' intervento di "procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti". "La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate fin ora. Non v'è dubbio, infatti, che – ha aggiunto- non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali".

I Reporters

<https://www.ireporters.it/covid-19-mafia-ndrangheta-e-camorra-aricchite-con-emergenza/>



L'emergenza ha creato nuove occasioni di infiltrazione per mafia, ndrangheta e camorra. A Napoli, al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, i magistrati lanciano allarme.

Mafie nel settore delle bonifiche, l'allarme è di Eugenia Pontassuglia Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. "Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso con il Covid, basti considerare il prevedibile interesse della criminalità organizzata verso quegli impianti di trattamento la cui capacità ricettiva è stata aumentata attraverso ordinanze regionali emesse nel settore della gestione dei servizi ambientali e dello smaltimento di quella particolare categoria di rifiuti speciali rappresentata dai dispositivi sanitari e di protezione individuale "infetti" utilizzati in ambienti a rischio", ha detto la Pontassuglia, intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, a Napoli.

Preoccupante per il magistrato della Dna è anche l'utilizzo dei consorzi per l'infiltrazione nelle gare pubbliche. "I consorzi sfuggono ai controlli, visto che il controllo sulle società consortili viene fatto solo per quelle che hanno una quota di partecipazione superiore al 5% e nella maggior parte dei casi ci si ritrova dinanzi a una miriade di società con quote di poco inferiori. Se costituisco un consorzio in Emilia – Romagna, magari può sfuggire che un appalto nel settore dei rifiuti venga aggiudicato dal consorzio emiliano ma che poi le conseguenti attività vengano svolte dall'impresa campana inserita nel contesto criminale".

Sulla stessa linea anche Silvia Bonardi, sostituto procuratore Dda di Milano. "La 'ndrangheta non si è mai fermata, anzi durante l'emergenza Covid – 19, ha mostrato tutta la sua effervescenza", ha sottolineato la Bonardi. "Da un punto di vista fisiologico la criminalità organizzata, anche terminato il lockdown, ha dimostrato una notevole capacità infiltrante nel settore del reperimento dei dispositivi di protezione individuale, evidentemente con canali del tutto clandestini, dalle mascherine agli igienizzanti. Ha inoltre convertito le strutture societarie di comodo in fornitrici di servizi di sanificazione", ha continuato la Bonardi.

"Società che erano già conosciute per il traffico illecito dei rifiuti, si sono riconvertite con interessi criminali anche nel settore delle pompe funebri", ha detto Bonardi chiedendosi anche per quale motivo le ordinanze regionali hanno previsto l'autorizzazione allo stoccaggio di quantitativi superiori dei rifiuti. "Questa previsione normativa – ha concluso- è intervenuta nel già traballante ed opaco mondo degli impianti di trattamento rifiuti con effetti deflagranti per chi si occupa di reprimere la gestione illecita dei rifiuti".

Il Quotidiano del Sud

<https://www.quotidianodelsud.it/campania/napoli/cronache/cronaca/2020/10/04/traffico-di-rifiuti-i-pm-avvertono-i-clan-della-camorra-si-sono-organizzati-in-maniera-ancora-piu-raffinata/>

il Quotidiano^{del Sud}

Traffico di rifiuti, i pm avvertono: “I clan della camorra si sono organizzati in maniera ancora più raffinata”

Al Forum internazionale Polieco di Napoli parla il sostituto procuratore Sirignano

30 OTT 2020 12:00:18



NAPOLI – Al Forum Internazionale Polieco sull' economia dei rifiuti, in corso a Napoli, parlano i pm impegnati nelle indagini sui traffici illeciti di rifiuti. Cesare Sirignano, sostituto procuratore al Tribunale di Napoli Nord, ex della Dda di Napoli, dove ha indagato sui Casalesi, e della Procura nazionale antimafia, ha affermato che “la ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole dell' inadeguatezza delle soluzioni adottate finora”.

Per il pm “bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalità, e aumentare le condizioni necessarie al controllo. E' sintomatico – ha aggiunto Sirignano – come nella Procura del Tribunale Napoli Nord ,con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria”.

“L' intervento di procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose – ha detto ancora il pm – rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti”.

“Le indagini degli ultimi anni – secondo il pm – descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici.

In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali”.

Maurizio Giordano, sostituto procuratore della Dda di Napoli, ha detto che “negli ultimi tre anni, nelle province di Napoli e Caserta, si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità”.

“Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata – ha proseguito Giordano – occupandosi non solo del segmento dello smaltimento, ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento”.

Secondo il pm “si genera così un circuito vizioso, che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lauti. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere”.

Vivi Campania

<https://www.vivicampania.net/2020/10/04/coronavirus-mascherine-e-plastiche-in-mare-allarme-ambientale/>



HOME ATTUALITÀ POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT

Home > Attualità > Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: allarme ambientale



ATTUALITÀ

Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: allarme ambientale

“Con l'emergenza Coronavirus abbiamo fatto un gigantesco passo indietro. Abbiamo perso cinque anni di battaglie contro l'utilizzo del monouso, con un danno notevole per l'ambiente. E' stimato che passeremo da 340 milioni a 390 milioni di tonnellate della produzione mondiale annuale di plastica, con la conseguente dispersione di dpi e altri materiali che non sono facilmente avviabili a riciclo e che andranno ad inquinare ulteriormente il mare”.

L'allarme è lanciato da Silvio Greco, direttore della stazione zoologica “Anton Dohrn”, biologo marino fra i massimi esperti di plastiche in mare, intervenuto al Forum internazionale sui rifiuti del consorzio Polieco, conclusosi ieri a Napoli.

“E' necessario cambiare paradigma, altrimenti il lockdown non ci avrà insegnato nulla”, ha affermato Greco, rimarcando la necessità di “mascherine da realizzare in un unico materiale in modo da poter essere riciclate facilmente, evitando un peggioramento drastico dell'inquinamento ambientale”.

Alla sua voce si è aggiunta quella della direttrice generale dell' Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Paola Del Negro: “Purtroppo la più grande discarica del mondo è il mare!”. Del Negro, al Forum, ha mostrato le immagini dello zooplankton con pezzi di plastiche, frutto di una recente ricerca scientifica, che ancora una volta richiama l'attenzione sulla catena alimentare e su cosa finisce nel nostro piatto.

Non di certo incoraggianti i dati emersi dal progetto “Un Po di plastica” presentati da Roberto Cavallo, fondatore ed amministratore delegato della cooperativa Erica: “Abbiamo effettuato sei campionamenti e dall'analisi dei frammenti, è emerso che il fiume Po, ogni anno, riversa nel mare Adriatico circa 4 mila tonnellate di plastica”.

“Il tema del Forum di quest'anno, “Ambiente ed economia oltre il Covid – 19” – ha commentato la direttrice Polieco Claudia Salvestrini – è stato scelto proprio per offrire spunti di riflessione sulla necessità di trasformare la crisi globale in occasione per un approccio determinato alla green e circular economy, che purtroppo finora è rimasta nel limbo delle buone intenzioni o al massimo appannaggio di poche realtà imprenditoriali, troppo spesso disincentivate”.

“Serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita – ha affermato al Forum la Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta -E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030”.

Il Meridiano

<https://www.imeridianonews.it/2020/10/forum-internazionale-polieco-intervengono-maurizio-giordano-e-cesare-sirignano/>



Home / Attualità / Forum Internazionale PolieCo: intervengono Maurizio Giordano e Cesare Sirignano

Forum Internazionale PolieCo: intervengono Maurizio Giordano e Cesare Sirignano

*Ecco le dichiarazioni del magistrato della Dda di Napoli e del sostituto
procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord*

By **Alessandra Chianese** - 3 Ottobre 2020



NAPOLI – Al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, intervengono i magistrati Maurizio Giordano, della Dda di Napoli, e Cesare Sirignano, sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord.

Ecco il messaggio espresso da Cesare Sirignano: “La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate fin ora. Non v'è dubbio, infatti, che non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia. Bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalità e aumentare le condizioni necessarie al controllo. E' sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria. L'intervento di procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali”.

Maurizio Giordano, Sostituto Procuratore della Dda di Napoli, ha così dichiarato: “Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento. Si genera così un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lautissimi. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere”.

Politicamente corretto

<https://www.politicamentecorretto.com/2020/10/03/roma-mafia-e-gestione-rifiuti-dippolito-m5s-rilancia-allarme-su-facilita-iscrizione-ad-albo-gestori-ambientali-e-su-debolezza-controlli-magistratura-conferma-gravita-delle-mie-denunce/>



«Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco». Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme». «Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria». «Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude D'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Voce Nuova

<https://www.vocenuova.tv/news/4-roghi-di-rifiuti-e-covid-19-il-focus-polieco-con-il-viceministro-sileri.html>



01/10/20 ROGHI DI RIFIUTI E COVID-19: IL FOCUS POLIECO CON IL VICEMINISTRO SILERI

CASAL DI PRINCIPE. "Quando ci riferiamo all'ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall'educazione all'igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti". Lo ha detto il **viceministro alle salute Pierpaolo Sileri**, mantenendo all'incanto promesso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polifilazione **Polieco** a **Casal di Principe**, per affrontare il tema dell'emergenza tra roghi di rifiuti e Covid-19.

"In particolari territori dove, come quello del Casertano, l'incidenza delle patologie neoplasiche è particolarmente forte a causa dell'inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al trattamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un'idea progettuale che zero carta troverà rapida concretizzazione anche in Campania e lo faremo associando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il Polieco, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La strategia di forte deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d'azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate".

Tutelare l'ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la **direttrice del Polieco Claudia Salvestrini** – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l'emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più richiesta la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all'estero e che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all'innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un'economia green e circolare". "Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina", ha detto in apertura il **presidente Polieco Enrico Bobbio**.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il Polieco ha illustrato il progetto di raccolta e smaltimento che parte sperimentalmente per i territori a valle e si giocherà, nei comuni di **Gugliano in Campania, Casvelco e Casal di Principe**.

Tornare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il **comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale Ciro Largo** – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L'attività repressiva – ha aggiunto – da sola non basta, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nella provincia di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 180 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione".

"Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese", ha riferito **Filippo Romano, l'incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania**. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli **Action Day** nei comuni della provincia di Napoli e Caserta ricadenti nell'area cosiddetta "Terra dei Fuochi". Si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell'ordine, l'Esercito e i tecnici di Arpac e Aul, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Generali i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ricche e discariche abusive.

L'incontro, che ha visto la partecipazione del **coordinatore del Comitato Don Diana, Salvatore Doici, dell'assessore all'Ambiente del Comune di Casal di Principe, Mirilla Lefizia, e del presidente del consorzio Neo, Eusebio Forliti**, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso dal Consorzio Polieco che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

Quotidiano Italia

<http://www.quotidianoitalia.it/forum-polieco-pennisi-dna-accordi-criminalita-e-finanza-la-politica-esegue/>

Quotidianoitalia.it

HOME NAPOLI CASERTA IMPRESE DELLA CAMPANIA

News Intimi Cronaca

Home » Caserta » Caserta Generico » Forum Polieco, Pennisi (Dna): "Accordi criminalità e finanza, la politica esegue"

Forum Polieco, Pennisi (Dna): "Accordi criminalità e finanza, la politica esegue"

Di: Redazione Online il 02/10/2020



"Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti presi altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono", lo ha detto Roberto Pennisi magistrato della Direzione Nazionale Antimafia, intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, in corso a Napoli (Hotel Royal Continental). "Sarebbe gravissimo se dalla "economicizzazione" del diritto si passasse alla "finanziarizzazione" del diritto, o se la prima dovesse servire a dissimulare la seconda", ha aggiunto Pennisi.

L'obiettivo deve essere riportare la collettività e la salute al centro delle scelte "Che i gestori della cosa pubblica – ha continuato-, dotati almeno di sufficiente capacità, non siano legati solo agli interessi di parte, ed operino pensando non a ciò che di essi si dice oggi, ma a ciò che se ne dirà domani". In materia ambientale "le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale".

Italia da vivere

<https://www.italiadavivere.com/coronavirus-mascherine-e-plastiche-in-mare-e-allarme-ambientale/>

Italia
da vivere

Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: è allarme ambientale

Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: è allarme ambientale: “Con l'emergenza Coronavirus abbiamo fatto un gigantesco passo indietro. Abbiamo perso cinque anni di battaglie contro l'utilizzo del monouso, con un danno notevole per l'ambiente. E' stimato che passeremo da 340 milioni a 390 milioni di tonnellate della produzione mondiale annuale di plastica, con la conseguente dispersione di dpi e altri materiali che non sono facilmente avviabili a riciclo e che andranno ad inquinare ulteriormente il mare”.

L'allarme è lanciato da Silvio Greco, direttore della stazione zoologica “Anton Dohrn”, biologo marino fra i massimi esperti di plastiche in mare, intervenuto al Forum internazionale sui rifiuti del consorzio Polieco, conclusosi ieri a Napoli.

“E' necessario cambiare paradigma, altrimenti il lockdown non ci avrà insegnato nulla”, ha affermato Greco, rimarcando la necessità di “mascherine da realizzare in un unico materiale in modo da poter essere riciclate facilmente, evitando un peggioramento drastico dell'inquinamento ambientale”.

Allarme per mascherine e plastiche in mare

Alla sua voce si è aggiunta quella della direttrice generale dell' Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Paola Del Negro: “Purtroppo la più grande discarica del mondo è il mare!”. Del Negro, al Forum, ha mostrato le immagini dello zooplankton con pezzi di plastiche, frutto di una recente ricerca scientifica, che ancora una volta richiama l'attenzione sulla catena alimentare e su cosa finisce nel nostro piatto.

Non di certo incoraggianti i dati emersi dal progetto “Un Po di plastica” presentati da Roberto Cavallo, fondatore ed amministratore delegato della cooperativa Erica: “Abbiamo effettuato sei campionamenti e dall'analisi dei frammenti, è emerso che il fiume Po, ogni anno, riversa nel mare Adriatico circa 4 mila tonnellate di plastica”.

“Il tema del Forum di quest'anno, “Ambiente ed economia oltre il Covid – 19” – ha commentato la direttrice Polieco Claudia Salvestrini – è stato scelto proprio per offrire spunti di riflessione sulla necessità di trasformare la crisi globale in occasione per un approccio determinato alla green e circular economy, che purtroppo finora è rimasta nel limbo delle buone intenzioni o al massimo appannaggio di poche realtà imprenditoriali, troppo spesso disincentivate”.

“Serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita – ha affermato al Forum la Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta – E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030”.

Informare Online

<https://informareonline.com/sileri-a-casa-don-diana-per-il-focus-polieco-su-ambiente-e-salute/>



Interverranno il Viceministro della Salute sen. Pierpaolo Sileri; il Viceprefetto Filippo Romano, Incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il Generale **Ciro Lungo**, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; **Simmaco Perillo**, presidente Nco. L'introduzione ai lavori sarà della direttrice del Polieco, **Claudia Salvestrini** con un focus sulle carenze del sistema di gestione dei rifiuti, con i conseguenti danni all'ambiente e alla salute.

L'obiettivo dell'incontro che sarà aperto dai saluti del coordinatore del Comitato don **Pepe Diana**, **Salvatore Cuoci**, e del presidente del Polieco **Enrico Bobbio**, è fare il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare e green, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia, l'occasione per uno sviluppo sostenibile, che rimetta al centro le persone e l'ambiente.

In tale contesto, sarà poi annunciato il programma del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco e previsto per il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

Informare Online

<https://informareonline.com/a-casa-don-diana-unincontro-per-parlare-diemergenza-roghi-ecovid19/>



HOME ATTUALITÀ LEGALITÀ AMBIENTE MEDICINA SPORT ALTRO

A Casa Don Diana un incontro per parlare di emergenza roghi e COVID-19

Di Antonio Di Lauro - 01/10/2020

50 views



Si è tenuto a Casa Don Diana un interessante confronto da cui sono emersi numerosi spunti di riflessione su come affrontare l'emergenza roghi in "Terra dei Fuochi" nell'ambito di un'altra emergenza sanitaria come quella da COVID-19 che sta vivendo il nostro Paese, ma che sta facendo registrare casi in ogni parte del globo.

L'iniziativa promossa dal Consorzio nazionale dei rifiuti in Polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana è stato un momento per fare il punto sulla necessità e l'importanza di rilanciare l'economia circolare e green raccogliendo le opportunità che proprio la stessa pandemia sta generando per concretizzare un nuovo percorso di sviluppo sostenibile incentrato nel rispetto dell'equilibrio tra cittadini e ambiente. Una sfida nuova nel nostro territorio che purtroppo sta continuando a registrare roghi di materiale, che diventato rifiuto, viene poi bruciato dall'uomo con il conseguente rilascio nell'aria di fumi tossici che purtroppo continuano ad inquinare l'ambiente.

informareonline-sileri-don-diana-2È stato poi annunciato il programma del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti che si terrà a Napoli nelle giornate del 2 e 3 ottobre presso l'Hotel Royal Continental. Al tavolo dei relatori oltre al viceministro della Salute il senatore Sileri, il Viceprefetto Filippo Romano incaricato di Governo per il contrasto ai roghi tossici, il Generale dei Carabinieri Ciro Lungo comandante del Gruppo Carabinieri Forestali Campania e la direttrice del consorzio Polieco, Claudia Silvestrini che ha spiegato come le criticità del sistema di gestione dei rifiuti si traducono in danni all'ambiente e alla salute. Testimonianze importanti sulle difficoltà che si vivono sul territorio ma anche dense di altrettanta determinazione a reagire allo stato di fatto sono state raccolte nelle parole di Simmaco Perillo presidente Nco e Salvatore Cuoci coordinatore del Comitato don Peppe Diana e dal presidente del Polieco Enrico Bobbio.

La chiusura dei lavori è stata affidata all'intervento Viceministro della Salute che tra le altre deleghe che gli sono state assegnate lo scorso giugno dal ministro Speranza ha proprio quella dell'igiene e sicurezza degli alimenti e la cura dei rapporti con il Ministero delle Politiche Agricole. E proprio su questi aspetti, oltre agli interessanti passaggi che ha riservato alla pandemia da COVID-19 parlando di un intero sistema messa a dura prova, il viceministro ha parlato di quanto sia fondamentale che nel nostro paese si ritorni a parlare e a vivere il senso di comunità e di circolarità di informazione, elementi necessari per uscire dalle emergenze. "Evitare i compartimenti stagno e ritornare ad avere fiducia, dello Stato nelle aziende virtuose del sistema produttivo e di queste nello Stato. Tolleranza zero per quelle violano sistematicamente le norme"

Altresì interessante la parte finale dell'intervento quando ha fatto riferimento a nuovi progetti che a breve partiranno incentrati sulla prevenzione delle neoplasie o delle malattie croniche attraverso nuovi biomarcatori e screening che andranno a studiare non solo eventuali malattie più diffuse ma anche altre eventuali malattie rare che possono sviluppare i cittadini di determinate aree dell'intero Paese. I progetti saranno realizzate in aree del Nord-Centro e Sud già individuate dove sono in crescita i decessi per malattie tumorali. E proprio su questo, Infine ha aggiunto: "il tumore non ha colore politico e perciò bisogna andare avanti e fare il proprio dovere per tutelare la salute di tutti".

di Antonio Di Lauro

Cronache - Agenzia giornalistica

<https://www.cronacheagenziagiornalistica.it/2020/10/01/roghi-di-rifiuti-e-covid-19-il-focus-polieco-con-il-viceministro-sileri/>

Cronache
Agenzia Giornalistica
Direttore Ferdinando Terlizzi

PRIMA PAGINA CRONACA ~ ATTUALITÀ EDITORIALI PUBBLICAZIONI

Home > Uncategorized > ROGHI DI RIFIUTI E COVID-19: IL FOCUS POLIECO CON IL VICEMINISTRO...



ROGHI DI RIFIUTI E COVID- 19: IL FOCUS POLIECO CON IL VICEMINISTRO SILERI

1 Ottobre 2020

“Quando ci riferiamo all’ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall’educazione all’ igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti”. Lo ha detto il viceministro alla salute Pierpaolo Sileri, intervenendo all’incontro promosso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco a Casal di Principe, per affrontare il tema dell’emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid -19.

“In particolari territori dove, come quello del Casertano, l’incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte a causa dell’inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un’idea progettuale che sono certo troverà rapida concretezza anche in Campania e lo faremo ascoltando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il Polieco, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La sinergia di forze deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d’azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate”.

“Tutelare l’ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l’emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all’estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all’innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un’economia green e circolare”. “Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina”, ha detto in apertura il presidente Polieco Enrico Bobbio.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il Polieco ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

“Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale Ciro Lungo – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L’attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione”.

“Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese”, ha riferito Filippo Romano, l’Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell’area cosiddetta “Terra dei Fuochi”. Si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell’ordine, l’Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

L’incontro, che ha visto la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Diana, Salvatore Cuoci, dell’assessore all’Ambiente del Comune di Casal di Principe, Mirella Letizia, e del presidente del consorzio Nco, Simmaco Perillo, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l’Hotel Royal Continental.

L'Inserito

<https://linserto.it/covid-19-mafia-ndrangheta-e-camorra-arricchite-con-lemergenza-uid-2/>



Covid 19, Mafia, Ndrangheta E Camorra Arricchite Con L'emergenza

2 giorni fa • 3 Ottobre 2020

di Redazione

ADVERTISEMENT



Covid 19, Mafia, ndrangheta e camorra arricchite con l'emergenza. Mafie nel settore delle bonifiche, l'allarme è di Eugenia Pontassuglia Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

"Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso con il Covid.

Basti considerare il prevedibile interesse della criminalità organizzata verso quegli impianti di trattamento la cui capacità ricettiva è aumentata attraverso ordinanze regionali.

Ordinanze emesse nel settore della gestione dei servizi ambientali e dello smaltimento di rifiuti speciali rappresentata dai dispositivi sanitari e di protezione individuale.

In particolare, quelli "infetti" utilizzati in ambienti a rischio", ha detto la Pontassuglia, intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, a Napoli.

Preoccupante per il magistrato della Dna è anche l'utilizzo dei consorzi per l'infiltrazione nelle gare pubbliche.

"I consorzi sfuggono ai controlli, visto che il controllo sulle società consortili è fatto solo per quelle che hanno una quota di partecipazione superiore al 5%.

E nella maggior parte dei casi ci si ritrova dinanzi a una miriade di società con quote di poco inferiori.

Se costituisco un consorzio in Emilia-Romagna, magari può sfuggire che un appalto nel settore dei rifiuti sia aggiudicato dal consorzio emiliano; ma che poi le conseguenti attività siano svolte dall'impresa campana inserita nel contesto criminale".

Sulla stessa linea anche Silvia Bonardi, sostituto procuratore Dda di Milano

"La 'ndrangheta non si è mai fermata, anzi durante l'emergenza Covid – 19, ha mostrato tutta la sua effervescenza", ha sottolineato la Bonardi.

"Da un punto di vista fisiologico la criminalità organizzata, anche terminato il lockdown, ha dimostrato una notevole capacità infiltrante nel settore del reperimento dei dispositivi di protezione individuale, evidentemente con canali del tutto clandestini, dalle mascherine agli igienizzanti.

Ha inoltre convertito le strutture societarie di comodo in fornitrici di servizi di sanificazione", ha continuato la Bonardi.

"Società che erano già conosciute per il traffico illecito dei rifiuti, si sono riconvertite con interessi criminali anche nel settore delle pompe funebri", ha detto Bonardi chiedendosi anche per quale motivo le ordinanze regionali hanno previsto l'autorizzazione allo stoccaggio di quantitativi superiori dei rifiuti.

"Questa previsione normativa – ha concluso- è intervenuta nel già traballante ed opaco mondo degli impianti di trattamento rifiuti con effetti deflagranti per chi si occupa di reprimere la gestione illecita dei rifiuti".

Ermes Informa

<http://www.ermesinforma.it/rifiuti-pm-procura-di-lamezia-in-citta-interramenti-come-ad-acerra/>



HOME CRONACA ATTUALITÀ CULTURA POLITICA NOTIZIE NAZIONALI

Rifiuti, Pm procura di Lamezia: "In città interramenti come ad Acerra"

3 Ottobre 2020 ermesinforma Attualità 0



Lamezia Terme – “La Calabria è una nuova e importante Terra dei Fuochi con rifiuti tombati nei terreni ed il conseguente aumento dell’inquinamento ambientale. Il tutto, grazie alla mancanza di controlli da parte degli enti preposti con ispezioni sporadiche e interventi poco capillari, mentre la criminalità imprenditoriale lucra nella logica spietata del profitto”. Lo ha detto Marica Brucci sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme, intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull’economia dei rifiuti a Napoli. “Grazie ad un’intensa indagine condotta col Commissariato di Lamezia Terme, in coordinamento con la Procura Distrettuale di Milano, abbiamo dimostrato, ha spiegato Brucci, il traffico di società iscritte all’Albo dei Gestori Ambientali, eppure scatole vuote prive di capacità economica in grado di falsificare sistematicamente i formulari di trasporto dei rifiuti. I rifiuti sono stati sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme, vicino a coltivazioni di ulivo”. “Le registrazioni dei filmati, si legge ancora nel comunicato, hanno consentito di riprendere l’arrivo di autocarri che seguivano Mercedes e Bmw verso terreni predisposti da parte dei proprietari con profonde buche poi coperte con sabbie e terriccio”. “In sostanza, discariche a cielo aperto, che hanno consentito ai responsabili di lucrare il risparmio dei costi che il canale di smaltimento lecito avrebbe determinato. L’analisi dei suoli hanno accertato, ha continuato Brucci, l’inquinamento delle falde, riscontrando la presenza continuativa di rifiuti pericolosi e non pericolosi, tra cui farmaci scaduti. Vere bombe ecologiche, capaci di innescare un disastro ambientale”. “Le indagini, - prosegue la nota, anche a carico di un’importante società Lametina che si occupa in particolare della produzione di biodiesel, hanno dimostrato la presenza nei terreni antistanti allo stabilimento industriale di elevate soglie di concentrazione di idrocarburi pesanti, nonché di alluminio, ferro e manganese, nonché un pessimo saggio di tossicità delle acque dei canali che confluiscono nel Golfo di Sant’Eufemia, area sottoposta a vincolo paesaggistico”.

Il Denaro

<https://www.ildenaro.it/newsletters/2020/1111/newsletter1111.htm>



il denaro.it
BLOG & RUBRICHE
3 OTTOBRE 2020 N. 1111

APPUNTAMENTI DEL GIORNO

9:00
Festival Open House Napoli – Pedalata lungo la nuova pista ciclabile di Via Marina
Napoli - Galleria Principe di Napoli - Bicycle House

9:30
Forum internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti – giornata di chiusura
Napoli - Hotel Royal Continental

11:30
Inaugurazione della fiera “Open!”
Marcianise (Ce) - Tari

17:00
Presentazione del volume “Guida agli uccelli nidificanti e svernanti in Campania” a cura dell’Asoim
Portici (Na) - Reggio

17:00
Evento conclusivo di TU/TTO – Testi Teatro Opere
Napoli - Via Bernardino Martirano

Informazione Campania

<https://www.informazione.campania.it/interni/224519-interni-covid-19-mafia-ndrangheta-e-camorra-arricchite-con-emergenza.html>



informazione.campania.it
QUOTIDIANO TELEMATICO DELLA REGIONE CAMPANIA

Home Dal Mondo Interni Cultura Sport Regione

INTERNI - COVID 19, MAFIA, NDRANGHETA E CAMORRA ARRICCHITE CON EMERGENZA

Dettagli

Scritto da Mirella Falco

Publicato: 05 Ottobre 2020

Visite: 70



Mafie nel settore delle bonifiche, l'allarme è di Eugenia Pontassuglia Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

“Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso con il Covid, basti considerare il prevedibile interesse della criminalità organizzata verso quegli impianti di trattamento la cui capacità ricettiva è stata aumentata attraverso ordinanze regionali emesse nel settore della gestione dei servizi ambientali e dello smaltimento di quella particolare categoria di rifiuti speciali rappresentata dai dispositivi sanitari e di protezione individuale “infetti” utilizzati in ambienti a rischio”, ha detto la Pontassuglia, intervenendo al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, a Napoli. Preoccupante per il magistrato della Dna è anche l'utilizzo dei consorzi per l'infiltrazione nelle gare pubbliche. “I consorzi sfuggono ai controlli, visto che il controllo sulle società consortili viene fatto solo per quelle che hanno una quota di partecipazione superiore al 5% e nella maggior parte dei casi ci si ritrova dinanzi a una miriade di società con quote di poco inferiori. Se costituisco un consorzio in Emilia – Romagna, magari può sfuggire che un appalto nel settore dei rifiuti venga aggiudicato dal consorzio emiliano ma che poi le conseguenti attività vengano svolte dall'impresa campana inserita nel contesto criminale”. Sulla stessa linea anche Silvia Bonardi, sostituto procuratore Dda di Milano. “La ‘ndrangheta non si è mai fermata, anzi durante l'emergenza Covid – 19, ha mostrato tutta la sua effervescenza”, ha sottolineato la Bonardi. “Da un punto di vista fisiologico la criminalità organizzata, anche terminato il lockdown, ha dimostrato una notevole capacità infiltrante nel settore del reperimento dei dispositivi di protezione individuale, evidentemente con canali del tutto clandestini, dalle mascherine agli igienizzanti. Ha inoltre convertito le strutture societarie di comodo in fornitrici di servizi di sanificazione”, ha continuato la Bonardi. “Società che erano già conosciute per il traffico illecito dei rifiuti, si sono riconvertite con interessi criminali anche nel settore delle pompe funebri”, ha detto Bonardi chiedendosi anche per quale motivo le ordinanze regionali hanno previsto l'autorizzazione allo stoccaggio di quantitativi superiori dei rifiuti. “Questa previsione normativa - ha concluso- è intervenuta nel già traballante ed opaco mondo degli impianti di trattamento rifiuti con effetti deflagranti per chi si occupa di reprimere la gestione illecita dei rifiuti”.

Appia Polis

<https://www.appiapolis.it/2020/09/29/casal-di-principe-casa-don-diana-il-focus-polieco-su-ambiente-e-salute-con-il-vice-ministro-sileri/>



CASAL DI PRINCIPE, CASA DON DIANA: IL FOCUS POLIECO SU 'AMBIENTE E SALUTE' CON IL VICEMINISTRO SILERI

29 Settembre 2020



Il Viceministro della Salute sen. Pierpaolo Sileri

CASAL DI PRINCIPE – Domani, 30 settembre alle ore 11, a Casal di Principe presso il bene confiscato Casa don Diana si terrà l'incontro **"L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid-19"**, promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana.

Interverranno il Viceministro della Salute **sen. Pierpaolo Sileri**; il **Viceprefetto Filippo Romano**, Incaricato nazionale di Governo per il

contrasto roghi rifiuti; il Generale **Ciro Lungo**, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; **Simmaco Perillo**, presidente Nco. L'introduzione ai lavori sarà della direttrice del Polieco, **Claudia Salvestrini** con un focus sulle carenze del sistema di gestione dei rifiuti, con i conseguenti danni all'ambiente e alla salute.

L'obiettivo dell'incontro che sarà aperto dai saluti del coordinatore del Comitato don Peppe Diana, **Salvatore Cuoci**, e del presidente del Polieco **Enrico Bobbio**, è fare il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare e green, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia, l'occasione per uno sviluppo sostenibile, che rimetta al centro le persone e l'ambiente.

In tale contesto, sarà poi annunciato il programma del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco e previsto per il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

E' previsto un punto stampa per consentire ai colleghi giornalisti di fare interviste.

Appia Polis

<https://www.appiapolis.it/2020/10/01/casal-di-principe-ambiente-il-viceministro-alla-salute-sileri-fa-il-punto-della-situazione/>



CASAL DI PRINCIPE, AMBIENTE: IL VICEMINISTRO ALLA SALUTE SILERI FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

1 Ottobre 2020

0



CASAL DI PRINCIPE – “Quando ci riferiamo all’ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall’educazione all’igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti”. Lo ha detto il **viceministro alla salute Pierpaolo Sileri**, intervenendo all’incontro promosso dal **Consorzio nazionale per il riciclaggio dei**

rifiuti dei beni in polietilene Polieco a Casal di Principe, per affrontare il tema dell’emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid-19.

“In particolari territori dove, come quello del Casertano, l’incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte a causa dell’inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un’idea progettuale che sono certo troverà rapida concretezza anche in Campania e lo faremo ascoltando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il Polieco, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La sinergia di forze deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d’azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate”.

“Tutelare l’ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l’emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all’estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all’innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un’economia green e circolare”. “Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina”, ha detto in apertura il presidente Polieco Enrico Bobbio.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il Polieco ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

“Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale **Ciro Lungo** – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L’attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione”.

“Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese”, ha riferito **Filippo Romano**, l’Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell’area cosiddetta “Terra dei Fuochi”. Si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell’ordine, l’Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia di sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

L’incontro, che ha visto la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Diana, **Salvatore Cuoci**, dell’assessore all’Ambiente del Comune di Casal di Principe, **Mirella Letizia**, e del presidente del consorzio Nco, **Simmaco Perillo**, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l’Hotel Royal Continental.

Appia Polis

<https://www.appiapolis.it/2020/10/05/rifiuti-a-napoli-e-caserta-aumenta-lo-smaltimento-illegale/>



RIFIUTI: A NAPOLI E CASERTA AUMENTA LO SMALTIMENTO ILLEGALE

5 Ottobre 2020

Aumento degli illeciti e del traffico dei rifiuti con l'interessamento della criminalità a partire dalla raccolta e fino alla bonifica. È quanto è stato evidenziato al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, da **Maurizio Giordano** della Dda di Napoli e **Cesare Sirignano** sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord.



“Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura – ha spiegato Giordano – i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento”. “Si genera così – ha aggiunto- un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lauti. È necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere”.

A fronte di un cambiamento nel traffico illegale dei rifiuti, manca anche un adeguato controllo per assenza di risorse. “È sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria, il che la dice lunga sulla possibilità di portare avanti indagini e controlli capillari”, ha detto Sirignano. Dal Sostituto Procuratore anche l'allarme sull' intervento di “procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti”.

“La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate fin ora. Non v'è dubbio, infatti, che – ha aggiunto- non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali”.

Anteprima 24

<https://www.anteprima24.it/caserta/focus-polieco-ambiente-salute/>

Anteprima24.it

REGIONE ATTUALITÀ POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT CULTURA SPETTACOLI GOSSIP



Casal di Principe (Ce) – Domani, 30 settembre alle ore 11, a Casal di Principe presso il bene confiscato Casa don Diana si terrà l'incontro "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana.

Interverranno il Viceministro della Salute sen. Pierpaolo Sileri; il Viceprefetto Filippo Romano, Incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il Generale Ciro Lungo, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; Simmaco Perillo, presidente Nco. L'introduzione ai lavori sarà della direttrice del Polieco, Claudia Salvestrini con un focus sulle carenze del sistema di gestione dei rifiuti, con i conseguenti danni all'ambiente e alla salute.

L'obiettivo dell'incontro che sarà aperto dai saluti del coordinatore del Comitato don Peppe Diana, Salvatore Cuoci, e del presidente del Polieco Enrico Bobbio, è fare il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare e green, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia, l'occasione per uno sviluppo sostenibile, che rimetta al centro le persone e l'ambiente.

In tale contesto, sarà poi annunciato il programma del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco e previsto per il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

Anteprima 24

<https://www.anteprima24.it/caserta/sileri-casaldiprincipe-screening/>



Casal di Principe (Ce) – “Non avevamo un caso Lombardia a febbraio-marzo, e non lo abbiamo oggi altrove, ma tutto il territorio nazionale è potenzialmente a rischio. Faccio comunque fatica a pensare ad un nuovo lockdown generalizzato, se continuiamo a seguire le regole”. È quanto ha affermato il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri a Casal di Principe, dove ha preso parte all'incontro “L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19”, promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana; presenti l'Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania Filippo Romano, il generale dei carabinieri Forestali Ciro Lungo e la direttrice di Polieco Claudia Salvestrini.

Sileri ha risposto ad una domanda sull'ordinanza del Governatore De Luca, l'ultima, ha detto lo stesso De Luca, prima di un nuovo lockdown. “A differenza della Spagna, della Francia e dell'Inghilterra – ha spiegato Sileri – non abbiamo incrementi del 20 per cento al giorno, ma la crescita è molto lenta. È però ipotizzabile che ci siano chiusure chirurgiche come un supermercato, una scuola, ma tutto per breve tempo. È certo infatti che laddove vi sono più contagi, laddove ci sono difficoltà sulle distanze con persone che non usano la mascherina, è chiaro che servono delle regole più rigide. Ma se noi oggi riusciamo a trovare 1600 positivi, che non significa malati, vuol dire che gli italiani hanno seguito le regole. Regole che sono state le più rigide d'Europa e che oggi ci permettono una certa libertà. Non si deve paragonare la situazione di oggi con quello che abbiamo vissuto a febbraio quando la porta di ingresso fu la Lombardia”.

Sulla situazione della Terra dei Fuochi e delle sue implicazioni sanitarie sulla popolazione, argomento passato in secondo piano con l'emergenza Covid, Sileri ha sottolineato che “la mia preoccupazione sono gli screening che purtroppo in questo periodo di emergenza Coronavirus non sono stati fatti, e quindi ora qui bisogna fare un investimento importante per farli. Penso a questa area funestata da patologie neo plastiche legate all'inquinamento ambientale. Abbiamo fatto dei protocolli per quelle problematiche non legate al Covid. Gli ospedali, dovendo gestire i pazienti Covid purtroppo stanno rimanendo indietro su cose su cui già prima erano indietro, penso a tutte le prestazioni specialistiche, agli interventi chirurgici; il problema delle liste di attesa non è un problema di oggi. Nella programmazione che in alcune Regioni è già partita, penso sia fondamentale creare dei canali che coinvolgono anche il privato, nel senso che un privato che possa aiutare il pubblico con le regole del pubblico in questo momento può aiutare a sopperire anche con gli screening”.

Il Viceministro della Salute ha poi fatto una battuta sul Mes (Meccanismo Europeo di Stabilità), tanto in viso ai Cinque Stelle quanto ben accetto dal resto della maggioranza. “Sul Mes non si tratta di essere contrari di principio perché uno appartiene ad una bandiera politica, si tratta di valutare bene il trattato che c'è dietro. Il trattato è scritto e ci sono degli articoli che prevedono meccanismi di allerta ed eventualmente di rientro che potrebbero crearci dei problemi di tagli da qualche altra parte tra qualche anno. Bisogna valutare bene, visto che ci sono già vincoli in un trattato che non è di oggi. Io parlo però da cittadino” ha concluso.

Anteprima 24

<https://www.anteprima24.it/caserta/terra-roghi-controlli/>



Caserta – “Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese. Ma dobbiamo fare un passo in avanti, e intensificare la pressione sui campi nomadi”. E’ quanto ha affermato a Casal di Principe (Caserta) da Filippo Romano, l’Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, nel corso dell’incontro tenuto a “Casa Don Diana” (bene confiscato) e intitolato “L’emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19”, promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Pepe Diana.

Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell’area cosiddetta “Terra dei Fuochi”; si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell’ordine, l’Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discarica abusive. “Ci preoccupa il cittadino che getta rifiuti in strada, ma più l’imprenditore che per risparmiare sui costi di smaltimenti immette il suo rifiuto in un canale illecito” dice Romano, che poi annuncia che nelle prossime riunioni sugli interventi da effettuare, si discuterà di come intervenire sui campi nomadi; le persone che vi vivono sono spesso responsabili di parte dei roghi tossici che avvengono sul territorio, e lo abbiamo visto dopo il lockdown, quando le attività illecite attorno a tali insediamenti sono aumentate”. Romano ha insistito anche sull’importanza e l’urgenza di realizzare gli impianti per i rifiuti, come quelli per il compostaggio, ovvero per la frazione umida.

Per Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco, che monitora i flussi dei rifiuti in polietilene, “purtroppo in questi anni il sistema viziato di raccolta, basato soprattutto sulla quantità e non sulla qualità, ha lasciato che gli imprenditori del settore si trasformassero in meri commercianti dei rifiuti, senza che si investisse in nuove tecnologie. Il sistema va cambiato, altrimenti continueremo a ritrovarci rifiuti che partono dal nostro Paese e anche dalla Campania per raggiungere mete estere o per finire in fiamme negli impianti di trattamento, in evidente difficoltà per l’avvio a smaltimento delle frazioni residue. L’emergenza Covid ha evidenziato ancora di più i problemi del settore e forse proprio la crisi globale può diventare l’opportunità per ripensare a nuovi modelli di economia circolare e green”.

Anteprima 24

<https://www.anteprima24.it/caserta/rifiuti-pm-al-forum-internazionale/>



Al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, in corso a Napoli, è il momento dei magistrati impegnati nelle indagini sui traffici illeciti che coinvolgono rifiuti.

Cesare Sirignano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, ex Dda di Napoli, dove ha indagato sui Casalesi, ed ex sostituto alla Procura nazionale antimafia, afferma che "la ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate fin ora.

Non v'è dubbio, infatti, che non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia.

Bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalità, e aumentare le condizioni necessarie al controllo. E' sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria.

L'intervento di procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti.

Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali".

Maurizio Giordano, Sostituto Procuratore della Dda di Napoli, dove ha importanti indagini anche sul clan Zagaria, spiega che "negli ultimi tre anni, nelle province di Napoli e Caserta, si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità.

Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento. Si genera così un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lauti. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere".

Napoli Flash 24

<https://www.napoliflash24.it/allarme-rifiuti-cresce-lo-smaltimento-illegale-a-napoli-e-caserta/>

Napoliflash24

NAPOLI + SPORT + EVENTI + **LIFESTYLE +** OGGI + TOURISM & CULTURE +



Allarme rifiuti: cresce lo smaltimento illegale a Napoli e Caserta

Redazione 04/10/2020 Ambiente, Attualità, Caserta, Napoli, Salute

Aumentano gli illeciti legati al traffico dei rifiuti. In tre anni, nelle province di Napoli e Caserta la camorra è riuscita a massimizzare il profitto di ogni singola fase dello smaltimento, stando alle evidenze rese pubbliche da Maurizio Giordano della Dda partenopea e da Cesare Sirignano sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord, durante il Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti. L'evento, promosso dal Consorzio Nazionale Polieco, si è svolto presso Royal Continental Hotel dove si è parlato di "Ambiente ed economia oltre il Covid-19".

Il legame tra industriali, imprese di servizi e mafia è andato rafforzandosi nelle aree in cui i gruppi criminali hanno una notevole influenza sull'apparato amministrativo e politico, godendo di un controllo capillare del territorio. Pene certe per scoraggiare gli imprenditori spregiudicati e risorse adeguate per affrontare i problemi del sistema di gestione dei rifiuti sono le richieste avanzate dai presenti, che dapprima hanno disegnato il quadro della situazione. "Dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche di quello legato alla raccolta attraverso le gare d'appalto, il trasporto, la creazione di siti di trasferimento e la bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento". Giordano spiega così gli eventi che negli ultimi tre anni hanno peggiorato la situazione ambientale ed economica di un ciclo che si allontana sempre di più dalle logiche di sostenibilità. E ammonisce sul rischio che si crei un circuito vizioso, per evitare il quale sarebbe bene adottare misure di deterrenza, a cominciare da pene più dure per chi commette reati ambientali, che mettono a rischio la salute pubblica oltre che l'economia del territorio. Se gli imprenditori hanno iniziato ad adottare atteggiamenti sempre più aggressivi la colpa è da ricercarsi anche nella mancanza di un adeguato sistema di controllo, dovuta a risorse quasi inesistenti.

"E' sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria". Così, il procuratore Sirignano mette in guardia: negli ultimi anni, sulla scena sono comparsi dei "procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose". Portano loro nuove occasioni per fare affari, diventando un tramite che fa confluire nell'economia sommersa risorse finanziarie che dovrebbero rimanere in circuiti legali.

Napoli Flash 24

<https://www.napoliflash24.it/allarme-ambientale/>

Napoliflash24

NAPOLI + SPORT + EVENTI + **LIFESTYLE +** OGGI + TOURISM & CULTURE +



Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: è allarme ambientale

“Con l'emergenza Coronavirus abbiamo fatto un gigantesco passo indietro. Abbiamo perso cinque anni di battaglie contro l'utilizzo del monouso, con un danno notevole per l'ambiente. E' stimato che passeremo da 340 milioni a 390 milioni di tonnellate della produzione mondiale annuale di plastica, con la conseguente dispersione di dpi e altri materiali che non sono facilmente avviabili a riciclo e che andranno ad inquinare ulteriormente il mare”.

L'allarme è lanciato da Silvio Greco, direttore della stazione zoologica “Anton Dohrn”, biologo marino fra i massimi esperti di plastiche in mare, intervenuto al Forum internazionale sui rifiuti del consorzio Polieco, svoltosi a Napoli.

“E' necessario cambiare paradigma, altrimenti il lockdown non ci avrà insegnato nulla”, ha affermato Greco, rimarcando la necessità di “mascherine da realizzare in un unico materiale in modo da poter essere riciclate facilmente, evitando un peggioramento drastico dell'inquinamento ambientale”.

Alla sua voce si è aggiunta quella della direttrice generale dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Paola Del Negro: “Purtroppo la più grande discarica del mondo è il mare!”. Del Negro, al Forum, ha mostrato le immagini dello zooplankton con pezzi di plastiche, frutto di una recente ricerca scientifica, che ancora una volta richiama l'attenzione sulla catena alimentare e su cosa finisce nel nostro piatto.

Non di certo incoraggianti i dati emersi dal progetto “Un Po di plastica” presentati da Roberto Cavallo, fondatore ed amministratore delegato della cooperativa Erica: “Abbiamo effettuato sei campionamenti e dall'analisi dei frammenti, è emerso che il fiume Po, ogni anno, riversa nel mare Adriatico circa 4 mila tonnellate di plastica”.

Il tema del Forum di quest'anno, “Ambiente ed economia oltre il Covid – 19” – ha commentato la direttrice Polieco Claudia Salvestrini – è stato scelto proprio per offrire spunti di riflessione sulla necessità di trasformare la crisi globale in occasione per un approccio determinato alla green e circular economy, che purtroppo finora è rimasta nel limbo delle buone intenzioni o al massimo appannaggio di poche realtà imprenditoriali, troppo spesso disincentivate.

“Serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita – ha affermato al Forum la Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta – E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030”.

Info Napoles

<https://infonapoles.it/2020/09/30/terra-dei-fuochi-150-roghi-al-mese/>

InfoNapoles



NAPOLES

Terra dei Fuochi, 150 roghi al mese

Mezzogiorno, 30 settembre 2020 – 16:28

CASERTA – Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese. Ma dobbiamo fare un passo in avanti, e intensificare la pressione sui campi nomadi, dice a Casal di Principe (Caserta) Filippo Romano, l'Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, nel corso di un incontro a Casa Don Diana, bene confiscato alla mafia, sul tema L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19, promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana.

Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei Comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell'area cosiddetta Terra dei Fuochi; si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell'ordine, l'Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Col risultato di centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

Ci preoccupa il cittadino che getta rifiuti in strada, ma pi l'imprenditore che per risparmiare sui costi di smaltimento immette il suo rifiuto in un canale illecito dice Romano, che poi annuncia che nelle prossime riunioni si discuter di come intervenire sui campi nomadi: Le persone che vi vivono sono spesso responsabili di parte dei roghi tossici che avvengono sul territorio, e lo abbiamo visto dopo il lockdown, quando le attivit illecite attorno a tali insediamenti sono aumentate.

Romano ha insistito anche sull'importanza e l'urgenza di realizzare gli impianti per i rifiuti, come quelli per il compostaggio, ovvero per la frazione umida.

081 Notizie dal Golfo

<https://www.zerottantuno.com/notizia/40181/comunicato-stampa.html>



Home **Notizie** Galleria Spettacoli Eventi Mercatino

Comunicato Stampa

03 ottobre 2020 - ore 21,00



Forum internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

XII edizione

2 - 3 ottobre Napoli 2020

COVID 19, MAFIA, NDRANGHETA E CAMORRA ARRICCHITE CON EMERGENZA

Mafie nel settore delle bonifiche, l'allarme è di Eugenia Pontassuglia Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. "Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso con il Covid, basti considerare il prevedibile interesse della criminalità organizzata verso quegli impianti di trattamento la cui capacità ricettiva è stata aumentata attraverso ordinanze regionali emesse nel settore della gestione dei servizi ambientali e dello smaltimento di quella particolare categoria di rifiuti speciali rappresentata dai dispositivi sanitari e di protezione individuale "infetti" utilizzati in ambienti a rischio", ha detto la Pontassuglia, intervenendo al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, a Napoli.

Preoccupante per il magistrato della Dna è anche l'utilizzo dei consorzi per l'infiltrazione nelle gare pubbliche.

"I consorzi sfuggono ai controlli, visto che il controllo sulle società consortili viene fatto solo per quelle che hanno una quota di partecipazione superiore al 5% e nella maggior parte dei casi ci si ritrova dinanzi a una miriade di società con quote di poco inferiori. Se costituisco un consorzio in Emilia – Romagna, magari può sfuggire che un appalto nel settore dei rifiuti venga aggiudicato dal consorzio emiliano ma che poi le conseguenti attività vengano svolte dall'impresa campana inserita nel contesto criminale".

Sulla stessa linea anche Silvia Bonardi, sostituto procuratore Dda di Milano.

"La 'ndrangheta non si è mai fermata, anzi durante l'emergenza Covid – 19, ha mostrato tutta la sua effervescenza", ha sottolineato la Bonardi. "Da un punto di vista fisiologico la criminalità organizzata, anche terminato il lockdown, ha dimostrato una notevole capacità infiltrante nel settore del reperimento dei dispositivi di protezione individuale, evidentemente con canali del tutto clandestini, dalle mascherine agli igienizzanti. Ha inoltre convertito le strutture societarie di comodo in fornitrici di servizi di sanificazione", ha continuato la Bonardi.

"Società che erano già conosciute per il traffico illecito dei rifiuti, si sono riconvertite con interessi criminali anche nel settore delle pompe funebri", ha detto Bonardi chiedendosi anche per quale motivo le ordinanze regionali hanno previsto l'autorizzazione allo stoccaggio di quantitativi superiori dei rifiuti. "Questa previsione normativa - ha concluso- è intervenuta nel già traballante ed opaco mondo degli impianti di trattamento rifiuti con effetti deflagranti per chi si occupa di reprimere la gestione illecita dei rifiuti".

Il Gazzettino vesuviano

<https://www.ilgazzettinovesuviano.com/2020/10/05/coronavirus-mascherine-e-plastiche-in-mare-e-allarme-ambientale/>

il Gazzettino
VESUVIANO

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA LIFESTYLE SPORT COMUNI REGIONE ITALIA E MONDO

Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: è allarme ambientale

"Il tema del Forum di quest'anno, "Ambiente ed economia oltre il Covid - 19" è stato scelto proprio per offrire spunti di riflessione sulla necessità di trasformare la crisi globale in occasione per un approccio determinato alla green e circular economy

da IGV News - 5 ottobre 2020



“Con l'emergenza Coronavirus abbiamo fatto un gigantesco passo indietro. Abbiamo perso cinque anni di battaglie contro l'utilizzo del monouso, con un danno notevole per l'ambiente. E' stimato che passeremo da 340 milioni a 390 milioni di tonnellate della produzione mondiale annuale di plastica, con la conseguente dispersione di dpi e altri materiali che non sono facilmente avviabili a riciclo e che andranno ad inquinare ulteriormente il mare”.

L'allarme è lanciato da Silvio Greco, direttore della stazione zoologica “Anton Dohrn”, biologo marino fra i massimi esperti di plastiche in mare, intervenuto al Forum internazionale sui rifiuti del consorzio Polieco, conclusosi ieri a Napoli.

“E' necessario cambiare paradigma, altrimenti il lockdown non ci avrà insegnato nulla”, ha affermato Greco, rimarcando la necessità di “mascherine da realizzare in un unico materiale in modo da poter essere riciclate facilmente, evitando un peggioramento drastico dell'inquinamento ambientale”.

Alla sua voce si è aggiunta quella della direttrice generale dell' Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Paola Del Negro: “Purtroppo la più grande discarica del mondo è il mare!”. Del Negro, al Forum, ha mostrato le immagini dello zooplancton con pezzi di plastiche, frutto di una recente ricerca scientifica, che ancora una volta richiama l'attenzione sulla catena alimentare e su cosa finisce nel nostro piatto.

Non di certo incoraggianti i dati emersi dal progetto “Un Po di plastica” presentati da Roberto Cavallo, fondatore ed amministratore delegato della cooperativa Erica: “Abbiamo effettuato sei campionamenti e dall'analisi dei frammenti, è emerso che il fiume Po, ogni anno, riversa nel mare Adriatico circa 4 mila tonnellate di plastica”.

“Il tema del Forum di quest'anno, “Ambiente ed economia oltre il Covid - 19” – ha commentato la direttrice Polieco Claudia Salvestrini – è stato scelto proprio per offrire spunti di riflessione sulla necessità di trasformare la crisi globale in occasione per un approccio determinato alla green e circular economy, che purtroppo finora è rimasta nel limbo delle buone intenzioni o al massimo appannaggio di poche realtà imprenditoriali, troppo spesso disincantate”.

“Serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita – ha affermato al Forum la Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta -E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030”.

L'Ora vesuviana

<http://www.loravesuviana.it/news/emergenza-rifiuti-la-dda-nuovi-interessi-criminali-sirignano-soluzioni-inadeguate.html/>



HOME IN EVIDENZA TERRITORI POLITICA CRONACA CULTURE/EVENTI GUSTO SPORT



CRONACA IN EVIDENZA

Emergenza Rifiuti, la Dda: "Nuovi interessi criminali". Sirignano: "Soluzioni inadeguate"

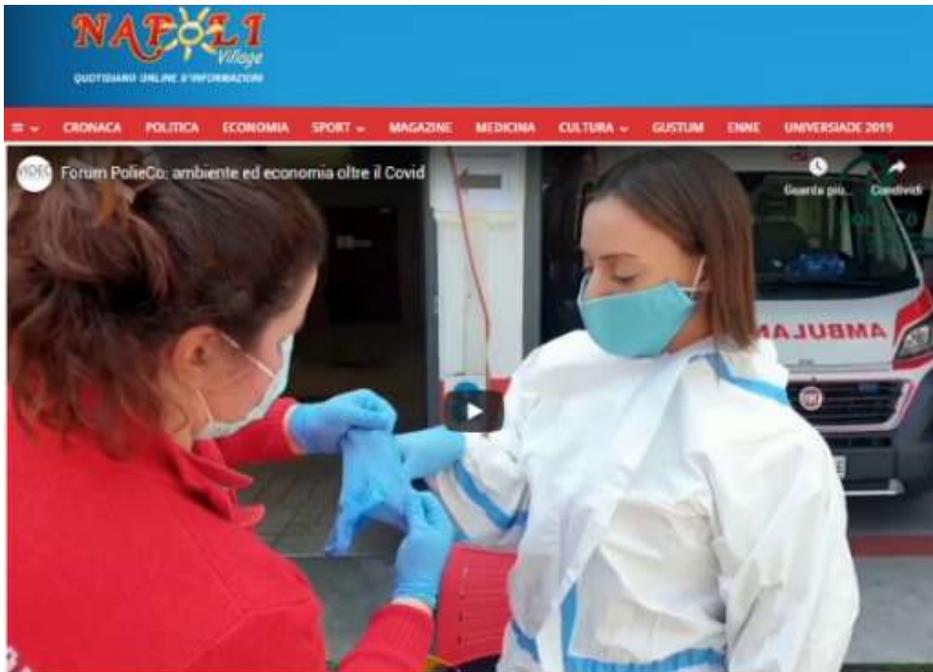
‘La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate finora. Non v’è dubbio, infatti, che non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l’impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall’altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia’. A dirlo Cesare Sirignano, sostituto procuratore di Napoli Nord (nella foto) intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull’economia dei rifiuti.

“Bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell’ambiente sottolineando la convenienza della legalità e aumentare le condizioni necessarie al controllo. E’ sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria. L’intervento di procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile – ha sottolineato – l’individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali”, ha spiegato.

Al Forum è intervenuto anche Maurizio Giordano, sostituto procuratore della Dda di Napoli. “Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Nelle due province della Campania, dopo l’aggressione delle forze dell’ordine e della magistratura, i clan della camorra – ha detto Giordano – si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d’appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferimento e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento. Si genera così un circuito vizioso che danneggia sia l’ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c’è non solo la criminalità organizzata ma anche l’imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lauti. E’ necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere”.

Napoli Village

<https://www.napolivillage.com/magazine/12-forum-polieco-ambiente-ed-economia-oltre-il-covid-video/>



12° Forum PolieCo: ambiente ed economia oltre il Covid (VIDEO)

di Redazione - 06/10/2020

NAPOLI – Dopo la presentazione a Casal di Principe, nel bene confiscato Casa don Diana, alla presenza del viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, nei giorni scorsi si è tenuta a Napoli (al Royal Continental Hotel, anziché nella tradizionale location di Ischia) la 12esima edizione del Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del PolieCo (consorzio nazionale per il riciclaggio di beni a base di polietilene) sul tema "Ambiente ed economia oltre il Covid-19". I lavori si sono articolati in quattro sessioni per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica.

Il Covid-19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo. Come ha sottolineato la direttrice del consorzio Polieco, Claudia Salvestrini.

Grande attenzione sui dispositivi di protezione individuale utilizzati per l'emergenza sanitaria (in particolare le mascherine) che, se non correttamente avviati allo smaltimento, rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale; e sulla plastica, tornata al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane.

Il Forum, come ormai consuetudine, è stato anche teatro di denunce sulle collusioni tra la criminalità e la politica e l'imprenditoria. E in vista dei fondi del Recovery Fund sicuro è il rischio di infiltrazioni delle mafie. Come ha sottolineato il senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia.

Per Raffaele Piccirillo, capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, "il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale".

Napoli Più

<https://napolipiu.com/sileri-ministero-salute-stop-al-campionato-possibile-stadi-soluzione-prematura>



Tutte le notizie sul calcio Napoli e la cultura Napoletana

HOME CALCIO NAPOLI ▾ CALCIO ▾ CULTURA NAPOLETANA ▾ NAPOLI ▾

Sileri, Ministero Salute: “Stop al campionato possibile. Stadi? Soluzione prematura”

Di Fabio Mencocci In Tutto Napoli on 30 Settembre 2020 1 min lettura



Il vice ministro alla Salute, Pierpaolo Sileri ha parlato di stop al campionato e apertura degli stadi alla presentazione del Forum PoliEco.

I temi sono di quelli molto dibattuti dopo i 14 casi di positività al coronavirus al Genoa: dii stop al campionato e la riapertura degli stadi ha parlato Pierpaolo Sileri vice ministro alla Salute. Intervenuto alla conferenza stampa di presentazione del Forum PoliEco, che si tiene il 2 e 3 ottobre a Napoli per parlare di temi ambientali e Covid 19, il vice ministro ha fatto il punto anche sulla situazione legata al calcio. “In caso di aumento dei positivi tra i calciatori è possibile un passo indietro” ha detto Sileri durante la conferenza stampa tenuta a Casa don Diana in un bene confiscato a Casal di Principe. Ma anche sugli stadi si è parlato dell’ipotesi apertura, che per ora è “prematura”.

Sileri: “Campionato e stadi, ecco cosa mi preoccupa”

Secondo il vice ministro Sileri il problema del calcio in questo momento non è tanto il contatto di gioco ma bensì quello che può accadere nei “momenti conviviali. Magari un calciatore è sicuro di essere negativo perché ha fatto un test, però sta solo incubando la malattia”. Insomma è quello che è avvenuto anche nel caso dei giocatori del Genoa, il cui tampone era negativo prima della partenza per Napoli.

Ecco perché sullo stop al campionato e su riapertura degli stadi Sileri ci va coi piedi di piombo: “Si può pensare in un futuro a riaprire ma di certo non a capienza piena. Inoltre si potranno riaprire qualora i contagi siano sotto controllo e rispettando tutte le regole di igiene, utilizzo di mascherine e distanziamento sociale”. L’idea è quella di riaprire gli impianti sportivi con una capienza ridotto al 25%, con posti assegnati e con almeno un metro di distanza per ogni singolo tifoso.

Edizione Napoli

<https://edizionenapoli.it/2020/10/03/forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti-ecco-gli-interventi-piu-significativi-uid-8/>



PRIMO PIANO CRONACA POLITICA SPORT

Politica

Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti: ecco gli interventi più significativi

Di Redz. Provinciali - 3 Ottobre 2020

Emergenza creata da politica debole e iter burocratici complessi

Analisi e denunce al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Per una nuova vision è necessario recuperare il ruolo decisionale della politica.

“Se l'emergenza da temporanea diventa cronica si trasforma in qualcosa di pressoché definitivo e questo accade laddove la politica è sottoposta a pressioni e a controlli di interessi privati che orientano l'opinione pubblica anche attraverso l'uso distorto dei mezzi di informazione”. E' la denuncia fatta dal senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. “Se poi – ha aggiunto- nei territori in emergenza c'è anche una forte incidenza della criminalità organizzata è chiaro che gli interrogativi diventano importanti anche sull'azione di controllo che non viene esercitata e che crea dei meccanismi perversi”.

“Il controllo ambientale non può prescindere da un corretto funzionamento delle Arpa. Ci sono Agenzie regionali per l'ambiente che ben funzionano in alcune regioni come Toscana ed Emilia ma non in altri territori e questo – ha detto Raffaele Piccirillo, Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia- è un punto dal quale non si può più prescindere se l'obiettivo è uniformare una politica ambientale in grado di fornire risposte adeguate. Il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale”.

“Se gli impianti non si fanno è perché il più delle volte è il legislatore ad essere bloccato dall'opinione pubblica. Il tema dei roghi dei rifiuti deve partire dal motivo scatenante degli incendi, appiccati come forma alternativa di smaltimento dei rifiuti”, ha incalzato il viceprefetto Filippo Romano incaricato nazionale sul contrasto dei roghi dei rifiuti.

“Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti fatti altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono”, ha detto Roberto Pennisi, Sostituto Procuratore della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

In materia ambientale “le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale”.

Edizione Napoli

<https://edizionenapoli.it/2020/10/03/ecomafia-lallarme-business-in-crescita-ma-pochi-agenti-uid-3/>

 EDIZIONE NAPOLI



PRIMO PIANO CRONACA POLITICA SPORT

Ecomafia, l'allarme: business in crescita ma pochi agenti

Di Redazione - 3 Ottobre 2020



Napoli. Al Forum Internazionale Polieco sull' economia dei rifiuti, in corso a Napoli, parlano i pm impegnati nelle indagini sui traffici illeciti di rifiuti. Cesare Sirignano, sostituto procuratore al Tribunale di Napoli Nord, ex della Dda di Napoli, dove ha indagato sui Casalesi, e della Procura nazionale antimafia, ha affermato che "la ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole dell' inadeguatezza delle soluzioni adottate finora".

Per il pm "bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalità, e aumentare le condizioni necessarie al controllo. E' sintomatico – ha aggiunto Sirignano – come nella Procura del Tribunale Napoli Nord ,con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria". "L' intervento di procuratori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose – ha detto ancora il pm – rende ancora piu' difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti".

"Le indagini degli ultimi anni – secondo il pm – descrivono una gestione del settore sempre piu' nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali". Maurizio Giordano, sostituto procuratore della Dda di Napoli, ha detto che "negli ultimi tre anni, nelle province di Napoli e Caserta, si e' assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità". "Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora piu' raffinata – ha proseguito Giordano – occupandosi non solo del segmento dello smaltimento, ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento".

Per il pm "si genera così un circuito vizioso, che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo e' chiaro che c'e' non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni luti. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere". ha concluso il pm.

Edizione Caserta

<https://edizionecaserta.net/2020/10/03/ecomafia-lallarme-business-in-crescita-ma-pochi-agenti-uid-15/>



Caserta/Aversa. Al Forum Internazionale Polieco sull' economia dei rifiuti, in corso a Napoli, parlano i pm impegnati nelle indagini sui traffici illeciti di rifiuti. Cesare Sirignano, sostituto procuratore al Tribunale di Napoli Nord, ex della Dda di Napoli, dove ha indagato sui Casalesi, e della Procura nazionale antimafia, ha affermato che "la ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole dell' inadeguatezza delle soluzioni adottate finora".

Per il pm "bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalita', e aumentare le condizioni necessarie al controllo. E' sintomatico – ha aggiunto Sirignano – come nella Procura del Tribunale Napoli Nord ,con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria". "L' intervento di procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose – ha detto ancora il pm – rende ancora piu' difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti".

"Le indagini degli ultimi anni – secondo il pm – descrivono una gestione del settore sempre piu' nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantita' di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali". Maurizio Giordano, sostituto procuratore della Dda di Napoli, ha detto che "negli ultimi tre anni, nelle province di Napoli e Caserta, si e' assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalita' di interesse della criminalita'". "Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora piu' raffinata – ha proseguito Giordano – occupandosi non solo del segmento dello smaltimento, ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono gia' accertati casi di inquinamento".

Per il pm "si genera cosi' un circuito vizioso, che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo e' chiaro che c'e' non solo la criminalita' organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lauti. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere". ha concluso il pm.

Stabia Channel

<https://www.stabiachannel.it/TerzaPagina/terra-dei-fuochi-e-allarme-criminalita-attivismo-buona-politica-e-riorganizzazione-del-sistema-di-gestione-dei-rifiuti-per-rendere-la-campania-nuovamente-felix-87410.html>



Terza Pagina

"Terra dei Fuochi", è allarme criminalità. Attivismo, buona politica e riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti per rendere la Campania nuovamente felix

Terminato il lockdown, il fenomeno dei roghi tossici è tornato alla media di circa 190 al mese evidenziando i limiti di un sistema da rivoluzionare per il bene dei cittadini e dell'ambiente

di **Gioacchino Roberto Di Maio**

domenica 18 ottobre 2020 - 21:55



Foto Google

Una mera illusione. Il calo del 20% dei roghi tossici durante il lockdown è solo un lontano ricordo, nelle ultime settimane si è tornati alla media di circa 190 combustioni illecite al mese. Un dato allarmante frutto anche dei limiti di una raccolta differenziata che, basata più sulla qualità che sulla quantità, l'emergenza Covid-19 ha contribuito ad evidenziare. «La riorganizzazione del sistema di gestione di rifiuti rappresenta la base da cui partire per salvaguardare l'ambiente – ha spiegato Claudia Salvestrini, direttrice del Polieco –, i limiti di una raccolta differenziata improntata sulla quantità piuttosto che sulla qualità sono emersi con ancor maggiore evidenza durante l'emergenza Covid-19. La carenza di impianti di riciclo rende ancora più rischiosa la situazione, i flussi di rifiuti vanno all'estero o, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all'innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nella "Terra dei Fuochi" e non solo. Dobbiamo rivoluzionare il nostro sistema, dirigendoci verso una economia green. È arrivato il momento di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo. Occorre una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale». Analisi, di fatto, confermata dalle statistiche che hanno visto l'Arma dei Carabinieri sequestrare in sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta, ben 189 aziende ree di smaltire illegalmente i rifiuti. Ed è proprio questo il territorio, rinominato "Terra dei Fuochi" e compreso tra la provincia di Napoli e l'area sud-occidentale della provincia di Caserta, interessato dal fenomeno delle discariche abusive e dell'abbandono incontrollato di rifiuti urbani e speciali, associato, spesso, alla combustione degli stessi. Un'area geografica stremata dall'illegalità, come dimostra la presenza, nella zona sud-est della città di Caserta, de Lo Uttaro, una delle discariche abusive più grandi del Paese. Lì, negli ultimi 30 anni, le cave di tufo dismesse sono state utilizzate come luoghi di abbandono di rifiuti solidi urbani e industriali di ogni provenienza. Complessivamente, si stima ci siano più di 6 milioni di metri cubi di rifiuti interrati nell'area. Un luogo di morte e inquinamento che un gruppo di attivisti intento a difendere la propria terra ha scelto con coraggio di tutelare partecipando anche alle riunioni tecniche in prefettura ed evidenziando le criticità della zona in termini di sversamenti di rifiuti. La quantità esatta di spazzatura che giace sul territorio non è quantificata, per farsene un'idea ci si può attenere al rapporto di Legambiente del 2013 che ha censito ben 82 inchieste per traffico di rifiuti dal 1991. Nel dossier si fa riferimento ad oltre 10 milioni di tonnellate di spazzatura. La conseguenza di tutto ciò si riflette sulla pelle dei cittadini, un dossier dell'Istituto superiore della Sanità, redatto nel 2015 in collaborazione con la Procura di Napoli nord, ha certificato che nei comuni presi in esame 354.845 abitanti (pari al 37% della popolazione) risiedono entro 100 metri da almeno un sito di stoccaggio illegale. Nell'area sotto osservazione, nella maggior parte dei singoli comuni, si osservano in entrambi i generi (maschile e femminile) eccessi di mortalità (periodo 2008-2015) e di incidenza (2008-2012) per tutti i tumori, oltre a malattie del sistema respiratorio. Nonostante l'attivismo sia il primo argine di difesa del territorio, spesso gli attivisti sono visti con scetticismo da chi dovrebbe invece sostenerli. Un contesto grottesco per quella che una volta era la Campania Felix, un'area geografica ricca e rigogliosa, dedicata a molteplici tipologie di coltivazioni. Qui, tra stradine e centri abitati, è ancora possibile ammirare tracce di ville romane dei politici o dei membri della classe patrizia che sceglievano queste zone per villeggiare. La Campania produce oggi circa 2,57 milioni di tonnellate l'anno di spazzatura urbana, di cui solo il 53% con la raccolta differenziata segue la strada del riciclo. Il resto dei

rifiuti indifferenziati, invece, viene smaltito dall'inceneritore di Acerra. Spesso però l'impianto, nonostante sia tra i più grandi d'Europa, non riesce a soddisfare la domanda e la Regione è costretta ad esportare fuori dai suoi confini circa 350mila tonnellate di rifiuti in eccesso. Un vero e proprio dispendio di denaro. Quando il sistema va in affanno, come nella famosa crisi del 2007/2008 che poi portò alla costruzione dell'inceneritore di Acerra, i rifiuti si ammassano a valle del trattamento, provocando malcontento, rischi sanitari e dando il via ai famosi roghi dolosi, molti dei quali tossici e appiccicati dalla Camorra. «Se gli impianti non si fanno è perché il più delle volte è il legislatore ad essere bloccato dall'opinione pubblica. Il tema dei roghi dei rifiuti deve partire dal motivo scatenante degli incendi, appiccicati come forma alternativa di smaltimento dei rifiuti», ha spiegato il viceprefetto Filippo Romano, incaricato nazionale sul contrasto dei roghi dei rifiuti, in occasione del Forum Polieco sull'economia dei rifiuti, patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole, tenutosi lo scorso 2 e 3 ottobre presso l'Hotel Royal Continental di Napoli.

«Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti fatti altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono. Le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, così si favorisce la criminalità ambientale» ha sottolineato, durante il Forum, Roberto Pennisi, Sostituto Procuratore della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

«Quando l'emergenza da temporanea diventa cronica si trasforma in qualcosa di pressoché definitivo e questo accade laddove la politica è sottoposta a pressioni e a controlli di interessi privati che orientano l'opinione pubblica anche attraverso l'uso distorto dei mezzi di informazione. Se poi nei territori in emergenza c'è anche una forte incidenza della criminalità organizzata, è chiaro che gli interrogativi diventano importanti anche sull'azione di controllo che non viene esercitata e che crea dei meccanismi perversi» ha sottolineato a tal proposito il senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia.

Il collegamento tra smaltimento dei rifiuti e organizzazioni criminali è d'altronde strettissimo nell'area della "Terra dei Fuochi". Ad Acerra, in particolare, i magnati di cemento e compost erano i fratelli Pellini, arrestati proprio grazie allo sforzo degli attivisti in quanto le aziende dei due imprenditori, condannati a sette anni di prigione, sversavano finto compost sui terreni coltivati spacciandolo per vero fertilizzante. Secondo i dati della fondazione OpenPolis, i rapporti tra istituzioni e malavita rappresentano un male da estirpare in Campania alla luce dei 110 commissariamenti per infiltrazione mafiosa dal 1991 al 2020, di cui 97 nelle province di Caserta e Napoli.

I roghi dei rifiuti, più frequenti nelle campagne o ai bordi delle strade, hanno destato enorme preoccupazione nelle popolazioni locali a causa dei fumi che si sprigionano e delle sostanze inquinanti che possono riversarsi sui terreni agricoli. Un fenomeno che ha indotto il Governo nazionale e regionale ad adottare numerosi provvedimenti o iniziative. Tra questi vi è il Piano Regionale "Terra dei Fuochi", le cui attività sono iniziate il 12 maggio 2014 e consistono nel campionamento di matrici vegetali in campo, uova di piccoli allevamenti rurali, latte e alimenti zootecnici in allevamento in 120 comuni della regione Campania, tra cui anche i 90 comuni individuati dal "Patto della terra dei Fuochi". Nel caso di esito di parametri non conformi nei prodotti campionati, oltre ai provvedimenti di tipo sanitario come il sequestro e la sottrazione alla commercializzazione, ARPAC affianca i servizi sanitari locali sia nelle indagini ambientali di acque di falda e suolo che nell'identificazione della fonte di contaminazione. Attualmente i comuni campani che sono compresi nel territorio della "Terra dei Fuochi" sono 90, di cui 56 nella provincia di Napoli e 34 nella provincia di Caserta, con una popolazione esposta rispettivamente di 2.418.440 e 621.153 abitanti (fonte ISTAT 2014). Si tratta di quelle amministrazioni comunali che hanno aderito al "Patto Terra dei Fuochi" nell'ambito del quale i primi cittadini hanno sottoscritto un documento con cui si impegnano ad adottare misure di contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o soggette a uso pubblico. Con lo stesso documento i sindaci si sono impegnati ad attivarsi per la tempestiva rimozione dei rifiuti, seguendo anche le linee guida appositamente elaborate da ARPAC nell'ambito del suddetto Patto. Preziosa è in tal senso anche la mappatura dei terreni agricoli della Regione Campania, eventualmente interessati da contaminazioni a causa di sversamenti o smaltimenti abusivi di rifiuti anche mediante combustione e la successiva classificazione ai fini dell'uso agricolo, in applicazione del D.L. 136/2013 convertito in Legge n° 6 del 06.02.14.

«Il controllo ambientale non può prescindere da un corretto funzionamento delle Arpa – ha spiegato il Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, Raffaele Piccirillo –, ci sono Agenzie regionali per l'ambiente che ben funzionano in alcune regioni come Toscana ed Emilia, ma non in altri territori e questo è un punto dal quale non si può più prescindere se l'obiettivo è uniformare una politica ambientale in grado di fornire risposte adeguate. Il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale». E il tutto incide sulla salute dei cittadini. «La mia preoccupazione sono gli screening che purtroppo in questo periodo di emergenza Coronavirus non sono stati fatti – ha evidenziato il Viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri in occasione dell'incontro "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid-19 recentemente tenutosi a Casal di Principe –, quindi ora qui bisogna fare un investimento importante per farli. Penso a questa area funestata da patologie neo plastiche legate all'inquinamento ambientale. In particolari territori dove, come quello del casertano, l'incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte, avvieremo degli screening oncologici con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali». Neanche il lockdown per l'emergenza Covid-19 è riuscito, d'altronde, ad arrestare il fenomeno dei roghi nella "Terra dei Fuochi". Pur essendosi registrato un calo del 20%, sono stati rilevati ben 81 incendi, di cui 38 a marzo e 43 ad aprile. E già nei primi 20 giorni di maggio si è tornati alle medie standard con 196 roghi censiti tra Napoli e Caserta. Dati che hanno spinto le istituzioni ad attuare una vasta operazione estiva di verifiche sul campo che hanno visto la collaborazione delle Prefetture di Napoli e Caserta con le questure e le forze di Polizia di entrambe le province. In azione 23 equipaggi per un totale di 54 unità interforze appartenenti al Raggruppamento Campania dell'Esercito, al distacco di Nola della Polizia Metropolitana di Napoli, alla Guardia di Finanza territoriale di Nola (Na), ai Carabinieri Forestale di Marigliano (Na), alla Guardia di Finanza ROAN di Napoli, alla Polizia di Stato di Nola (Na), alla Guardia di Finanza Territoriale di Capua (Ce), all'unità cinofila della Guardia di Finanza di Aversa (Ce), alla Polizia di Stato di Santa Maria Capua Vetere (Ce), alla Polizia Municipale di Capua (Ce), alla Polizia Provinciale di Caserta (Ce) e all'ARPAC di Caserta. Una autentica battaglia che uomini e donne del territorio sono pronti a combattere al fianco delle istituzioni per il futuro del territorio e dei propri figli. Perché il futuro è di chi è pronto a scendere in campo per costruirselo.

Corriere di San Nicola

<https://www.corrieredisannicola.it/dalla-provincia/notizie/dalla-provincia/roggi-di-rifiuti-e-covid-19>



“Quando ci riferiamo all’ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall’educazione all’igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti”. Lo ha detto il viceministro alla salute Pierpaolo Sileri, intervenendo all’incontro promosso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco a Casal di Principe, per affrontare il tema dell’emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid -19.

“In particolari territori dove, come quello del Casertano, l’incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte a causa dell’inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un’idea progettuale che sono certo troverà rapida concretezza anche in Campania e lo faremo ascoltando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il Polieco, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La sinergia di forze deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d’azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate”.

“Tutelare l’ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l’emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all’estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all’innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un’economia green e circolare”. “Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina”, ha detto in apertura il presidente Polieco Enrico Bobbio.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il Polieco ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

“Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale **Ciro Lungo** – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L’attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione”.

“Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese”, ha riferito **Filippo Romano**, l’Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell’area cosiddetta “Terra dei Fuochi”. Si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell’ordine, l’Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

L’incontro, che ha visto la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Diana, **Salvatore Cuoci**, dell’assessore all’Ambiente del Comune di Casal di Principe, **Mirella Letizia**, e del presidente del consorzio Nco, **Simmaco Perillo**, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l’Hotel Royal Continental.

Corriere di San Nicola

<https://www.corrieredisannicola.it/ambiente/notizie/ambiente/non-basta-il-coronavirus-mascherine-e-plastiche-in-mare-e-allarme-ambientale>



Non basta il Coronavirus...: mascherine e plastiche in mare, è allarme ambientale

Si è concluso a Napoli il Forum Internazionale sui rifiuti del consorzio Polieco

“Con l'emergenza Coronavirus abbiamo fatto un gigantesco passo indietro. Abbiamo perso cinque anni di battaglie contro l'utilizzo del monouso, con un danno notevole per l'ambiente. E' stimato che passeremo da 340 milioni a 390 milioni di tonnellate della produzione mondiale annuale di plastica, con la conseguente dispersione di dpi e altri materiali che non sono facilmente avviabili a riciclo e che andranno ad inquinare ulteriormente il mare”.

L'allarme è lanciato da Silvio Greco, direttore della stazione zoologica “Anton Dohrn”, biologo marino fra i massimi esperti di plastiche in mare, intervenuto al Forum internazionale sui rifiuti del consorzio Polieco, tenutosi a Napoli.

“E' necessario cambiare paradigma, altrimenti il lockdown non ci avrà insegnato nulla”, ha affermato Greco, rimarcando la necessità di “mascherine da realizzare in un unico materiale in modo da poter essere riciclate facilmente, evitando un peggioramento drastico dell'inquinamento ambientale”.

Alla sua voce si è aggiunta quella della direttrice generale dell' Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Paola Del Negro: “Purtroppo la più grande discarica del mondo è il mare!”. Del Negro, al Forum, ha mostrato le immagini dello zooplancton con pezzi di plastiche, frutto di una recente ricerca scientifica, che ancora una volta richiama l'attenzione sulla catena alimentare e su cosa finisce nel nostro piatto.

Non di certo incoraggianti i dati emersi dal progetto “Un Po di plastica” presentati da Roberto Cavallo, fondatore ed amministratore delegato della cooperativa Erica: “Abbiamo effettuato sei campionamenti e dall'analisi dei frammenti, è emerso che il fiume Po, ogni anno, riversa nel mare Adriatico circa 4 mila tonnellate di plastica”.

“Il tema del Forum di quest'anno, “Ambiente ed economia oltre il Covid – 19” – ha commentato la direttrice Polieco Claudia Salvestrini – è stato scelto proprio per offrire spunti di riflessione sulla necessità di trasformare la crisi globale in occasione per un approccio determinato alla green e circular economy, che purtroppo finora è rimasta nel limbo delle buone intenzioni o al massimo appannaggio di poche realtà imprenditoriali, troppo spesso disincentivate”.

“Serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita – ha affermato al Forum la Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta -E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030”.

La Voce del Volturno

<http://www.lavoicedelvolturno.com/a-casa-don-diana-il-focus-polieco-su-ambiente-e-salute-con-il-viceministro-sileri/#.X3RD3GgzaUk>



A CASA DON DIANA, IL FOCUS POLIECO SU 'AMBIENTE E SALUTE' CON IL VICEMINISTRO SILERI

DI MATTIA BRANCO - SETTEMBRE 29, 2020



Domani, 30 settembre alle ore 11, a Casal di Principe presso il bene confiscato Casa don Diana si terrà l'incontro "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Pepe Diana.

Interreranno il Viceministro della Salute sen. Pierpaolo Sileri; il Viceprefetto Filippo Romano, Incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il Generale Ciro Lungo, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; Simmaco Perillo, presidente Nco. L'introduzione ai lavori sarà della direttrice del Polieco, Claudia Salvestrini con un focus sulle carenze del sistema di gestione dei rifiuti, con i conseguenti danni all'ambiente e alla salute.

L'obiettivo dell'incontro che sarà aperto dai saluti del coordinatore del Comitato don Pepe Diana, Salvatore Cuoci, e del presidente del Polieco Enrico Bobbio, è fare il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare e green, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia, l'occasione per uno sviluppo sostenibile, che rimetta al centro le persone e l'ambiente.

In tale contesto, sarà poi annunciato il programma del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco e previsto per il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

E' previsto un punto stampa per consentire ai colleghi giornalisti di fare interviste.

Caserta News

<https://www.casertanews.it/attualita/vice-ministro-sileri-casa-don-diana-casal-di-principe.html>

CASERTANEWS  Sezioni

Attualità 

Attualità / Casal di Principe

Emergenza Covid e Terra dei fuochi, il vice ministro Sileri a 'Casa don Diana'

Il numero 2 del dicastero alla Sanità nel bene confiscato



Redazione

29 SETTEMBRE 2020 17:20



 Il vice ministro Pierpaolo Sileri

Giovedì 30 settembre alle ore 11, a Casal di Principe, presso il bene confiscato Casa don Diana si terrà l'incontro "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Pepe Diana.

Interverranno il Viceministro della Salute Pierpaolo Sileri; il Viceprefetto Filippo Romano, Incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il Generale Ciro Lungo, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; Simmaco Perillo, presidente Nco. L'introduzione ai lavori sarà della direttrice del Polieco, Claudia Salvestrini con un focus sulle carenze del sistema di gestione dei rifiuti, con i conseguenti danni all'ambiente e alla salute.

L'obiettivo dell'incontro che sarà aperto dai saluti del coordinatore del Comitato don Pepe Diana, Salvatore Cuoci, e del presidente del Polieco Enrico Bobbio, è fare il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare e green, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia, l'occasione per uno sviluppo sostenibile, che rimetta al centro le persone e l'ambiente.

In tale contesto, sarà poi annunciato il programma del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco e previsto per il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

Caserta News

<https://www.casertanews.it/attualita/roggi-covid-sileri-investimenti-screening-oncologici-terra-fuochi-casal-di-principe.html>

CASERTANEWS ≡ Sezioni

Attualità



Attualità / Casal di Principe

Il viceministro della Salute Sileri: "Investimenti per screening oncologici in Terra dei Fuochi"

L'annuncio durante un incontro a Casa Don Diana. Dopo lockdown 150 roghi di rifiuti al giorno

 Redazione
30 SETTEMBRE 2020 21:09



Screening oncologici nella Terra dei Fuochi dopo lo stop durante il lockdown. Lo ha annunciato il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri intervenuto a Casal di Principe all'incontro, svolto a Casa don Diana, dal tema "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana.

Una giornata dedicata alla salute ed all'ambiente con l'obiettivo di fare un focus sulle difficoltà legate alla gestione dei rifiuti ai tempi del Covid, tra la chiusura delle frontiere (con gran parte dei rifiuti nazionali che vengono smaltiti all'estero) e l'utilizzo dei dpi (spesso dispersi nell'ambiente) che hanno evidenziato ancor di più come il "sistema rifiuto" non sia autosufficiente. "Quando ci riferiamo all'ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall'educazione all'igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti", ha sottolineato Sileri.

L'occasione della visita a Casal di Principe è stata colta da Sileri per fare il punto anche su un'altra emergenza: quella relativa all'incidenza ambientale sulla salute. "La mia preoccupazione sono gli screening che purtroppo in questo periodo di emergenza Coronavirus non sono stati fatti, e quindi ora qui bisogna fare un investimento importante per farli - ha ribadito Sileri - Penso a questa area funestata da patologie neo plastiche legate all'inquinamento ambientale. In particolari territori dove, come quello del casertano, l'incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte per questo avvieremo degli screening oncologici - ha annunciato il viceministro - con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali".

La tematica della Terra dei Fuochi è stata al centro anche dell'intervento dell'Incaricato della Regione per il fenomeno dei roghi Filippo Romano che ha sottolineato come "dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese. Ma dobbiamo fare un passo in avanti, e intensificare la pressione sui campi nomadi". Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell'area cosiddetta "Terra dei Fuochi"; si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell'ordine, l'Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive. "Ci preoccupa il cittadino che getta rifiuti in strada, ma più l'imprenditore che per risparmiare sui costi di smaltimenti immette il suo rifiuto in un canale illecito" dice Romano, che poi annuncia che nelle prossime riunioni sugli interventi da effettuare, si discuterà di come intervenire sui campi nomadi; le persone che vi vivono sono spesso responsabili di parte dei roghi tossici che avvengono sul territorio, e lo abbiamo visto dopo il lockdown, quando le attività illecite attorno a tali insediamenti sono aumentate".

"Tutelare l'ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l'emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all'estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all'innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un'economia green e circolare". "Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina", ha detto in apertura il presidente Polieco Enrico Bobbio.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il Polieco ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

"Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale **Ciro Lungo** – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L'attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione".

L'incontro, che ha visto la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Diana, **Salvatore Cuoci**, dell'assessore all'Ambiente del Comune di Casal di Principe, **Mirella Letizia**, e del presidente del consorzio Nco, **Simmaco Perillo**, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

Caserta News

<https://www.casertanews.it/attualita/rifiuti-clan-organizzazione-forum-polieco-sirignano-giordano.html>

CASERTANEWS = Sezioni

Attualità

Attualità

"Traffico di rifiuti, i clan si organizzano dalla raccolta alla bonifica" | FOTO

E' quanto evidenziato al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, da Maurizio Giordano della Dda di Napoli e Cesare Sirignano sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord

 Redazione
03 OTTOBRE 2020 13:52



"Aumento degli illeciti e del traffico dei rifiuti con l'interessamento della criminalità a partire dalla raccolta e fino alla bonifica. E' quanto è stato evidenziato al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, da Maurizio Giordano della Dda di Napoli e Cesare Sirignano sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord.

"Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura – ha spiegato Giordano - i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento". "Si genera così – ha aggiunto- un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lauti. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere".

A fronte di un cambiamento nel traffico illegale dei rifiuti, manca anche un adeguato controllo per assenza di risorse. "E' sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria, il che la dice lunga sulla possibilità di portare avanti indagini e controlli capillari", ha detto Sirignano. Dal Sostituto Procuratore anche l'allarme sull' intervento di "procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti".

"La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate fin ora. Non v'è dubbio, infatti, che – ha aggiunto - non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali".

Caserta Web

<https://casertaweb.com/notizie/rifiuti-napoli-caserta-aumenta-lo-smaltimento-illegale/>

CasertaWeb®

IL GIORNALE ONLINE PIU' AMATO DAI CASERTANI

HOME ATTUALITA' ▼ SPETTACOLI ▼ CULTURA ▼ SPORT ▼ SCUOLA ▼ CRONACA ▼

Rifiuti, a Napoli e a Caserta in aumento lo smaltimento illegale

Di #CeWeb - 3 Ottobre 2020



Aumento degli illeciti e del traffico dei rifiuti con l'interessamento della criminalità a partire dalla raccolta e fino alla bonifica. E' quanto è stato evidenziato al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, da Maurizio Giordano della Dda di Napoli e Cesare Sirignano sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord.

“Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura – ha spiegato Giordano - i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferimento e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento”. “Si genera così – ha aggiunto - un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lautissimi. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere”.

A fronte di un cambiamento nel traffico illegale dei rifiuti, manca anche un adeguato controllo per assenza di risorse. “E' sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria, il che la dice lunga sulla possibilità di portare avanti indagini e controlli capillari”, ha detto Sirignano. Dal Sostituto Procuratore anche l'allarme sull'intervento di “procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti”.

“La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate fin ora. Non v'è dubbio, infatti, che – ha aggiunto - non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali”.

Caserta 24 ore

<https://caserta24ore.altervista.org/2020/10/02/napoli-ambiente-e-covid-19-al-via-a-napoli-il-forum-internazionale-polieco/>



ilMezzogiorno
Quotidiano di Terra di Lavoro

Napoli. Ambiente e Covid-19, al via a Napoli il Forum Internazionale Polieco

2 OTTOBRE 2020



(Caserta24ore) NAPOLI Oggi, 2 ottobre, parte a Napoli al Royal Continental Hotel, il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale Polieco dei rifiuti in polietilene. Si parlerà di "Ambiente ed economia oltre il Covid – 19". I lavori si svolgeranno in quattro sessioni con ospiti internazionali per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica.

Il Covid – 19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti, che oggi, basandosi sull'exportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo. I dispositivi di protezione utilizzati per l'emergenza sanitaria, se non correttamente avviati allo smaltimento rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale. La plastica torna al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane. "La dispersione nell'ambiente è opera dell'uomo – sottolinea la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – ed evidenzia la necessità di inserire questi materiali in sistemi virtuosi di smaltimento. L'economia circolare non può restare un annuncio o riguardare solo poche realtà industriali che non vengono neanche incentivate e incoraggiate". "È arrivato il momento -aggiunge Salvestrini- di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo, di una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale". Il Forum che è patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole, si concluderà il 3 ottobre.

Caserta 24 ore

<https://caserta24ore.altervista.org/2020/10/03/napoli-forum-polieco-pennisi-dna-accordi-criminalita-e-finanza-la-politica-esegue/>



Napoli. Forum Polieco, Pennisi (Dna): “Accordi criminalità e finanza, la politica esegue”

3 OTTOBRE 2020



(ilMezzogiorno) NAPOLI “Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti presi altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono”, lo ha detto Roberto Pennisi magistrato della Direzione Nazionale Antimafia, intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, in corso a Napoli (Hotel Royal Continental). “Sarebbe gravissimo se dalla “economicizzazione” del diritto si passasse alla “finanziarizzazione” del diritto, o se la prima dovesse servire a dissimulare la seconda”, ha aggiunto Pennisi. L'obiettivo deve essere riportare la collettività e la salute al centro delle scelte “Che i gestori della cosa pubblica – ha continuato-, dotati almeno di sufficiente capacità, non siano legati solo agli interessi di parte, ed operino pensando non a ciò che di essi si dice oggi, ma a ciò che se ne dirà domani”. In materia ambientale “le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale”.

Caserta 24 ore

<https://caserta24ore.altervista.org/2020/10/03/rifiuti-a-napoli-e-caserta-aumenta-smaltimento-illegale/>

Caserta 24ore **ilMezzogiorno**
Quotidiano di Terra di Lavoro

Rifiuti, a Napoli e Caserta aumenta smaltimento illegale

3 OTTOBRE 2020



(IlMezzogiorno) NAPOLI – CASERTA Aumento degli illeciti e del traffico dei rifiuti con l'interessamento della criminalità a partire dalla raccolta e fino alla bonifica. E' quanto è stato evidenziato al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, da Maurizio Giordano della Dda di Napoli e Cesare Sirignano sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord. "Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura – ha spiegato Giordano – i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferta e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento". "Si genera così – ha aggiunto- un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lautissimi. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere". A fronte di un cambiamento nel traffico illegale dei rifiuti, manca anche un adeguato controllo per assenza di risorse. "E' sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria, il che la dice lunga sulla possibilità di portare avanti indagini e controlli capillari", ha detto Sirignano. Dal Sostituto Procuratore anche l'allarme sull' intervento di "procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti".

Caserta 24 ore

<https://caserta24ore.altervista.org/2020/10/03/emergenza-creata-da-politica-debole-e-iter-burocratici-complessi/>

Caserta 24ore **ilMezzogiorno**
Quotidiano di Terra di Lavoro

Emergenza creata da politica debole e iter burocratici complessi

3 OTTOBRE 2020



(ilMezzogiorno) NAPOLI Analisi e denunce al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Per una nuova vision è necessario recuperare il ruolo decisionale della politica.

“Se l'emergenza da temporanea diventa cronica si trasforma in qualcosa di pressoché definitivo e questo accade laddove la politica è sottoposta a pressioni e a controlli di interessi privati che orientano l'opinione pubblica anche attraverso l'uso distorto dei mezzi di informazione”. E' la denuncia fatta dal senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. “Se poi – ha aggiunto- nei territori in emergenza c'è anche una forte incidenza della criminalità organizzata è chiaro che gli interrogativi diventano importanti anche sull'azione di controllo che non viene esercitata e che crea dei meccanismi perversi”.

“Il controllo ambientale non può prescindere da un corretto funzionamento delle Arpa. Ci sono Agenzie regionali per l'ambiente che ben funzionano in alcune regioni come Toscana ed Emilia ma non in altri territori e questo – ha detto Raffaele Piccirillo, Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia- è un punto dal quale non si può più prescindere se l'obiettivo è uniformare una politica ambientale in grado di fornire risposte adeguate. Il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale”.

“Se gli impianti non si fanno è perché il più delle volte è il legislatore ad essere bloccato dall'opinione pubblica, il tema dei roghi dei rifiuti deve partire dal motivo scatenante degli incendi, appiccati come forma alternativa di smaltimento dei rifiuti”, ha incalzato il viceprefetto Filippo Romano incaricato nazionale sul contrasto dei roghi dei rifiuti. “Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti fatti altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono”, ha detto Roberto Pennisi, Sostituto Procuratore della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. In materia ambientale “le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale”.

Marigliano News

https://www.marigliano.net/articolo.php?ru_id=1&sr_id=25&ar_id=62369



“Quando ci riferiamo all’ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall’educazione all’igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti”. Lo ha detto il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, intervenendo all’incontro promosso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco a Casal di Principe, per affrontare il tema dell’emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid -19.

“In particolari territori dove, come quello del Casertano, l’incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte a causa dell’inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un’idea progettuale che sono certo troverà rapida concretezza anche in Campania e lo faremo ascoltando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il Polieco, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La sinergia di forze deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d’azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate”.

“Tutelare l’ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l’emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all’estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all’innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un’economia green e circolare”. “Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina”, ha detto in apertura il presidente Polieco Enrico Bobbio.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il Polieco ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

“Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale Ciro Lungo – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L’attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione”.

“Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese”, ha riferito Filippo Romano, l’Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell’area cosiddetta “Terra dei Fuochi”. Si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell’ordine, l’Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia di sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

L’incontro, che ha visto la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Diana, Salvatore Cuoci, dell’assessore all’Ambiente del Comune di Casal di Principe, Mirella Letizia, e del presidente del consorzio Nco, Simmaco Perillo, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l’Hotel Royal Continental.

Marigliano News

https://marigliano.net/articolo.php?ru_id=1&sr_id=25&ar_id=62414



Home / News / Ambiente /

Rifiuti, Forum Internazionale Polieco: emergenza creata da politica debole e iter burocratici complessi

Redazione 03 ott 2020, ore 10:16



Analisi e denunce al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Per una nuova vision è necessario recuperare il ruolo decisionale della politica.

“Se l'emergenza da temporanea diventa cronica si trasforma in qualcosa di pressoché definitivo e questo accade laddove la politica è sottoposta a pressioni e a controlli di interessi privati che orientano l'opinione pubblica anche attraverso l'uso distorto dei mezzi di informazione”. E' la denuncia fatta dal senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. “Se poi – ha aggiunto- nei territori in emergenza c'è anche una forte incidenza della criminalità organizzata è chiaro che gli interrogativi diventano importanti anche sull'azione di controllo che non viene esercitata che crea dei meccanismi perversi”.

“Il controllo ambientale non può prescindere da un corretto funzionamento delle Arpa. Ci sono Agenzie regionali per l'ambiente che ben funzionano in alcune regioni come Toscana ed Emilia ma non in altri territori e questo – ha detto Raffaele Piccirillo, Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia- è un punto dal quale non si può più prescindere se l'obiettivo è uniformare una politica ambientale in grado di fornire risposte adeguate. Il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale”.

“Se gli impianti non si fanno è perché il più delle volte è il legislatore ad essere bloccato dall'opinione pubblica, Il tema dei roghi dei rifiuti deve partire dal motivo scatenante degli incendi, appiccati come forma alternativa di smaltimento dei rifiuti”, ha incalzato il viceprefetto Filippo Romano incaricato nazionale sul contrasto dei roghi dei rifiuti.

“Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti fatti altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono”, ha detto Roberto Pennisi, Sostituto Procuratore della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. In materia ambientale “le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale”.

Marigliano News

https://marigliano.net/articolo.php?ru_id=1&sr_id=25&ar_id=62418

MARIGLIANO.net

NEWS Ambiente Cronaca Politica Economia Salute Lettere al direttore

NEWS | SPORT | EVENTI | CULTURA | LIFE&STYLE

Home / News / Ambiente /

Rifiuti, a Napoli e Caserta aumenta smaltimento illegale

Redazione © 03 ott 2020, ore 23:11



NAPOLI - Aumento degli illeciti e del traffico dei rifiuti con l'interessamento della criminalità a partire dalla raccolta e fino alla bonifica. E' quanto è stato evidenziato al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, da Maurizio Giordano della Dda di Napoli e Cesare Sirignano sostituto procuratore del Tribunale di Napoli Nord.

“Negli ultimi tre anni nelle province di Napoli e Caserta si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità. Dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura – ha spiegato Giordano - i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata occupandosi non solo del segmento dello smaltimento ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferimento e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento”. “Si genera così – ha aggiunto- un circuito vizioso che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lautissimi. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere”.

A fronte di un cambiamento nel traffico illegale dei rifiuti, manca anche un adeguato controllo per assenza di risorse. “E' sintomatico come nella Procura del Tribunale Napoli Nord con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria, il che la dice lunga sulla possibilità di portare avanti indagini e controlli capillari”, ha detto Sirignano. Dal Sostituto Procuratore anche l'allarme sull'intervento di “procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle organizzazioni mafiose, rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti”.

“La ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole della inadeguatezza delle soluzioni adottate fin ora. Non v'è dubbio, infatti, che – ha aggiunto- non è tutto mafia e che nel settore dei rifiuti prevalga una convergenza di interessi che vede da un lato l'impresa che deve smaltire i rifiuti a basso costo e dall'altro le agenzie di servizi che assicurano lo smaltimento in Italia ed in Europa attraverso contatti consolidati nel tempo con altre aziende in grado di far circolare i rifiuti occultandone la provenienza e la tipologia. Le indagini degli ultimi anni descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di broker e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le organizzazioni mafiose, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali”.

La Rampa

<https://www.larampa.it/2020/09/28/ambiente-e-covid-19-al-via-a-napoli-il-forum-internazionale-polieco/>



Dal 2 ottobre parte a Napoli, al Royal Continental Hotel, il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale Polieco dei rifiuti in polietilene.

Si parlerà di "Ambiente ed economia oltre il Covid – 19". I lavori si svolgeranno in quattro sessioni con ospiti internazionali per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica.

Il Covid – 19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti, che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo.

I dispositivi di protezione utilizzati per l'emergenza sanitaria, se non correttamente avviati allo smaltimento rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale. La plastica torna al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane.

"La dispersione nell'ambiente è opera dell'uomo – sottolinea la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – ed evidenzia la necessità di inserire questi materiali in sistemi virtuosi di smaltimento. L'economia circolare non può restare un annuncio o riguardare solo poche realtà industriali che non vengono neanche incentivate e incoraggiate".

"È arrivato il momento -aggiunge Salvestrini- di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo, di una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale".

Il Forum che è patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole, si concluderà il 3 ottobre ed è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come corso di formazione ed aggiornamento per i giornalisti.

Il Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti è promosso dal Consorzio Polieco e anche quest'anno l'Ordine dei Giornalisti lo ha ritenuto valido aggiornamento / formazione per la nostra categoria.

Il corso che è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti con 5 crediti formativi, comincerà alle ore 9 mentre i lavori si concluderanno alle ore 13.

La Rampa

<http://www.larampa.it/2020/09/29/casal-di-principe-ambiente-salute-viceministro-sileri-casa-don-diana/>



Agro Aversano Attualità Politica

Casal di Principe. Ambiente e Salute, il viceministro Sileri a Casa don Diana

29 Settembre 2020 - Redazione

Domani, 30 settembre alle ore 11, a Casal di Principe presso il bene confiscato Casa don Diana si terrà l'incontro "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid -19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppi Diana.

Interverranno il Viceministro della Salute sen. Pierpaolo Sileri; il Viceprefetto Filippo Romano, Incaricato nazionale di Governo per il contrasto roghi rifiuti; il Generale Ciro Lungo, comandante del Gruppo Carabinieri Forestali della Campania; Simmaco Perillo, presidente Nco. L'introduzione ai lavori sarà della direttrice del Polieco, Claudia Salvestrini con un focus sulle carenze del sistema di gestione dei rifiuti, con i conseguenti danni all'ambiente e alla salute.

L'obiettivo dell'incontro che sarà aperto dai saluti del coordinatore del Comitato don Peppi Diana, Salvatore Cuoci, e del presidente del Polieco Enrico Bobbio, è fare il punto sulla necessità di rilanciare l'economia circolare e green, cogliendo nella crisi globale scaturita dalla pandemia, l'occasione per uno sviluppo sostenibile, che rimetta al centro le persone e l'ambiente.

In tale contesto, sarà poi annunciato il programma del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco e previsto per il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

La Rampa

<http://www.larampa.it/2020/09/30/roggi-covid-punto-viceministro-sileri-casal-di-principe/>



Agro Aversano Cronaca Politica

Roghi e Covid, il punto con il viceministro Sileri a Casal di Principe

30 Settembre 2020 | Redazione

“Quando ci riferiamo all’ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall’educazione all’igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti”. Lo ha detto il viceministro alla salute Pierpaolo Sileri, intervenendo all’incontro promosso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco a Casal di Principe, per affrontare il tema dell’emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid -19.

“In particolari territori dove, come quello del Casertano, l’incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte a causa dell’inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un’idea progettuale che sono certo troverà rapida concretezza anche in Campania e lo faremo ascoltando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il Polieco, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La sinergia di forze deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d’azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate”.

“Tutelare l’ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l’emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all’estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all’innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un’economia green e circolare”. “Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina”, ha detto in apertura il presidente Polieco Enrico Bobbio.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il Polieco ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

“Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale Ciro Lungo – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L’attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione”.

“Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese”, ha riferito Filippo Romano, l’Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell’area cosiddetta “Terra dei Fuochi”. Si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell’ordine, l’Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

L’incontro, che ha visto la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Diana, Salvatore Cuoci, dell’assessore all’Ambiente del Comune di Casal di Principe, Mirella Letizia, e del presidente del consorzio Nco, Simmaco Perillo, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l’Hotel Royal Continental.

La Rampa

<http://www.larampa.it/2020/10/02/forum-polieco-pennisi-accordi-criminalita-e-finanza-la-politica-esegue/>



Attualità Napoli

Forum Polieco, Pennisi: “Accordi criminalità e finanza, la politica esegue”

2 Ottobre 2020 | Redazione

“Il crimine organizzato parla con la finanza per stringere accordi, servendosi poi dei politici come meri esecutori dei patti presi altrove, ad altro livello. C'è il forte rischio che il diritto sia orientato dalla finanza e non dalla politica come interesse pubblico. Di denaro la criminalità organizzata ne dispone senza limiti, ed attraverso quel tipo di rapporti ha il vantaggio di immetterlo come gli affluenti in un fiume, lì dove le acque si fondono e confondono”, lo ha detto Roberto Pennisi magistrato della Direzione Nazionale Antimafia, intervenuto al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, in corso a Napoli (Hotel Royal Continental). “Sarebbe gravissimo se dalla “economicizzazione” del diritto si passasse alla “finanziarizzazione” del diritto, o se la prima dovesse servire a dissimulare la seconda”, ha aggiunto Pennisi.

L'obiettivo deve essere riportare la collettività e la salute al centro delle scelte “Che i gestori della cosa pubblica – ha continuato-, dotati almeno di sufficiente capacità, non siano legati solo agli interessi di parte, ed operino pensando non a ciò che di essi si dice oggi, ma a ciò che se ne dirà domani”. In materia ambientale “le strategie devono essere di lungo respiro e non di comodo come la scopa che nasconde la polvere sotto il tappeto senza demonizzare certi beni, quali la plastica e prodotti consimili, che fanno ormai parte della vita di ogni giorno. Si smetta di utilizzare il riferimento alla tutela dell'ambiente solo per fini propagandistici e di facciata, di fatto favorendo la criminalità ambientale”.

Contrasto TV

<http://www.contrastotv.it/casal-di-principe-roghi-e-covid-il-punto-con-il-viceministro-sileri/>



Casal di Principe – Quando ci riferiamo all'ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni.

La sanità è trasversale e parte dall'educazione all'igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti". Lo ha detto il viceministro alla salute Pierpaolo Sileri, intervenendo all'incontro promosso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco a Casal di Principe, per affrontare il tema dell'emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid -19.

"In particolari territori dove, come quello del Casertano, l'incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte a causa dell'inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un'idea progettuale che sono certo troverà rapida concretezza anche in Campania e lo faremo ascoltando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il Polieco, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La sinergia di forze deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d'azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate".

"Tutelare l'ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l'emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all'estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all'innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un'economia green e circolare". "Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina", ha detto in apertura il presidente Polieco Enrico Bobbio.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il Polieco ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

"Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale Ciro Lungo – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L'attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione".

"Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese", ha riferito Filippo Romano, l'Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell'area cosiddetta "Terra dei Fuochi". Si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell'ordine, l'Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

L'incontro, che ha visto la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Diana, Salvatore Cuoci, dell'assessore all'Ambiente del Comune di Casal di Principe, Mirella Letizia, e del presidente del consorzio Nco, Simmaco Perillo, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l'Hotel Royal Continental.

Contrasto TV

<http://www.contrastotv.it/forum-internazionale-polieco-covid-19-mafia-ndrangheta-e-camorra-arricchite-con-emergenza/>



Napoli – Mafie nel settore delle bonifiche, l'allarme è di Eugenia Pontassuglia Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. "Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso con il Covid, basti considerare il prevedibile interesse della criminalità organizzata verso quegli impianti di trattamento la cui capacità ricettiva è stata aumentata attraverso ordinanze regionali emesse nel settore della gestione dei servizi ambientali e dello smaltimento di quella particolare categoria di rifiuti speciali rappresentata dai dispositivi sanitari e di protezione individuale "infetti" utilizzati in ambienti a rischio", ha detto la Pontassuglia, intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, a Napoli.

Preoccupante per il magistrato della Dna è anche l'utilizzo dei consorzi per l'infiltrazione nelle gare pubbliche.

"I consorzi sfuggono ai controlli, visto che il controllo sulle società consortili viene fatto solo per quelle che hanno una quota di partecipazione superiore al 5% e nella maggior parte dei casi ci si ritrova dinanzi a una miriade di società con quote di poco inferiori. Se costituisco un consorzio in Emilia – Romagna, magari può sfuggire che un appalto nel settore dei rifiuti venga aggiudicato dal consorzio emiliano ma che poi le conseguenti attività vengano svolte dall'impresa campana inserita nel contesto criminale".

Sulla stessa linea anche Silvia Bonardi, sostituto procuratore Dda di Milano.

"La 'ndrangheta non si è mai fermata, anzi durante l'emergenza Covid – 19, ha mostrato tutta la sua effervescenza", ha sottolineato la Bonardi. "Da un punto di vista fisiologico la criminalità organizzata, anche terminato il lockdown, ha dimostrato una notevole capacità infiltrante nel settore del reperimento dei dispositivi di protezione individuale, evidentemente con canali del tutto clandestini, dalle mascherine agli igienizzanti. Ha inoltre convertito le strutture societarie di comodo in fornitrici di servizi di sanificazione", ha continuato la Bonardi.

"Società che erano già conosciute per il traffico illecito dei rifiuti, si sono riconvertite con interessi criminali anche nel settore delle pompe funebri", ha detto Bonardi chiedendosi anche per quale motivo le ordinanze regionali hanno previsto l'autorizzazione allo stoccaggio di quantitativi superiori dei rifiuti. "Questa previsione normativa – ha concluso- è intervenuta nel già traballante ed opaco mondo degli impianti di trattamento rifiuti con effetti deflagranti per chi si occupa di reprimere la gestione illecita dei rifiuti".

Contrasto TV

<http://www.contrastotv.it/coronavirus-mascherine-e-plastiche-in-mare-allarme-ambientale/>



Primo Piano – “Con l'emergenza Coronavirus abbiamo fatto un gigantesco passo indietro. Abbiamo perso cinque anni di battaglie contro l'utilizzo del monouso, con un danno notevole per l'ambiente. E' stimato che passeremo da 340 milioni a 390 milioni di tonnellate della produzione mondiale annuale di plastica, con la conseguente dispersione di dpi e altri materiali che non sono facilmente avviabili a riciclo e che andranno ad inquinare ulteriormente il mare”.

L'allarme è lanciato da Silvio Greco, direttore della stazione zoologica “Anton Dohrn”, biologo marino fra i massimi esperti di plastiche in mare, intervenuto al Forum internazionale sui rifiuti del consorzio Polieco, conclusosi ieri a Napoli.

“E' necessario cambiare paradigma, altrimenti il lockdown non ci avrà insegnato nulla”, ha affermato Greco, rimarcando la necessità di “mascherine da realizzare in un unico materiale in modo da poter essere riciclate facilmente, evitando un peggioramento drastico dell'inquinamento ambientale”.

Alla sua voce si è aggiunta quella della direttrice generale dell' Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Paola Del Negro: “Purtroppo la più grande discarica del mondo è il mare!”. Del Negro, al Forum, ha mostrato le immagini dello zooplankton con pezzi di plastiche, frutto di una recente ricerca scientifica, che ancora una volta richiama l'attenzione sulla catena alimentare e su cosa finisce nel nostro piatto.

Non di certo incoraggianti i dati emersi dal progetto “Un Po di plastica” presentati da Roberto Cavallo, fondatore ed amministratore delegato della cooperativa Erica: “Abbiamo effettuato sei campionamenti e dall'analisi dei frammenti, è emerso che il fiume Po, ogni anno, riversa nel mare Adriatico circa 4 mila tonnellate di plastica”.

“Il tema del Forum di quest'anno, “Ambiente ed economia oltre il Covid – 19” – ha commentato la direttrice Polieco Claudia Salvestrini – è stato scelto proprio per offrire spunti di riflessione sulla necessità di trasformare la crisi globale in occasione per un approccio determinato alla green e circular economy, che purtroppo finora è rimasta nel limbo delle buone intenzioni o al massimo appannaggio di poche realtà imprenditoriali, troppo spesso disincentivate”.

“Serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita – ha affermato al Forum la Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta -E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030”.

TG News

<https://www.tgnewstv.it/2020/09/30/roghi-di-rifiuti-e-covid-19-il-focus-polieco-con-il-viceministro-sileri/>



Roghi di rifiuti e Covid-19: il Focus Polieco con il Viceministro Sileri

Di La Redazione - 30 Settembre 2020



“Quando ci riferiamo all’ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall’educazione all’igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti”. Lo ha detto il viceministro alla salute Pierpaolo Sileri, intervenendo all’incontro promosso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco a Casal di Principe, per affrontare il tema dell’emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid -19.

“In particolari territori dove, come quello del Casertano, l’incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte a causa dell’inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un’idea progettuale che sono certo troverà rapida concretezza anche in Campania e lo faremo ascoltando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il Polieco, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La sinergia di forze deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d’azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate”.

“Tutelare l’ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l’emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all’estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all’innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un’economia green e circolare”. “Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina”, ha detto in apertura il presidente Polieco Enrico Bobbio.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il Polieco ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

“Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale Ciro Lungo – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L’attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione”.

“Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese”, ha riferito Filippo Romano, l’Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell’area cosiddetta “Terra dei Fuochi”. Si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell’ordine, l’Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

L’incontro, che ha visto la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Diana, Salvatore Cuoci, dell’assessore all’Ambiente del Comune di Casal di Principe, Mirella Letizia, e del presidente del consorzio Nco, Simmaco Perillo, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l’Hotel Royal Continental.

Il Mediano

<https://www.ilmediano.com/roghi-di-rifiuti-e-covid-19-il-focus-polieco-con-il-vice-ministro-sileri/>



POLITICA

CRONACA

ATTUALITÀ

RUBRICHE

SPORT

BOOKSTORE

Principale > Rassegna Stampa > Roghi di rifiuti e Covid-19: il focus PolieCo con il viceministro Sileri

AVVENIMENTI COMUNICATI STAMPA GENERALI TERRITORIO

Roghi di rifiuti e Covid-19: il focus PolieCo con il viceministro Sileri

D: Comunicato Stampa - 1 Ottobre 2020



“Quando ci riferiamo all’ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall’educazione all’igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti”. Lo ha detto il viceministro alla salute Pierpaolo Sileri, intervenendo all’incontro promosso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco a Casal di Principe, per affrontare il tema dell’emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid -19.

“In particolari territori dove, come quello del Casertano, l’incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte a causa dell’inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un’idea progettuale che sono certo troverà rapida concretezza anche in Campania e lo faremo ascoltando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il Polieco, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La sinergia di forze deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d’azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate”.

“Tutelare l’ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l’emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all’estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all’innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un’economia green e circolare”. “Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina”, ha detto in apertura il presidente Polieco Enrico Bobbio.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli. Il Polieco ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

“Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, generale Ciro Lungo – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L’attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione”.

“Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese”, ha riferito Filippo Romano, l’Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell’area cosiddetta “Terra dei Fuochi”. Si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell’ordine, l’Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia i sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

L’incontro, che ha visto la partecipazione del coordinatore del Comitato Don Diana, Salvatore Cuoci, dell’assessore all’Ambiente del Comune di Casal di Principe, Mirella Letizia, e del presidente del consorzio Nco, Simmaco Perillo, ha anticipato i lavori del Forum Internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco che si terrà il 2 e 3 ottobre a Napoli presso l’Hotel Royal Continental.

Il Mediano

<https://www.ilmediano.com/covid-19-il-traffico-illegale-dei-rifiuti-gia-esistente-e-diventato-ancora-piu-intenso/>

ilmediano

POLITICA

CRONACA

ATTUALITÀ

RUBRICHE

SPORT

BOOK STORE

Home > Diritto pubblico > Crimi 19 > Traffico illegale dei rifiuti: economia e inquinamento...

PRIMA PAGINA

Covid 19, Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso

Di Comunicato Stampa - 4 Ottobre 2020



Mafie nel settore delle bonifiche, l'allarme è di Eugenia Pontassuglia Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. "Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso con il Covid, basti considerare il prevedibile interesse della criminalità organizzata verso quegli impianti di trattamento la cui capacità ricettiva è stata aumentata attraverso ordinanze regionali emesse nel settore della gestione dei servizi ambientali e dello smaltimento di quella particolare categoria di rifiuti speciali rappresentata dai dispositivi sanitari e di protezione individuale "infetti" utilizzati in ambienti a rischio", ha detto la Pontassuglia, intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, a Napoli.

Preoccupante per il magistrato della Dna è anche l'utilizzo dei consorzi per l'infiltrazione nelle gare pubbliche.

"I consorzi sfuggono ai controlli, visto che il controllo sulle società consortili viene fatto solo per quelle che hanno una quota di partecipazione superiore al 5% e nella maggior parte dei casi ci si ritrova dinanzi a una miriade di società con quote di poco inferiori. Se costituisco un consorzio in Emilia – Romagna, magari può sfuggire che un appalto nel settore dei rifiuti venga aggiudicato dal consorzio emiliano ma che poi le conseguenti attività vengano svolte dall'impresa campana inserita nel contesto criminale".

Sulla stessa linea anche Silvia Bonardi, sostituto procuratore Dda di Milano.

"La 'ndrangheta non si è mai fermata, anzi durante l'emergenza Covid – 19, ha mostrato tutta la sua effervescenza", ha sottolineato la Bonardi. "Da un punto di vista fisiologico la criminalità organizzata, anche terminato il lockdown, ha dimostrato una notevole capacità infiltrante nel settore del reperimento dei dispositivi di protezione individuale, evidentemente con canali del tutto clandestini, dalle mascherine agli igienizzanti. Ha inoltre convertito le strutture societarie di comodo in fornitrici di servizi di sanificazione", ha continuato la Bonardi. "Società che erano già conosciute per il traffico illecito dei rifiuti, si sono riconvertite con interessi criminali anche nel settore delle pompe funebri", ha detto Bonardi chiedendosi anche per quale motivo le ordinanze regionali hanno previsto l'autorizzazione allo stoccaggio di quantitativi superiori dei rifiuti. "Questa previsione normativa – ha concluso- è intervenuta nel già traballante ed opaco mondo degli impianti di trattamento rifiuti con effetti deflagranti per chi si occupa di reprimere la gestione illecita dei rifiuti".

Il Mediano

<https://www.ilmediano.com/coronavirus-mascherine-e-plastiche-in-mare-e-allarme-ambientale/>

ilmediano

POLITICA CRONACA ATTUALITÀ RUBRICHE SPORT BOOK STORE

Home > Home pagina > Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: è allarme ambientale

PRIMA PAGINA

Coronavirus, mascherine e plastiche in mare: è allarme ambientale

D. C.S. - 5 Ottobre 2020

CONDIVIDI



“Con l'emergenza Coronavirus abbiamo fatto un gigantesco passo indietro. Abbiamo perso cinque anni di battaglie contro l'utilizzo del monouso, con un danno notevole per l'ambiente. E' stimato che passeremo da 340 milioni a 390 milioni di tonnellate della produzione mondiale annuale di plastica, con la conseguente dispersione di dpi e altri materiali che non sono facilmente avviabili a riciclo e che andranno ad inquinare ulteriormente il mare”.

L'allarme è lanciato da Silvio Greco, direttore della stazione zoologica “Anton Dohrn”, biologo marino fra i massimi esperti di plastiche in mare, intervenuto al Forum internazionale sui rifiuti del consorzio Polieco, conclusosi ieri a Napoli.

“E' necessario cambiare paradigma, altrimenti il lockdown non ci avrà insegnato nulla”, ha affermato Greco, rimarcando la necessità di “mascherine da realizzare in un unico materiale in modo da poter essere riciclate facilmente, evitando un peggioramento drastico dell'inquinamento ambientale”.

Alla sua voce si è aggiunta quella della direttrice generale dell' Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Paola Del Negro: “Purtroppo la più grande discarica del mondo è il mare!”. Del Negro, al Forum, ha mostrato le immagini dello zooplankton con pezzi di plastiche, frutto di una recente ricerca scientifica, che ancora una volta richiama l'attenzione sulla catena alimentare e su cosa finisce nel nostro piatto.

Non di certo incoraggianti i dati emersi dal progetto “Un Po di plastica” presentati da Roberto Cavallo, fondatore ed amministratore delegato della cooperativa Erica: “Abbiamo effettuato sei campionamenti e dall'analisi dei frammenti, è emerso che il fiume Po, ogni anno, riversa nel mare Adriatico circa 4 mila tonnellate di plastica”.

“Il tema del Forum di quest'anno, “Ambiente ed economia oltre il Covid – 19” – ha commentato la direttrice Polieco Claudia Salvestrini – è stato scelto proprio per offrire spunti di riflessione sulla necessità di trasformare la crisi globale in occasione per un approccio determinato alla green e circular economy, che purtroppo finora è rimasta nel limbo delle buone intenzioni o al massimo appannaggio di poche realtà imprenditoriali, troppo spesso disincentivate”.

“Serve un piano nazionale interregionale sull'impiantistica, un sostegno al mercato del materiale rigenerato, e uno stop quindi a sistemi che favoriscono l'invio alla termovalorizzazione dei rifiuti plastici che invece vanno destinati a nuova vita – ha affermato al Forum la Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta -E' una strada che possiamo e dobbiamo imboccare perché l'Italia avrà a disposizione ingenti risorse dal Next Generation Ue . Infatti, come stabilito dalla Commissione europea, il 37% delle risorse del programma Next Generation EU dovrà essere destinato a investimenti per la transizione verde, in coerenza con gli obiettivi europei della neutralità climatica al 2050 e della riduzione delle emissioni del 55% al 2030”.

Inter Magazine

<https://intermagazine.eu/in-evidenza/articolo/coronavirus-sileri-in-caso-di-pi-calciatori-positivi-va-fatto-un-passo-indietro->



INTER MAGAZINE
Tutte le news in tempo reale di Sport, Attualità e Cultura

IN EVIDENZA

CORONAVIRUS - Sileri: "In caso di più calciatori positivi va fatto un passo indietro"

30.09.2020 13:58
Fonte: Sport Mediaset

+ f t g i n % e



"In caso di più calciatori positivi va fatto un passo indietro, stabilizzare la situazione e ripartire. Ma la decisione di fermare un campionato di calcio non passa per il vice ministro della Salute, e quindi parlo da medico". Lo ha detto il vice ministro della Salute Pierpaolo Sileri, in visita a Casali di Principe (Caserta), presso Casa Don Diana", bene confiscato alla Campania, dove ha preso parte all'incontro "L'emergenza fra roghi di rifiuti e Covid-19", promosso dal Consorzio nazionale dei rifiuti in polietilene Polieco, in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana. "Se hai una squadra di calcio con molti giocatori positivi - ha proseguito Sileri - quella squadra farà fatica a giocare, ma quello che mi preoccupa è l'eventuale positività di altri giocatori di altre squadre, perché sebbene dubito che il contagio possa avvenire in campo con facilità perché il contatto lo hai mentre giochi, sono più preoccupanti i contatti conviviali come nello spogliatoio, a cena. Quindi se troviamo 10 giocatori positivi da una parte, 5 dall'altra, faccio fatica a pensare ad un campionato aperto".

Il Golfo 24

<https://www.ilgolfo24.it/forum-polieco-via-da-ischia-dopo-dieci-anni/>



CULTURA e SOCIETÀ

Forum Polieco via da Ischia dopo dieci anni

Comincia oggi l'edizione 2020 dell'appuntamento dedicato all'economia dei rifiuti, che lascia la nostra isola: appuntamento al Royal Continental Hotel di Napoli

UR Redazione · 2 Ottobre 2020 · 425 · 1 minuto di lettura



Comincia oggi a Napoli al Royal Continental Hotel, il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale Polieco dei rifiuti in polietilene. Dopo oltre dieci anni di permanenza sull'isola di Ischia, il Forum sull'economia dei rifiuti lascia l'isolaverde per spostarsi sulla terraferma. Nella due giorni napoletana si parlerà di "Ambiente ed economia oltre il Covid – 19". I lavori si svolgeranno in quattro sessioni con ospiti internazionali per sottolineare la necessità di una nuova vision in grado di coinvolgere impresa, ricerca e politica. Il Covid – 19 ha messo in rilievo i problemi endemici del sistema della gestione dei rifiuti, che oggi, basandosi sull'esportazione verso Paesi terzi, si rivela non autosufficiente; i limiti di una raccolta differenziata improntata alla quantità e non alla qualità; la carenza di impianti di riciclo. I dispositivi di protezione utilizzati per l'emergenza sanitaria, se non correttamente avviati allo smaltimento rischiano di aggravare l'inquinamento ambientale.

La plastica torna al centro del dibattito passando dalla sua demonizzazione, spesso generalizzata, al suo riconoscimento come materia indispensabile nella prevenzione del Covid e dunque per la salvaguardia di vite umane. «La dispersione nell'ambiente è opera dell'uomo – sottolinea la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – ed evidenzia la necessità di inserire questi materiali in sistemi virtuosi di smaltimento. L'economia circolare non può restare un annuncio o riguardare solo poche realtà industriali che non vengono neanche incentivate e incoraggiate». «È arrivato il momento -aggiunge Salvestrini- di puntare sulla ricerca tecnologica, di promuovere l'impresa nel settore del riciclo, di una politica in grado di generare strumenti normativi chiari e semplici, senza perdere mai di vista l'importanza dei controlli e della tutela della concorrenza leale». Il Forum che è patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole, si concluderà il 3 ottobre ed è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti della Campania come corso di formazione ed aggiornamento per i giornalisti.

Il Golfo 24

<https://www.ilgolfo24.it/covid-19-mafia-ndrangheta-e-camorra-arricchite-con-emergenza/>



Home Page CRONACA POLITICA INCHIESTE SPORT LIFE STYLE

Covid 19, Mafia, Ndrangheta e Camorra arricchite con emergenza

L'allarme lanciato dal sostituto procuratore Eugenia Pontassuglia nel corso del forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti

URV Redazione - 6 Ottobre 2020

0 607 1 minuto di lettura



Mafie nel settore delle bonifiche, l'allarme è di Eugenia Pontassuglia Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. "Il traffico illegale dei rifiuti già esistente è diventato ancora più intenso con il Covid, basti considerare il prevedibile interesse della criminalità organizzata verso quegli impianti di trattamento la cui capacità ricettiva è stata aumentata attraverso ordinanze regionali emesse nel settore della gestione dei servizi ambientali e dello smaltimento di quella particolare categoria di rifiuti speciali rappresentata dai dispositivi sanitari e di protezione individuale "infetti" utilizzati in ambienti a rischio", ha detto la Pontassuglia, intervenendo al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, a Napoli.

Preoccupante per il magistrato della Dna è anche l'utilizzo dei consorzi per l'infiltrazione nelle gare pubbliche. "I consorzi sfuggono ai controlli, visto che il controllo sulle società consortili viene fatto solo per quelle che hanno una quota di partecipazione superiore al 5% e nella maggior parte dei casi ci si ritrova dinanzi a una miriade di società con quote di poco inferiori. Se costituisco un consorzio in Emilia – Romagna, magari può sfuggire che un appalto nel settore dei rifiuti venga aggiudicato dal consorzio emiliano ma che poi le conseguenti attività vengano svolte dall'impresa campana inserita nel contesto criminale". Sulla stessa linea anche Silvia Bonardi, sostituto procuratore Dda di Milano. "La 'ndrangheta non si è mai fermata, anzi durante l'emergenza Covid – 19, ha mostrato tutta la sua effervescenza", ha sottolineato la Bonardi.

"Da un punto di vista fisiologico la criminalità organizzata, anche terminato il lockdown, ha dimostrato una notevole capacità infiltrante nel settore del reperimento dei dispositivi di protezione individuale, evidentemente con canali del tutto clandestini, dalle mascherine agli igienizzanti. Ha inoltre convertito le strutture societarie di comodo in fornitrici di servizi di sanificazione", ha continuato la Bonardi. "Società che erano già conosciute per il traffico illecito dei rifiuti, si sono riconvertite con interessi criminali anche nel settore delle pompe funebri", ha detto Bonardi chiedendosi anche per quale motivo le ordinanze regionali hanno previsto l'autorizzazione allo stoccaggio di quantitativi superiori dei rifiuti. "Questa previsione normativa – ha concluso- è intervenuta nel già traballante ed opaco mondo degli impianti di trattamento rifiuti con effetti deflagranti per chi si occupa di reprimere la gestione illecita dei rifiuti".

Il dispaccio

<https://ildispaccio.it/calabria/255353-chef-calabresi-a-napoli-per-il-forum-polieco>

IL DISPACCIO

Chef calabresi a Napoli per il Forum PolieCo



Nove giovani chef calabresi, dell'associazione 'Uno chef per Elena e Pietro', protagonisti a Napoli, dove hanno cucinato per 140 persone, ospiti della 12a edizione del Forum Internazionale PolieCo 'Ambiente ed Economia oltre il Covid-19'.

L'associazione e scuola di cucina, gemellata con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, è operativa a Bianco, nel cuore della Locride, ed ha come obiettivo quello di formare gratuitamente giovani chef. Proprio l'arte culinaria, messa a punto in Calabria, è stata esportata a Napoli presso uno dei più prestigiosi hotel partenopei.

I giovani cuochi, guidati dal capo Chef Bruno de Francesco e dal direttore scientifico Silvio Greco, hanno cucinato la cena con prodotti tipici campani ed eccellenze calabresi. Un mix di bontà e qualità, che ha meritato il plauso di tutti i commensali.

Uno Chef per Elena e Pietro la storia

L'associazione 'Uno che per Elena e Pietro', nasce in seguito alla scomparsa di Elena e Pietro, morti in seguito ad un improvviso incidente stradale. Così Arturo e Graziella Praticò, genitori di Elena e zii di Arturo, hanno deciso di investire tutto il ricavato dell'assicurazione per aprire una scuola di cucina, che offre formazione e speranza nel comune di Bianco. Comune che sorge in un'area ad alta densità criminale.

Corriere della Calabria

<https://www.corrieredellacalabria.it/cronaca/item/268268-la-calabria-e-una-nuova-e-importante-terra-dei-fuochi/>

**CORRIERE
CALABRIA**

«La Calabria è una nuova e importante “Terra dei Fuochi”»

L'allarme della pm Marica Brucci al Forum sull'economia dei rifiuti in Campania. «Dalle indagini svolte con la Dda di Milano emerge come nei Lametino ci siano rifiuti tossici interrati come ad Acerra». D'Ippolito chiede l'intervento del Governo

3 ottobre 2020 11:24



NAPOLI «La Calabria è una nuova e importante Terra dei Fuochi con rifiuti tombati nei terreni ed il conseguente aumento dell'inquinamento ambientale. In tutto, grazie alla mancanza di controlli da parte degli enti preposti con ispezioni sporadiche e interventi poco capillari, mentre la criminalità imprenditoriale lucra nella logica spietata del profitto». A dirlo è Marica Brucci, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme, intervenendo al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti a Napoli. «Grazie ad un'intensa indagine condotta col Commissariato di Lamezia Terme, in coordinamento con la Procura Distrettuale di Milano, abbiamo dimostrato – ha spiegato Brucci – il traffico di società iscritte all'Albo dei Gestori Ambientali, eppure scatole vuote prive di capacità economica in grado di falsificare sistematicamente i formulari di trasporto dei rifiuti. I rifiuti sono stati sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme, vicino a coltivazioni di ulivo».

Le registrazioni dei filmati hanno consentito di riprendere l'arrivo di autocarri che seguivano Mercedes e Bmw verso terreni predisposti da parte dei proprietari con profonde buche poi coperte con sabbie e terriccio.

«In sostanza, discariche a cielo aperto, che hanno consentito ai responsabili di lucrare il risparmio dei costi che il canale di smaltimento lecito avrebbe determinato. L'analisi dei suoli hanno accertato – ha continuato Brucci – l'inquinamento delle falde, riscontrando la presenza continuativa di rifiuti pericolosi e non pericolosi, tra cui farmaci scaduti. Vere bombe ecologiche, capaci di innescare un disastro ambientale». Le indagini anche a carico di un'importante società Lametina che si occupa in particolare della produzione di biodiesel, hanno dimostrato la presenza nei terreni antistanti allo stabilimento industriale di elevate soglie di concentrazione di idrocarburi pesanti, nonché di alluminio, ferro e manganese, nonché un pessimo saggio di tossicità delle acque dei canali che confluiscono nel Golfo di Sant'Eufemia, area sottoposta a vincolo paesaggistico.

«POLITICA NON PUÒ ESSERE SOGGETTA A INTERESSI PRIVATI» «Se l'emergenza da temporanea diventa cronica si trasforma in qualcosa di pressoché definitivo e questo accade laddove la politica è sottoposta a pressioni e a controlli di interessi privati che orientano l'opinione pubblica anche attraverso l'uso distorto dei mezzi di informazione». E' la denuncia fatta dal senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia intervenendo al Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti. «Se poi – ha aggiunto – nei territori in emergenza c'è anche una forte incidenza della criminalità organizzata è chiaro che gli interrogativi diventano importanti anche sull'azione di controllo che non viene esercitata e che crea dei meccanismi perversi. Eppure ci sono territori dove l'inquinamento ambientale incide sulla salute ma in regioni come la Calabria manca ancora un registro tumori».

«Il controllo ambientale non può prescindere dal un corretto funzionamento delle Arpa. Ci sono Agenzie regionali per l'ambiente che ben funzionano in

alcune regioni come Toscana ed Emilia ma non in altri territori e questo – ha detto Raffaele Piccirillo Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia – è un punto dal quale non si può più prescindere se l'obiettivo è uniformare una politica ambientale in grado di fornire risposte adeguate. Il deficit impiantistico in tema ambientale è innegabile così come lo è la farraginosità dell'iter burocratico che consente alla criminalità di annidarsi, approfittando della paralisi decisionale».

«Se gli impianti non si fanno è perché il più delle volte è il legislatore ad essere bloccato dall'opinione pubblica. Il tema dei roghi dei rifiuti deve partire dal motivo scatenante degli incendi, appiccati come forma alternativa di smaltimento dei rifiuti», ha incalzato il viceprefetto Filippo Romano incaricato nazionale sul contrasto dei roghi dei rifiuti.

D'IPPOLITO: «GOVERNO INTERVENGA» «Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale PolieCo». Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme».

«Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perno aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria». «Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude D'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Corriere della Calabria

<https://www.corrieredellacalabria.it/regione/catanzaro/lamezia-terme/item/268510-tutelare-la-calabria-diventata-nuova-terra-dei-fuochi/>



«Tutelare la Calabria, diventata nuova Terra dei Fuochi»

Interrogazione di d'Ippolito (M5S) su infiltrazioni e monopolio della criminalità nel settore rifiuti dopo la denuncia della pm di Lamezia Brucci: «Urgente cambiare le norme»

© 5 ottobre 2020, 10:56



LAMEZIA TERME Sulla debolezza di norme e controlli in materia di smaltimento dei rifiuti, sui sistemi con cui aziende in odore di mafia riescono monopolizzare il settore e sul conseguente inquinamento del territorio calabrese accertato dalla magistratura, ancora una volta il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito ha interrogato i ministri dell'Ambiente e dell'Interno. Alla luce delle recenti dichiarazioni del sostituto procuratore Marica Brucci, che ha definito la Calabria una nuova Terra dei Fuochi e raccontato la scoperta, nel Lametino, di un grave smaltimento illecito di rifiuti agevolato dalla falsificazione dei formulari di trasporto, il deputato D'Ippolito, componente della commissione Ambiente, nella propria interrogazione ha chiesto ai due ministri «quali iniziative di competenza si intendano assumere per scongiurare danni ambientali nei luoghi indicati da Brucci e se non intendano intervenire, anche sul piano normativo, per potenziare il sistema dei controlli». Nello stesso atto parlamentare, il deputato del Movimento 5 Stelle ha rammentato che, «nell'interrogazione a risposta scritta n. 4-05867, conseguente a una inchiesta giudiziaria su un'organizzazione dedita allo smaltimento illecito di tonnellate di rifiuti provenienti dal Nord e alla realizzazione di discariche abusive, l'interrogante ricordava d'aver già presentato analogo atto di sindacato ispettivo, il 28 novembre 2019, nel quale sottolineava l'inadeguatezza delle nuove norme in materia di Albo nazionale gestori ambientali per evitare le infiltrazioni mafiose tra le ditte iscritte nel medesimo». Ancora, nel nuovo atto parlamentare D'Ippolito ha aggiunto che «nell'interrogazione a risposta scritta n. 4-06135 l'interrogante chiedeva al governo di valutare interventi, incluse urgenti iniziative di carattere normativo, al fine di impedire qualunque iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di ditte con evidenze di potenziali collegamenti ad organizzazioni criminali, anche attraverso interposizione fittizia di società e cambi di sede legale».

Gazzetta del Sud

<https://catanzaro.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2020/10/04/gestione-rifiuti-a-lamezia-mancano-i-controlli-ispezioni-sporadiche-e-poco-capillari-b454ac27-a923-4424-b005-37c0dd04132b/>



Mancano i controlli. E le ispezioni sono sporadiche e poco capillari. Questo permette alla criminalità organizzata di agire indisturbata nel lucroso settore dello smaltimento dei rifiuti. A certificare che Lamezia sia diventata la nuova "Terra dei fuochi" è il sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia Marica Brucci, intervenendo al Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti a Napoli. Il magistrato ha spiegato come le ultime inchieste condotte in città hanno scoperchiato un sistema "collaudato", che lega spesso criminalità organizzata e gestione dei rifiuti e che ha permesso a ditte senza scrupoli di interrare tonnellate di rifiuti nel cuore della Calabria.

«Grazie a un'intensa indagine condotta col Commissariato lametino, in coordinamento con la Procura Distrettuale di Milano - ha affermato il sostituto procuratore Brucci - abbiamo dimostrato il traffico di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali, scatole vuote prive di capacità economica in grado di falsificare sistematicamente i formulari di trasporto dei rifiuti. Immondizia sversata in due terreni di Gizzeria e di Lamezia, vicino a coltivazioni di ulivo. Le registrazioni dei filmati hanno consentito di riprendere l'arrivo di autocarri che seguivano Mercedes e Bmw verso terreni predisposti da parte dei proprietari con profonde buche poi coperte con sabbie e terriccio».

L'articolo completo sulla Gazzetta del Sud, edizione di Catanzaro

La C News

https://www.lacnews24.it/cronaca/rifiuti-giudice-brucci-lamezia-carte-false-sversamenti-rifiuti_124580/



Società iscritte all'albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme. Una denuncia importante che pesa come un macigno sulla città della Piana negli ultimi anni bersaglio di diverse inchieste che hanno portato alla luce come fossero diverse le località e le discariche della zona prese di mira dalla criminalità organizzata e non solo per depositare rifiuti senza il rispetto delle normative e con un importante impatto ambientale.

Una rivelazione ancora più forte se si pensa che a ariferila è stato il magistrato Marica Brucci intervenendo al Forum Internazionale Polieco e parlando di un'indagine condotta con il commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la procura distrettuale milanese. «Un' ulteriore conferma della correttezza delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti -IL interviene il deputato del movimento Cinque Stelle Giuseppe D'Ippolito -. Con atti, interventi e solleciti parlamentari avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria».

«Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci – aggiunge il pentastellato - secondo la quale la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Calabria News

<https://www.calabrianews.it/mafia-e-gestione-rifiuti-dippolito-m5s-troppo-facile-isciversi-ad-albo-gestori-ambientali/>



HOME PAGE CRONACA ATTUALITÀ SPORT CULTURA E SOCIETÀ VIDEO ▾

Home » Cronaca » Mafia e gestione rifiuti, d'ippolito (M5S): troppo facile iscriversi ad albo gestori...

Cronaca

Mafia e gestione rifiuti, d'Ippolito (M5S): troppo facile iscriversi ad albo gestori ambientali

3 Ottobre 2020



«Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco». Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme».

«Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria».

«Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude d'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Il fatto di Calabria

<http://www.ilfattocalabria.it/politica/2020/10/mafia-e-rifiuti-dippolito-calabria-nuova-terra-dei-fuochi/>

il fatto

di Calabria

Home > Politica > Mafia e rifiuti, d'Ippolito: "Calabria nuova terra dei fuochi"

Politica

Mafia e rifiuti, d'Ippolito: "Calabria nuova terra dei fuochi"

Il deputato M5S rilancia l'allarme: "Anche qui rifiuti interrati e terribile inquinamento". Una relazione della magistratura conferma la gravità delle accuse

Da Redazione - 3 Ottobre 2020



«Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco». Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha

ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme». «Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria». «Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude D'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

La nuova Calabria

<https://www.lanuovacalabria.it/post/ambiente-dippolito-m5s-rilancia-troppo-facile-iscrizione-allalbo-dei-gestori-il-governo-intervenga-con-una-norma>

la Nuova
CALABRIA
L'OPINIONE DIFFERENTE

Home Province Cronaca Politica Sanità Attualità Economia Sport

Home > POLITICA

Ambiente. D'Ippolito (M5S) rilancia: "Troppo facile l'iscrizione all'Albo dei gestori. Il Governo intervenga con una norma"



Giuseppe D'Ippolito

03 ottobre 2020 16:11

«Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco». Lo afferma, in una nota, **il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito**, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'**Albo dei gestori ambientali** prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme».

«Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria».

«Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude D'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Calabria Economia

<http://www.calabriaeconomia.it/neweco/mafia-e-gestione-rifiuti-dippolito-m5s-rilancia-allarme-su-facilita-iscrizione-ad-albo-gestori-ambientali/>

**Calabria.
Economia***tt*

Home › Principali › Ambiente › Mafia e gestione rifiuti, D'Ippolito (M5S) rilancia allarme su facilità iscrizione ad...

Mafia e gestione rifiuti, D'Ippolito (M5S) rilancia allarme su facilità iscrizione ad Albo gestori ambientali

"Magistratura conferma gravità delle mie denunce"

5 Ottobre 2020



«Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco». Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme».

«Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria».

«Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude d'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Il lamentino

<http://www.lametino.it/Ultimora/rifiuti-pm-procura-di-lamezia-a-forum-polieco-in-citta-interramenti-come-ad-acerra.html>

ilLametino.it

lunedì 5 ottobre

HOME CRONACA **ATTUALITÀ** POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT IN EDICOLA INCHIESTE

Eventi **Attualità** Galleria Avvisi

Rifiuti, Pm procura di Lamezia al forum Polieco: "Calabria come terra dei fuochi"

Sabato, 03 Ottobre 2020 13:20



Lamezia Terme - "La Calabria è una nuova e importante Terra dei Fuochi con rifiuti tombati nei terreni ed il conseguente aumento dell'inquinamento ambientale. Il tutto, grazie alla mancanza di controlli da parte degli enti preposti con ispezioni sporadiche e interventi poco capillari, mentre la criminalità imprenditoriale lucra nella logica spietata del profitto". Lo ha detto Marica Brucci, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme, intervenendo al Forum Internazionale

Polieco sull'economia dei rifiuti a Napoli.

"Grazie ad un'intensa indagine condotta col Commissariato di Lamezia Terme, in coordinamento con la Procura Distrettuale di Milano, abbiamo dimostrato – ha spiegato Brucci- il traffico di società iscritte all'Albo dei Gestori Ambientali, eppure scatole vuote prive di capacità economica in grado di falsificare sistematicamente i formulari di trasporto dei rifiuti. I rifiuti sono stati sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme, vicino a coltivazioni di ulivo".

"Le registrazioni dei filmati- si legge ancora nel comunicato - hanno consentito di riprendere l'arrivo di autocarri che seguivano Mercedes e Bmw verso terreni predisposti da parte dei proprietari con profonde buche poi coperte con sabbie e terriccio".

"In sostanza, discariche a cielo aperto, che hanno consentito ai responsabili di lucrare il risparmio dei costi che il canale di smaltimento lecito avrebbe determinato. L'analisi dei suoli hanno accertato – ha continuato Brucci- l'inquinamento delle falde, riscontrando la presenza continuativa di rifiuti pericolosi e non pericolosi, tra cui farmaci scaduti. Vere bombe ecologiche, capaci di innescare un disastro ambientale". "Le indagini - prosegue la nota - anche a carico di un'importante società Lametina che si occupa in particolare della produzione di biodiesel, hanno dimostrato la presenza nei terreni antistanti allo stabilimento industriale di elevate soglie di concentrazione di idrocarburi pesanti, nonché di alluminio, ferro e manganese, nonché un pessimo saggio di tossicità delle acque dei canali che confluiscono nel Golfo di Sant'Eufemia, area sottoposta a vincolo paesaggistico".

Il lamentino

<http://www.lametino.it/Calabria/allarme-rifiuti-d-ippolito-m5s-parole-pm-confermano-mie-denunce.html>

ilLametino.it

HOME CRONACA **ATTUALITÀ** POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT IN EDICOLA

Eventi **Attualità** Galleria Avvisi

Allarme rifiuti, D'Ippolito (M5S): "Parole Pm confermano mie denunce"

Sabato, 03 Ottobre 2020 16.09



Lamezia Terme - "Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco". Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: "Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in

coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme".

"Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria". "Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude D'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti".

La Voce Cosentina

<https://www.lavocecosentina.it/site/index.php/cronaca/872-la-calabria-nuova-terra-dei-fuochi-per-come-ha-affermato-marica-brucci-pm-presso-la-procura-di-lamezia-terme>



"La Calabria, nuova Terra dei Fuochi", per come ha affermato Marica Brucci, pm presso la Procura di Lamezia Terme

REDAZIONE / PRIMO PIANO / 03 OTTOBRE 2020 / VISITE: 491



"La Calabria è una nuova e importante Terra dei Fuochi". l'ennesimo grido d'allarme nei confronti di una pratica da sempre utilizzata dalla 'ndrangheta, la gestione illecita dei rifiuti. Allarme lanciato con coraggio dal Marica Brucci, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme, nell'ambito di un suo intervento al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti a Napoli. In realtà tante sono state le indagini giudiziarie sin dai lontanissimi anni '80 che dimostrano in modo inequivocabile di come la 'ndrangheta che controlla il territorio abbia sotterrato in tante zone della nostra regione rifiuti pericolosi e non ed abbia creato negli anni tante bombe ecologiche. In realtà essendo avvenuto in Calabria dove l'omertà regna diffusa ed il controllo del territorio è capillare tanti allarmi, tante denunce e tante indagini non hanno mai risolto nulla. Ma in un territorio consegnato alle mafie, alla borghesia mafiosa e alla corruzione tutto ciò era ed è inevitabile. L'interramento abusivo e criminale dei rifiuti è una delle tante attività di lucro della più potente holding del mondo e frutta milioni e milioni di euro l'anno. A raccontare del giro d'affari legati al controllo del traffico di rifiuti anche numerosi pentiti. Fra i tanti anche il pentito di Camorra, Francesco Schiavone, noto alle cronache per aver raccontato della Terra dei Fuochi controllata dal clan del casalesi ha sostenuto, in più occasioni, che anche in Calabria la 'ndrangheta sin dagli anni '70 ha utilizzato il territorio per seppellire tonnellate e tonnellate di rifiuti di ogni tipo. Ma in Calabria, essendo la terra dell'impunità e dell'omertà, non è accaduto alcunchè. Non esiste in Calabria un movimento popolare o di impegno civile come in Campania o in Sicilia. E Schiavone non è stato il primo pentito a parlare del traffico dei rifiuti. Ne parlò per anni anche Francesco Fonti, boss pentito di 'ndrangheta. E Francesco Fonti il 5 dicembre del 2012 ha lasciato la sua vita terrena colpito da un male incurabile dopo aver trascorso gli ultimi diciotto anni della sua esistenza da collaboratore di giustizia. Ma chi è stato realmente Francesco Fonti. Un vero boss della 'ndrangheta prima ed un pentito scomodo dopo, oppure un uomo che ha sempre cercato da dare di sé una visione diversa millantando credito e romanzando la sua vita cercando di farsi accreditare per quello che in realtà non era. E fra le due tesi quella che ebbe la meglio fu quella di essere considerato poco credibile. Eppure a leggere il libro autobiografico, "Io, Francesco Fonti, pentito di 'ndrangheta e la mia nave dei veleni" edito dalla "Falco Editore" nell'ottobre del 2009 non sembra poi essere del tutto inattendibile. Inoltre da quando, e precisamente dal 23 maggio 2014, alcuni documenti coperti da segreto di Stato relativi alle indagini sulla morte di Ilaria Alpi e sul presunto traffico internazionale di rifiuti sono stati desecretati su decisione del Consiglio dei

Ministri, non sembra affatto che in alcuni di questi il collaboratore di giustizia Francesco Fonti venisse ritenuto completamente inaffidabile per come poi invece è stato giudicato nell'ambito processuale. Fonti collezionò, fra l'altro, anche tre condanne per calunnia nei confronti di diversi magistrati. E nelle sue dichiarazioni Francesco Fonti non risparmia nessuno. Racconta di cene romane con esponenti importanti dei servizi segreti, di incontri con importanti personaggi della Prima Repubblica. Si tratta ovviamente del periodo nel quale Francesco Fonti frequentava Roma e girava l'Italia per lungo e per largo. Si tratta degli anni '70 ed anni '80 considerando che, condannato a 50 anni di reclusione, diviene collaboratore di giustizia nel 1994, quando aveva soli 46 anni, e quando nella gerarchia 'ndranghetista aveva raggiunto il grado di "Vangelista". Francesco Fonti nasce a Bovalino il 22 febbraio 1948. "Avevo meno di vent'anni, ma nel Sud questa età è quella buona per essere affiliato", "Venni mandato a Torino per farmi le ossa" racconta Fonti di se stesso. E nel suo libro racconta anche della sua esperienza vissuta nel cosentino, della sua permanenza a Rossano Calabro dove acquistò una villa e dove espletò l'attività di commerciante nel settore dell'arredamento, del contrasto poi risolto con Peppino Cirillo, in quel tempo boss della sibaritide. Il racconto della sua vita prosegue con l'arresto nel 1985 nel carcere di Vibo dove Fonti conosce Franco Pino, il boss dagli occhi di ghiaccio. Sempre nel 1985 Fonti nel carcere di Vibo partecipa alla veglia funebre in onore di Paolo De Stefano, ucciso nella guerra di 'ndrangheta reggina il 13 ottobre 1985. Racconta anche della sua esperienza carceraria vissuta all'interno del carcere di Via Popilia a Cosenza. Del suo ingresso nella "Santa", l'organizzazione di vertice della 'ndrangheta ai quali componenti è permesso di avere contatti con esponenti devianti dello Stato, del suo rapporto per anni con uomini dei servizi segreti, con potenti personaggi della mafia siciliana. Ma la sua credibilità subisce un duro colpo quando il Ministero dell'Ambiente accerta che il relitto antistante il mare di Cetraro non è la nave "Cunsky" che, per le dichiarazioni di Fonti, venne fatta affondare con il suo carico tossico, bensì quello del Piroscrafo "Catania" affondato durante l'ultima guerra. Vi è chi pensa che la storia delle navi dei veleni sia uno di quei misteri all'italiana che tali rimarranno per sempre nonostante la desecretazione degli atti coperti dal cosiddetto segreto di Stato. Una storia, quella delle navi dei veleni, sulla quale sono stati scritti fiumi e fiumi d'inchiostro, sulla quale sono stati pubblicati numerosi libri con diversa fortuna editoriale. Così come mai si saprà con certezza se Francesco Fonti raccontò da pentito una verità vera ma scomoda oppure Francesco Fonti, nel suo paese detto Ciccillo, nel suo memoriale di 49 pagine del 2003 consegnato a Enzo Macrì della Procura nazionale Antimafia nel quale si racconta delle tante navi affondate nel Mediterraneo, si avventurò nel fantasticare fatti non veri per darsi un ruolo che non ha mai avuto. Anche questo rimarrà un mistero come rimarrà un mistero su cosa cercassero coloro i quali hanno saccheggiato la sua modesta abitazione assegnatagli nell'ambito del regime di protezione e collocata segretamente in un centro assistenziale di una provincia del Nord Italia pochi giorni dopo la sua morte.

Gianfranco Bonofiglio

Delia Press

<https://www.deliapress.it/1-cronaca/roma-mafia-e-gestione-rifiuti-dippolito-m5s-rilancia-allarme-su-facilita-iscrizione-ad-albo-gestori-ambientali-e-su-debolezza-controlli-magistratura-conferma-gravita-delle-mie-denunce/>



Home > Italia > Calabria > Roma: mafia e gestione rifiuti (M5S) rilancia allarme su facilità iscrizione...

ITALIA CALABRIA CRONACA NOTIZIE LOCALI

ROMA: MAFIA E GESTIONE RIFIUTI, D'IPPOLITO (M5S) RILANCIAMO ALLARME SU FACILITÀ ISCRIZIONE AD ALBO GESTORI AMBIENTALI E SU DEBOLEZZA CONTROLLI, "MAGISTRATURA CONFERMA GRAVITÀ DELLE MIE DENUNCE"

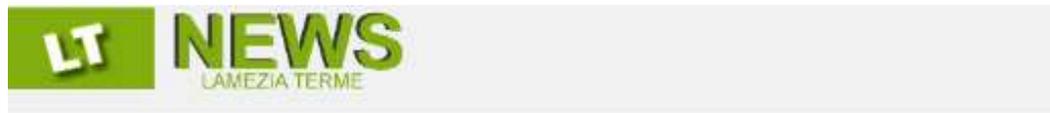
Di Elio Cocorrotti 3 Ottobre 2020



«Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafia e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale PolieCo». Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme». «Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria». «Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude D'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Lamezia Terme News

<https://www.lameziatermenews.it/citta/18369-lamezia-d-ippolito-m5s-su-mafia-e-gestione-rifiuti-magistratura-conferma-gravita-delle-mie-denunce.html>



Lamezia, D'Ippolito (M5S) su mafia e gestione rifiuti: magistratura conferma gravità delle mie denunce

Categoria: Città | Scritto Da Redazione | Pubblicato: 03 Ottobre 2020 | Vista: 72



Lamezia Terme, 3 ottobre 2020 - "Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco".

Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: "Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è

emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme.

Con atti, interventi e solleciti parlamentari - prosegue - avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria.

Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi - conclude D'Ippolito - sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti".

Lamezia Oggi

<https://www.lameziaoggi.it/politica/2020/10/03/mafia-e-gestione-rifiuti-dippolito-m5s-rilancia-allarme/>

LAMEZIA Oggi

CRONACA POLITICA GIUDIZIARIA REGIONE SANITÀ ECONOMIA

POSTED ON 03/10/2020 BY GIUSEPPE NATRELLA

Mafia e gestione rifiuti, D'Ippolito (M5S) rilancia allarme



Roma - «Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco». Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un

giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme». «Con atti, interventi e solleciti parlamentari - prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle - avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria». «Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi - conclude D'Ippolito - sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Lamezia in strada

<https://www.lameziainstrada.com/politica/mafia-e-gestione-rifiuti-dippolito-m5s-rilancia-allarme-su-facilita-iscrizione-ad-albo-gestori-ambientali-e-su-debolezza-controlli-magistratura-conferma-gravita-delle-mie-denunce>

Lamezia
IN STRADA

HOME CRONACA SANITÀ CULTURA E SOCIETÀ ▼ SCUOLA POLITICA SPORT

Mafia e gestione rifiuti, D'Ippolito (M5S) rilancia allarme su facilità iscrizione ad Albo gestori ambientali e su debolezza controlli: "Magistratura conferma gravità delle mie denunce"

1 ottobre 2020



CATANZARO – «Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco». Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Glizzeria e di Lamezia Terme». «Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria». «Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude D'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Tele Mia

telemia.it/2020/10/mafia-e-rifiuti-dippolito-calabria-nuova-terra-dei-fuochi/



Home > Ambiente > MAFIA E RIFIUTI, D'IPPOLITO: "CALABRIA NUOVA TERRA DEI FUOCHI"



AMBIENTE

MAFIA E RIFIUTI, D'IPPOLITO: "CALABRIA NUOVA TERRA DEI FUOCHI"

Ott 03, 2020, 21:39 Pm

«Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafie e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco». Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme».

«Con atti, interventi e solleciti parlamentari – prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle – avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria».

«Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi – conclude d'Ippolito – sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Preserre e dintorni

<http://www.preserreedintorni.it/mafia-e-gestione-rifiuti-dippolito-rilancia-allarme-su-facilita-iscrizione-albo-gestori-ambientali/>



Preserreedintorni.it
... un territorio a caratteri cubitali

Home · Chi siamo · News · Territorio Preserre · L'esperto informa · Lo storico informa · Link Utili · Contatti

MAFIA E GESTIONE RIFIUTI, DIPPOLITO RILANCIA ALLARME SU FACILITA' ISCRIZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI

Il deputato 5 Stelle: "Magistratura conferma gravità delle mie denunce"
di REDAZIONE

PRESERRE (CZ) - 3 OTTOBRE 2020 - «Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafia e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Marica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco».

Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe d'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha mi riferito di un'indagine condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali prive di capacità economica e in grado di falsificare a piacimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme».

«Con atti, interventi e solleciti parlamentari - prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle - avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria».

«Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi - conclude D'Ippolito - sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Stylo 24

stylo24.it/leconomia-dei-rifiuti-e-in-mano-ai-broker-della-mafia-parlano-i-pm/

STYLO24

GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO

HOME ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA INCHIESTE POLITICA SOCIETÀ

News

«L'economia dei rifiuti è in mano ai broker della mafia», parlano i pm

3 Ottobre 2020



Un accesso delle forze dell'ordine che indagano sul fenomeno dell'inserramento dei rifiuti (foto di repertorio)

Per i procuratori la gestione emergenziale dell'economia dei rifiuti mostra l'inadeguatezza delle soluzioni adottate sino ad ora

Al [Forum Internazionale Polieco](#) sull'economia dei rifiuti, in corso a **Napoli**, parlano i pm impegnati nelle indagini sui **traffici illeciti di rifiuti**.

Cesare Sirignano, sostituto procuratore al **Tribunale di Napoli Nord**, ex della Dda di Napoli, dove ha indagato sui **Casalesi**, e della Procura nazionale antimafia, ha affermato che "la ciclica emergenza rifiuti rappresenta la cartina di tornasole dell'inadeguatezza delle soluzioni adottate finora" Per il pm "bisogna creare incentivi per aiutare il rispetto dell'ambiente sottolineando la convenienza della legalità, e aumentare le condizioni necessarie al controllo. E' sintomatico – ha aggiunto Sirignano – come nella Procura del Tribunale Napoli Nord, con un vasto territorio di competenza, 30 magistrati possono contare solo su 20 agenti polizia giudiziaria".

"L' intervento di procacciatori di imprese e di broker, quasi mai immediatamente riconducibili alle **organizzazioni mafiose** – ha detto ancora il pm – rende ancora più difficile l'individuazione del ciclo illecito di raccolta e di smaltimento dei rifiuti". "Le indagini degli ultimi anni – secondo il pm – descrivono una gestione del settore sempre più nelle mani di **broker** e di imprese di servizi in molti casi in rapporti di affari con le **organizzazioni mafiose**, prevalentemente nei territori in cui esse esercitano un controllo militare ed hanno influenze negli apparati amministrativi e politici. In molti altri, invece, le imprese che devono smaltire rifiuti si avvalgono della loro intermediazione per dismettere a basso costo la grande quantità di rifiuti in modo illegale e spesso oltre i confini nazionali".

Maurizio Giordano, sostituto procuratore della Dda di Napoli, ha detto che "negli ultimi tre anni, nelle province di Napoli e Caserta, si è assistito ad un aumento esponenziale del traffico dei rifiuti e ad una nuova modalità di interesse della criminalità". "Nelle due province della Campania, dopo l'aggressione delle forze dell'ordine e della magistratura, i clan della camorra si sono riorganizzati in maniera ancora più raffinata – ha proseguito Giordano – occupandosi non solo del segmento dello smaltimento, ma anche della raccolta attraverso le gare d'appalto, del trasporto, della creazione di siti di trasferimento e della bonifica laddove si sono già accertati casi di inquinamento". Per il pm "si genera così un circuito vizioso, che danneggia sia l'ambiente che la salute ed in questo è chiaro che c'è non solo la criminalità organizzata ma anche l'imprenditore spregiudicato che conta su un sistema punitivo blando rispetto ai guadagni lautissimi. E' necessario, allora in questo contesto, inasprire le pene per indurre a desistere", ha concluso il pm.

Stylo 24

<https://www.stylo24.it/cafiere-de-raho-le-mafie-sono-causa-di-sottosviluppo-non-viceversa/>

STYLO24

GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO

HOME ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA INCHIESTE POLITICA SOCIETÀ

News

Cafiero de Raho: «Le mafie sono causa di sottosviluppo, non viceversa»

3 Ottobre 2020



Il procuratore nazionale antimafia e Antiterrorismo Federico Cafiero De Raho

Il procuratore Cafiero de Raho oggi è intervenuto al premio «Pasquale Mandato» a Benevento

“E’ noto a tutti che mafia, camorra e ‘ndrangheta sono mafie negli affari, non più mafie violente che sparano. Sono quelle che si appropriano di settori dell’economia e tolgono libertà e lavoro. Spero che si comprenda che il sottosviluppo, l’arretratezza che connota i centri del Sul Italia, non sono la causa della camorra ma è piuttosto l’inverso: è la camorra la causa del sottosviluppo, dell’arretratezza e di tutte le sofferenze che vengono patite in questo territorio”. Lo ha detto il **procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho** a Pietrelcina (Benevento) dove si è celebrata la prima edizione del premio “Pasquale Mandato”, dedicato al maresciallo degli agenti di custodia barbaramente trucidato dalla camorra nel 1983, a Santa Maria Capua Vetere, dove prestava servizio alla casa circondariale, ed al quale hanno preso parte, tra gli altri, il procuratore della Repubblica di Benevento Aldo Policastro, David Ermini (vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura) e il prefetto di Benevento Francesco Antonio Cappetta.

“Quando si comprenderà questo – ha aggiunto Cafiero de Raho – si comprenderà che non vi può essere convivenza fra una società che vuole progredire e svilupparsi e camorra. Non vi può essere indifferenza. Bisogna avere una ferma presa di coscienza e un po’ di coraggio per reagire tutti quanti insieme”.

Proprio oggi al **Forum Internazionale Polieco** in corso a Napoli, i pm hanno affrontato l’argomento dell’impatto della criminalità dei broker e dei colletti bianchi sulla società **sull’economia dei rifiuti**.

GSA – Igiene urbana

<https://www.gsaigieneurbana.it/in-evidenza/roggi-di-rifiuti-e-covid-19-il-focus-polieco-con-il-viceministro-sileri/>



IN EVIDENZA venerdì 5 ottobre 2020

ROGGI DI RIFIUTI E COVID-19: IL FOCUS POLIECO CON IL VICEMINISTRO SILERI

“Quando ci riferiamo all’ambiente e alla salute non possiamo ragionare a compartimenti stagni. La sanità è trasversale e parte dall’educazione all’igiene e dunque alla corretta gestione dei rifiuti”. Lo ha detto il Viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, intervenendo all’incontro promosso dal PolieCo – Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene a Casal di Principe, per affrontare il tema dell’emergenza tra roghi dei rifiuti e Covid -19.

“In particolari territori dove, come quello del Casertano, l’incidenza delle patologie neoplastiche è particolarmente forte a causa dell’inquinamento ambientale, avvieremo degli screening oncologici – ha annunciato Sileri – con attenzione al tracciamento dei metalli pesanti, utili anche ad elaborare nuovi marcatori tumorali. È un’idea progettuale che sono certo troverà rapida concretezza anche in Campania e lo faremo ascoltando ed apprendendo anche da quei soggetti, così come è il PolieCo, che in tema di riciclo di rifiuti ne sa più di noi. La sinergia di forze deve essere totale se vogliamo attuare una strategia d’azione che arrivi a risolvere il problema e a lasciare le cose migliori di come le abbiamo trovate”.

“Tutelare l’ambiente significa salvaguardare la salute e questo – ha sottolineato la direttrice del PolieCo, Claudia Salvestrini – passa necessariamente per una riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, che oggi, soprattutto durante l’emergenza Covid – 19, ha messo in evidenza i limiti di una raccolta differenziata basata più sulla quantità che sulla qualità. La carenza di impianti di riciclo, poi, rende ancora più rischiosa la situazione, con flussi di rifiuti che vanno a finire all’estero o che, alla fine della loro lavorazione, contribuiscono all’innalzamento del numero di roghi che si verificano ormai da anni nelle piattaforme. La crisi globale deve spingerci ad un’economia green e circolare”.

“Se certi sistemi non funzionano più, bisogna prenderne atto e voltare pagina”, ha detto in apertura il Presidente PolieCo Enrico Bobbio.

Fra i temi affrontati, quello della gestione dei rifiuti agricoli che spesso vengono incendiati nei campi agricoli.

Il PolieCo ha illustrato il progetto di raccolta e avvio al riciclo che partirà sperimentalmente per i teli da serra e le ali gocciolanti, nei comuni di Giugliano in Campania, Caivano e Casal di Principe.

“Formare alla corretta gestione dei rifiuti che vengono abbandonati e che invece possono essere una risorsa, se ben indirizzati – ha commentato il Comandante Gruppo Carabinieri Forestali della Campania, Generale Ciro Lungo – è fondamentale, così come garantire efficaci sistemi di gestione. L’attività repressiva – ha aggiunto – da sola non serve, per interventi significativi è necessario che funzioni il sistema. In sei mesi, nelle province di Napoli e Caserta come Arma dei Carabinieri abbiamo sottoposto a sequestro ben 189 aziende, ma a questo deve affiancarsi la prevenzione”.

“Dopo un calo dei roghi tossici in Campania del 20% durante il periodo del lockdown, abbiamo assistito ad un incremento fino alla stabilizzazione a livelli ormai standard, ovvero 150 roghi in media al mese”, ha riferito Filippo Romano, l’Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania. Romano ha spiegato che da mesi vanno avanti gli Action Day nei comuni delle province di Napoli e Caserta ricadenti nell’area cosiddetta “Terra dei Fuochi”. Si tratta di controlli cui prendono parte tutte le forze dell’ordine, l’Esercito e i tecnici di Arpac e Asl, che si concentrano su determinate filiere produttive, dai meccanici ai gommisti, dagli artigiani alle piccole imprese. Centinaia di sequestri di aziende spesso in nero, di aree ridotte a discariche abusive.

Veritas News 24

<https://www.veritasnews24.it/roma-mafia-e-gestione-rifiuti-dippolito-m5s-rilancia-allarme-su-facilita-iscrizione-ad-albo-gestori-ambientali-e-su-debolezza-controlli-magistratura-conferma-gravita-delle-mie-denunce/>



📅 3 OTTOBRE 2020 - 16:32

«Certifica la gravità delle mie denunce parlamentari sui rapporti tra mafia e gestione dei rifiuti, il quadro che il sostituto procuratore Merica Brucci ha in merito fornito al Forum Internazionale Polieco». Lo afferma, in una nota, il deputato M5S Giuseppe D'Ippolito, che spiega: «Lo stesso magistrato ha ivi riferito di un'indagine - condotta con il Commissariato di Lamezia Terme in coordinamento con la Procura distrettuale milanese, da cui è emerso che esiste un giro di società iscritte all'Albo dei gestori ambientali, prive di capacità economica e in grado di falsificare e placimento i formulari di trasporto dei rifiuti, nella fattispecie sversati in due terreni di Gizzeria e di Lamezia Terme». «Con atti, interventi e solleciti parlamentari - prosegue il deputato del Movimento 5 Stelle - avevo lanciato l'allarme sulla facilità di iscrizione all'Albo gestori ambientali, perfino aggirando la certificazione antimafia, sulla debolezza dei controlli e sui vari trucchi utilizzati per trattare e smaltire illecitamente i rifiuti a danno dell'ambiente e della salute pubblica, in particolare in Calabria». «Dopo le dichiarazioni della dottoressa Brucci, secondo cui la Calabria è, come anch'io avevo avvertito, una nuova Terra dei Fuochi con rifiuti interrati e terribile inquinamento, credo che non esistano più dubbi - conclude D'Ippolito - sulla necessità che il governo intervenga sul piano normativo e organizzativo per impedire che il fenomeno dilaghi, per salvaguardare l'ambiente, tutelare la salute cittadini e garantire la pulizia del mercato relativo ai rifiuti».

Serafino Caputo

Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti - 12^a edizione

AMBIENTE ED ECONOMIA OLTRE IL COVID-19

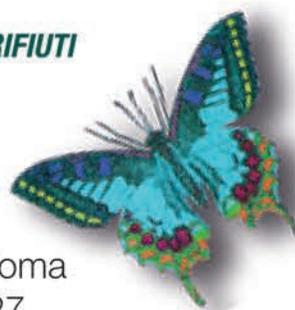
Impresa, Ricerca e Politica: nuova vision

✓ **NAPOLI - 2/3 ottobre 2020**



**CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE**

POLIECO



P.zza di Santa Chiara, 49 - 00186 - Roma
Tel. 06/6896368 - Fax 06/68809427
www.polieco.it - info@polieco.it

Rassegna stampa aggiornata al 14 ottobre 2020

Realizzata da

Regioni & Ambiente Srls
Web and Communication Agency —

Regioni & Ambiente srls - Via del Consorzio, 34 - 60015 Falconara M.ma (AN) www.regionieambiente.com